



BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 12

mercoledì, 23 marzo 2016

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze - Fax: 055 - 4384620

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I**CONSIGLIO REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 1 marzo 2016, n. 10

Procedimento per l'approvazione del piano stralcio per il Parco delle Alpi Apuane riguardante le aree parco e le aree contigue non interessate da attività di cava. Espressione del parere vincolante del Consiglio regionale ai sensi delle leggi regionali 30/2015 e 65/1997.

pag. 7

DELIBERAZIONE 15 marzo 2016, n. 12

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio previsionale economico 2016 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario.

" 12

- Mozioni approvate in Commissione

MOZIONE approvata nella seduta della Prima Commissione consiliare permanente dell'8 marzo 2016, n. 131

Sulla sicurezza nelle zone industriali della regione Toscana.

" 14

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta Commissione consiliare del 25 febbraio 2016, n. 146

In merito all'utilizzo delle risorse Eni S.p.A. per la Bonifica dell'area mineraria di Abbadia San Salvatore (Siena).

" 14

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta Commissione consiliare del 23 febbraio 2016, n. 159

In merito all'introduzione del pedaggio sulla bretella autostradale Lucca - Viareggio, nel tratto Massarosa - Viareggio.

" 15

MOZIONE approvata nella seduta della Prima Commissione consiliare permanente dell'8 marzo 2016, n. 168

In merito all'individuazione delle risorse adeguate e necessarie per consentire la conclusione di

un contratto decentrato con la giusta valorizzazione delle professionalità dei dipendenti dell'Ente Regionale.

" 16

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta Commissione consiliare del 23 febbraio 2016, n. 172

In merito ai lavori di ampliamento della sede stradale della SP1 Francigena in località Guidotti.

" 17

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta Commissione consiliare del 23 febbraio 2016, n. 180

In merito alla necessità di un servizio di collegamento tra i paesi del Mugello e Firenze nelle ore serali-notturne del fine settimana.

" 17

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta Commissione consiliare del 23 febbraio 2016, n. 217

In merito all'urgenza rappresentata dalla frana che da due anni interrompe la strada di Terrensano e Belcaro (Siena).

" 18

- Mozioni

MOZIONE 2 marzo 2016, n. 182

In merito all'impiego di animali nello svolgimento degli spettacoli circensi sul territorio della Regione Toscana.

" 19

MOZIONE 2 marzo 2016, n. 187

In merito agli interventi a sostegno della dichiarazione dello stato di calamità naturale per la montagna pistoiese.

" 21

MOZIONE 2 marzo 2016, n. 194

In merito alla necessità di escludere dalla determinazione dell'indicatore situazione economica equivalente (ISEE) le indennità di accompagnamento dei disabili.

" 21

MOZIONE 2 marzo 2016, n. 195

In merito alla soppressione degli assegni vitalizi maturati ed ancora in vigore. " 22

MOZIONE 2 marzo 2016, n. 196

In merito all'introduzione di una normativa nazionale di riferimento per l'attività di "Home Restaurant". " 23

MOZIONE 2 marzo 2016, n. 199

In merito al riconoscimento del profilo professionale di odontotecnico. " 24

MOZIONE 2 marzo 2016, n. 224

In merito alla crisi TRW e all'attuazione dell'accordo di programma per Livorno "Area di crisi complessa". " 25

MOZIONE 2 marzo 2016, n. 228

In merito all'attuazione della sentenza 70/2015 della Corte costituzionale a favore dei titolari di pensione. " 27

MOZIONE 1 marzo 2016, n. 239

In merito alla necessità di adesione del Consiglio regionale alla campagna "Verità per Giulio Regeni". " 28

MOZIONE 2 marzo 2016, n. 240

In merito al ruolo della Regione nell'attuazione dell'accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese. " 29

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE - Decreti

DECRETO 15 marzo 2016, n. 43

Nomina del direttore del Centro Regionale Sangue. " 31

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 8 marzo 2016, n. 178

Piano di Attività 2016 di Sviluppo Toscana Spa. Individuazione ambiti di intervento. " 32

DELIBERAZIONE 8 marzo 2016, n. 181

Subentro nei procedimenti ai sensi dell'articolo 11 bis, comma 2, della lr 22/2015 in materia di orientamento e formazione professionale. " 45

CONSIGLIO REGIONALE UFFICIO DI PRESIDENZA - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 17 febbraio 2016, n. 22

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale). " 56

DELIBERAZIONE 9 marzo 2016, n. 30

Disposizioni per le attività di informazione e comunicazione del Consiglio regionale da osservare nel periodo della campagna referendaria 2016. " 58

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

**Direzione Istruzione e Formazione
Settore Sistema Regionale della Formazione.
Programmazione IEFP, Apprendistato e Tirocini**

DECRETO 10 marzo 2016, n. 993
certificato il 11-03-2016

DGR 968/07 Accreditamento degli organismi formativi. Rilascio dell'accREDITamento all'organismo formativo Pangea Consulenze srl - cod. SI1009. " 63

DECRETO 10 marzo 2016, n. 995
certificato il 11-03-2016

DGR 968/07 Accreditamento degli organismi

**formativi. Rilascio dell'accREDITamento all'orga-
nismo formativo Consorzio Arezzo Fashion - cod.
AR1008.** " 65

DECRETO 10 marzo 2016, n. 998
certificato il 11-03-2016

**DGR 968/07 AccredItamento degli organismi for-
mativi. Rilascio dell'accREDITamento all'organismo
formativo Wotan Service di Rossetti Vicente Daniel -
cod. LI1007.** " 68

DECRETO 10 marzo 2016, n. 999
certificato il 11-03-2016

**DGR 968/07 AccredItamento degli organismi for-
mativi. Rilascio dell'accREDITamento all'organismo
formativo Esse Service s.r.l. - cod. PO1004.** " 71

**Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale
Settore Politiche Giovanili, per la Famiglia e per lo
Sport**

DECRETO 10 marzo 2016, n. 1010
certificato il 11-03-2016

**Pubblicazione dell'albo degli enti di servizio civile
regionale.** " 74

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

**Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale
Settore Prevenzione e Sicurezza in Ambienti di Vita,
Alimenti e Veterinaria**

**Pubblicazione dati inerenti il Decreto Legislativo
19 novembre 2008, n. 194 - anno 2015.** " 94

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

**T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbli-
che: Domanda in data 29/12/2015 per concessio-
ne di derivazione da pozzo esistente. Pratica n.
csa2015_00013.** " 96

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbli-

**che: Domanda in data 29/12/2015 per concessio-
ne di derivazione da pozzo esistente. Pratica n.
csa2015_00012.** " 96

**T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbli-
che: Domanda in data 29/12/2015 per concessio-
ne di derivazione da pozzo esistente. Pratica n.
csa2015_00011.** " 96

**T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche: Do-
manda in data 29/12/2015 per ricerca di acque sotter-
ranee con contestuale richiesta di concessione. Pratica
n. ACS2015_00025.** " 96

**T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche:
Domanda in data 16/07/2015 per approfondimento di
pozzo esistente con contestuale richiesta di concessio-
ne. Pratica n. csa2015_00008.** " 97

ALTRI ENTI

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA

DELIBERAZIONE 10 marzo 2016, n. 9

**"Piano di classifica degli immobili per il riparto
degli oneri consortili" del Consorzio di bonifica della
Romagna - Approvazione definitiva.** " 97

ALTRI AVVISI

HENRAUX S.P.A.

**Avviso al pubblico della pronuncia di compatibi-
lità ambientale (P.C.A.) ai sensi della L.R. 10/2010 e
s.m.i. - Variante al Piano di coltivazione della cava di
marmo denominata "Cava Macchietta" sita nel co-
mune di Seravezza (LU).** " 100

TOSCOPAPER S.p.A.

**Procedimento di verifica di assoggettabilità.
Toscopaper S.p.A. - RETTIFICA avviso pubbli-
co Toscopaper S.p.A. BURT PARTE II n. 10 del
09.03.2016.** " 100

SEZIONE II

- Deliberazioni

COMUNE DI FIRENZUOLA (Firenze)

DELIBERAZIONE 30 novembre 2015, n. 69

Variazione della scheda n. A2/204 della variante al P.R.G. ambito urbano. Adozione. " 101

- Determinazioni**COMUNE DI ORCIANO PISANO (Pisa)**

DETERMINAZIONE 11 marzo 2016, n. 60

Autorizzazioni e vigilanza sull'attività di trasporto sanitario, ai sensi della L.R. 25/2001 - recepimento dell'aggiornamento dell'elenco mezzi in forza alla Misericordia di Orciano Pisano al 31.12.2015. " 101

- Avvisi**COMUNE DI AREZZO**

Adozione, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 65/2014, della variante al Regolamento Urbanistico per la modifica della scheda normativa n. 193 "Mesoglio". " 102

Adozione, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 65/2014, della variante al Regolamento Urbanistico per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativo ai lavori di eliminazione di quattro passaggi a livello di tipo aperto lungo la linea ferroviaria Arezzo Sinalunga. " 102

Adozione, ai sensi degli articoli 111 e 119 della l.r. 65/2014, del Piano di recupero per la riorganizzazione dei volumi della scheda norma 497 "Palazzetta" in via della Filandra, ai sensi dell'art. 74 delle NTA del Regolamento Urbanistico. " 102

COMUNE DI CANTAGALLO (Prato)

Declassificazione di un tratto di strada vicinale ad uso pubblico denominata via della Centrale, a strada interpodereale privata, in comune di Cantagallo. " 102

COMUNE DI CAPANNOLI (Pisa)

Adozione di una variante puntuale al Regolamento

Urbanistico per inserimento di un ambito di recupero denominato "AUR 1.25 recupero area produttiva all'ingresso sud del capoluogo - parco auto d'epoca" con contestuale modifica al perimetro dell'UTOE Capannoli. " 103

Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale adeguamento. " 103

Adozione di variante al Piano di classificazione acustica (PCCA) a seguito variante puntuale al Regolamento Urbanistico per inserimento di un ambito di recupero denominato Parco auto d'epoca. " 104

COMUNE DI DICOMANO (Firenze)

Adozione variante al Regolamento Urbanistico approvato con deliberazione C.C. n. 12 del 17.03.2014. " 104

COMUNE DI FOLLONICA (Grosseto)

"Adozione ai sensi dell'art. 111 della l.r. 65/2014 del Piano di Recupero di iniziativa privata fabbricata in via Bertani angolo via Pratelli". Avviso di deposito. " 104

COMUNE DI LONDA (Firenze)

Variante al Piano Attuativo di iniziativa privata At3 in loc. Casaccia. Adozione ai sensi art. 111 della L.R. n. 65/2014. " 105

COMUNE DI MAGLIANO IN TOSCANA (Grosseto)

Avviso di "Approvazione di un piano attuativo - Zona omogenea "Cr1" dell'UTOE di Montiano, normato all'interno dell'elaborato "K" del vigente Regolamento Urbanistico". " 105

COMUNE DI MONTECARLO (Lucca)

Pratica SUAP: "Richiesta di variante SUAP per modifica al P.S. e R.U." prot. 6426/2015. " 105

COMUNE DI PESCAGLIA (Lucca)

Approvazione variante all'art. 91 del Regolamento Urbanistico con contestuale modifica all'art. 40 del Piano Strutturale comunale ai sensi degli artt. 30 e 32 della l.r. 65/2014 - variante semplificata. " 105

COMUNE DI PISTOIA

Variante n. 7 al Regolamento Urbanistico per prolungamento di via Salvo D'Acquisto e riorganizzazione dell'ambito urbano di riferimento a partire dal viale Adua. Adozione - Avviso di avvenuto deposito degli atti nella Segreteria Generale del Comune. " 106

COMUNE DI PITIGLIANO (Grosseto)

Efficacia, ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014, Piano Attuativo area per attività di produzione, lavorazione e deposito terricci in loc. Pietramora. " 106

COMUNE DI PRATO

Variante al Regolamento Urbanistico per valorizzazione dell'area ex Ospedale Misericordia e Dolce di Prato. Approvazione. " 106

COMUNE DI REGGELLO (Firenze)

Avviso di efficacia della 24^a variante urbanistica anticipatrice del 3° R.U.C. per l'istituzione di una nuova zona "G2" finalizzata alla realizzazione di un parcheggio di iniziativa pubblica in loc. "Fornaci di Incisa". " 107

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

Piano di recupero con contestuale variante al Regolamento Urbanistico per individuazione di zona di recupero Comp. 103 sistema ambientale Asciano

(Zona E2) - presa d'atto di una osservazione e approvazione. Delibera di C.C. del 02/03/2016 n. 7. " 107

Programma aziendale con valore di Piano Attuativo per lo sviluppo e qualificazione dell'attività di allevamento ippico dell'azienda agricola "Società Agricola Kinsky dal Borgo s.s." sita nel sistema ambientale (Parco regionale Migliarino San Rossore Massacciucoli) loc. Albavola - adozione. Delibera di C.C. n. 35 del 01.03.2016. " 107

COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)

Pronunciamento sulle osservazioni e approvazione del Piano attuativo di iniziativa privata dell'area "DQ - Querceta - Henraux" a Querceta. " 108

AVVISI DI RETTIFICA

- Avvisi

COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA (Livorno)

Variante al PdF - Variante localizzativa al Piano di Fabbricazione finalizzata all'ampliamento dell'infrastruttura aeroportuale ed alle relative opere di difesa idraulica con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio - L.R. 65/2014. (Pubblicato sul B.U. n. 11 del 16/03/2016). " 108

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 42 al B.U. n. 12 del 23/03/2016

CONSIGLIO REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 15 marzo 2016, n. 11

Approvazione del bilancio di esercizio 2014 dell'Agenzia di Promozione Economica della Toscana APET - Toscana Promozione.

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 1 marzo 2016, n. 10

Procedimento per l'approvazione del piano stralcio per il Parco delle Alpi Apuane riguardante le aree parco e le aree contigue non interessate da attività di cava. Espressione del parere vincolante del Consiglio regionale ai sensi delle leggi regionali 30/2015 e 65/1997.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) che disciplina l'istituzione dei parchi regionali e stabilisce che la tutela dei valori naturali ed ambientali è conseguita per il tramite del piano per il parco;

Vista la legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 (Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco delle Alpi Apuane - Soppressione del relativo Consorzio) e la cartografia allegata;

Visto l'articolo 1, comma 4, della l.r. 65/1997 che stabilisce che, fino all'approvazione del piano per il parco, disciplinato all'articolo 14, il territorio del parco e dell'area contigua, comprensiva anche dell'area contigua in cui è consentito l'esercizio di attività estrattiva, cosiddetta "di cava", è delimitato dalla cartografia in scala 1:25.000 allegata alla stessa l.r. 65/1997 che individua, pertanto, un perimetro provvisorio delle aree sopradette;

Visto l'articolo 14, comma 2, della l.r. 65/1997 che prevede che il piano per il parco, tra l'altro, individui i perimetri entro cui è consentito l'esercizio di attività estrattive tradizionali;

Vista la legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 e alla l.r. 10/2010), vigente dal 9 aprile 2015 che, tra l'altro, ha modificato la l.r. 65/1997;

Vista la deliberazione 29 novembre 2007, n. 46, con cui il Consiglio direttivo del Parco regionale delle Alpi Apuane ha adottato un primo stralcio del piano per il Parco, ai sensi dell'articolo 15 della l.r. 65/1997 nel testo a quella data vigente, come modificato dalla legge regionale 18 dicembre 2006, n. 63, che prevedeva la possibilità di adottare ed approvare il piano per il parco

per fasi successive "mediante il ricorso allo stralcio della disciplina di una o più parti";

Considerato che la citata deliberazione 46/2007 dava atto che il procedimento di adozione riguardava l'intera disciplina del piano per il Parco con esclusione di quella relativa alle aree contigue di cava, oggetto di successiva approvazione, ai sensi della l.r. 63/2006 richiamata ed all'epoca vigente;

Dato atto che il combinato disposto degli articoli 110, comma 3, e 111, comma 2, della l.r. 30/2015 prevede che il piano stralcio di cui si tratta, adottato con la deliberazione del Consiglio direttivo del Parco 46/2007, possa essere approvato dall'ente parco ai sensi della l.r. 65/1997 vigente alla data di entrata in vigore della stessa l.r. 30/2015, entro i termini previsti;

Visto l'articolo 15 della l.r. 65/1997 che disciplinava le procedure di adozione e di approvazione del piano per il parco, stabilendo che questo potesse essere modificato o nuovamente adottato e approvato dal Consiglio direttivo dell'Ente, previo parere obbligatorio della comunità del parco e del comitato scientifico, "...nonché previo parere vincolante del Consiglio regionale", seguendo le procedure dettate dal titolo II della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) a quella data vigente;

Vista la legge regionale 30 novembre 2009, n. 73 (Modifiche alla legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo consorzio") che ha modificato la cartografia del parco allegata alla l.r. 65/1997, in particolare la perimetrazione delle aree estrattive della pietra del Cardoso;

Vista la legge regionale 10 novembre 2014 n. 65 (Norme per il governo del territorio) e l'atto di integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico approvato con deliberazione del Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37;

Dato atto che nel territorio del parco e dell'area contigua ricadono i seguenti siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS) istituiti ai sensi delle direttive denominate "Habitat" ed "Uccelli", del regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna) e della legge regionale 6 aprile 2000, n. 56 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche. Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n. 7. Modifiche alla legge regionale 11

aprile 1995, n. 49), oggi abrogata e sostituita dalla l.r. 30/2015:

SIC

IT5110006 Monte Sagro

IT5110007 Monte Castagnolo

IT5110008 Monte Borla - Rocca di Tenerano

IT5120008 Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di

Equi

IT5120009 M. Sumbra

IT5120010 Valle del Serra - Monte Altissimo

IT5120011 Valle del Giardino

IT5120012 M. Croce - M. Matanna

IT5120013 M. Tambura - M. Sella

IT5120014 M. Corchia - Le Panie

ZPS

IT5120015 Praterie primarie e secondarie delle Apuane;

Visto l'articolo 3 dello statuto del Parco delle Alpi Apuane, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 9 novembre 1999, n. 307, e modificato con deliberazione del Consiglio regionale del 29 gennaio 2003, n. 11, che prevede tra le finalità del parco il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali, la tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali, il restauro dell'ambiente naturale e storico, il recupero degli assetti alterati in funzione del loro uso sociale e la realizzazione di un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistemi;

Vista la deliberazione 11 febbraio 2015, n. 10, con cui il Consiglio regionale ha approvato il piano ambientale ed energetico regionale (PAER), ai sensi della legge regionale 19 marzo 2007, n. 14 (Istituzione del piano ambientale ed energetico regionale);

Vista la deliberazione 25 luglio 2007, n. 96, con la quale il Consiglio regionale ha espresso il parere vincolante propedeutico all'adozione del primo stralcio del piano per il parco, che disciplina il territorio non soggetto ad attività di escavazione;

Vista la legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS" e di valutazione di impatto ambientale "VIA");

Considerato che con la deliberazione 96/2007 il Consiglio regionale aveva formulato al Consiglio direttivo del Parco alcune raccomandazioni;

Considerato che con la deliberazione 46/2007 di adozione del Piano stralcio, il Consiglio direttivo ha dato atto che sono state recepite le raccomandazioni espresse dal Consiglio regionale in sede di rilascio del parere vincolante in ordine all'aggiornamento degli elementi programmatici del Piano, agli indirizzi in materia di

cartografia regionale, nonché all'adeguamento al parere del Comitato scientifico;

Vista la deliberazione 3 agosto 2012, n. 21, con cui il Consiglio direttivo dell'Ente Parco ha approvato il piano stralcio controdedotto, con le modifiche conseguenti all'accoglimento delle osservazioni presentate ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 1/2005 e dei pareri espressi, ai sensi dell'articolo 15 della l.r. 65/1997, dal Comitato scientifico nella seduta del 28 ottobre 2011 e dalla Comunità del Parco con deliberazione 2 dicembre 2011, n. 3;

Dato atto che l'ente Parco, con nota protocollo n. AOOGR/149599/A9070 del 13 giugno 2014, ha trasmesso agli uffici regionali competenti gli elaborati relativi al piano stralcio per il parco controdedotto di cui alla deliberazione del Consiglio direttivo 14 maggio 2014, n. 3;

Preso atto che fino alla predisposizione del piano integrato per il parco, attualmente disciplinato dagli articoli 27 e 29 della l.r. 30/2015, comprensivo anche della disciplina della aree in cui si svolgono le attività estrattive, le perimetrazioni delle aree contigue di cava sono quelle risultanti nell'allegato cartografico, in scala originale 1:25.000, alla l.r. 65/1997, con le integrazioni normative e cartografiche di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 298 del 24 luglio 1997, secondo le cartografie, alla scala di dettaglio 1:10.000, di cui alla deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 45 del 29 novembre 2007, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, delle norme tecniche di attuazione (NTA), e tenuto altresì conto delle modifiche di cui all'allegato cartografico alla l.r. 73/2009;

Dato atto, pertanto, che l'articolo 2, comma 2, delle NTA dovrà riportare gli opportuni richiami alla l.r. 73/2009 e che la cartografia del piano dovrà riportare la perimetrazione delle aree contigue di cava come dal medesimo articolo definite, comprensive delle modifiche introdotte con la l.r. 73/2009 per l'area del Cardoso, come sopra precisato;

Preso atto che il piano stralcio per il Parco delle Alpi Apuane trasmesso per l'espressione del parere del Consiglio regionale, propedeutico all'approvazione, risulta composto dai seguenti elaborati:

- Piano per il Parco controdedotto comprensivo delle integrazioni apportate a seguito della procedura di VAS:

- a) Relazione generale
- b) Elaborati grafici:
 - b1) "Inquadramento territoriale", scala 1/250.000
 - b2) "Inquadramento strutturale", scala 1/50.000
 - b3) "Articolazione territoriale", scala 1/50.000
 - b4) "Siti bioitaly", scala 1/50.000

- b5) "Unità territoriali", scala 1/50.000
- b6) "Unità ambientali", scala 1/50.000
- b7) "Progetti e programmi di valorizzazione", scala 1/250.000

b8) stralci di approfondimento relativi alle perimetrazioni e alla zonizzazione dell'area parco e dei centri edificati interclusi, scala 1/10.000:

- C.T.R. R.T.-Foglio "Arni"
- C.T.R. R.T.-Foglio "Carrara"
- C.T.R. R.T.-Foglio "Fornaci di Barga"
- C.T.R. R.T.-Foglio "Forno"
- C.T.R. R.T.-Foglio "Fosdinovo"
- C.T.R. R.T.-Foglio "Gorfigliano"
- C.T.R. R.T.-Foglio "Gragnana"
- C.T.R. R.T.-Foglio "Gragnola"
- C.T.R. R.T.-Foglio "Minucciano"
- C.T.R. R.T.-Foglio "Montignoso"
- C.T.R. R.T.-Foglio "Nocchi"
- C.T.R. R.T.-Foglio "Pescaglia"
- C.T.R. R.T.-Foglio "Stazzema"
- C.T.R. R.T.-Foglio "Terrinca"
- C.T.R. R.T.-Foglio "Trassilico"
- C.T.R. R.T.-Foglio "Vagli Sopra"
- C.T.R. R.T.-Foglio "Vergemoli"

c) Norme tecniche di attuazione del Piano

d) Direttive per le aree contigue

- Valutazione Ambientale Strategica:

- Rapporto Ambientale corredato da sintesi non tecnica

e) Studio di incidenza ed i relativi elaborati grafici:

- Tav. 1 - Habitat di interesse comunitario, scala 1/50.000
- Tav. 2 - Habitat naturali di interesse comunitario e perimetrazione dei SIR, scala 1/50.000
- Tav. 3 - Habitat naturali di interesse comunitario e perimetrazione di Parco, scala 1/50.000
- Tav. 4 - Perimetrazione dei SIR e dell'area Parco, scala 1/50.000
- Tav. 5 - Carta dei Geositi, scala 1/50.000
- Tav. 6 - Perimetrazione dei SIR ed interventi del Piano potenzialmente incidenti, scala 1/50.000
- Tav.7 - Habitat naturali di interesse comunitario ed interventi del Piano potenzialmente incidenti, scala 1/50.000;

Dato atto che tra i documenti che accompagnano la proposta di piano sono inseriti anche i seguenti:

- Parere motivato;
- Dichiarazione di sintesi;

che formeranno oggetto di pubblicazione insieme al piano per il parco, ai sensi dell'articolo 28 della l.r. 10/2010;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alla proposta di piano stralcio è pubblicata sui siti istituzionali della Regione e del parco delle Alpi Apuane;

Preso atto dei pareri favorevoli al piano stralcio per il parco espressi all'unanimità dal Comitato scientifico, con verbale della seduta del 28 ottobre 2011 (allegato A) e dalla Comunità del parco con deliberazione n. 3 del 2 dicembre 2011 (allegato B);

Richiamate le note protocollo n. AOOGR/173229/P.130.020 dell'11 luglio 2014 e protocollo n. AOOGR/212629/P.130.020 del 2 settembre 2014 con le quali il settore Tutela e valorizzazione risorse ambientali della Giunta regionale ha richiesto osservazioni e contributi propedeutici all'approvazione del piano stralcio per il Parco agli uffici regionali competenti;

Dato atto che sono stati acquisiti contributi e osservazioni (allegato C) sulla proposta di piano stralcio da parte dei seguenti settori della Giunta regionale:

- Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente;
- Settore Rifiuti e bonifiche dei siti inquinati;
- Settore Energia, tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico;
- Settore Tutela e gestione delle acque idriche;
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio;
- Settore Sistema informativo territoriale e ambientale;
- Settore Pianificazione del territorio;
- Settore Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio;

Dato atto che:

- i settori Difesa del suolo e Genio civile di bacino Toscana Nord e servizio idrologico regionale, con note e-mail rispettivamente del 29 ottobre 2014 e del 3 ottobre 2014, hanno comunicato di non aver osservazioni da formulare (allegato C);

- l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT) ha trasmesso con nota e-mail del 15 dicembre 2014 il proprio contributo al piano confermando quanto già espresso in sede di procedimento di VAS (allegato C);

Considerato che, a seguito del lavoro istruttorio della Quarta Commissione consiliare, in data 11 novembre 2015 è stato richiesto un aggiornamento dei pareri tecnici ai settori Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e Pianificazione del territorio della Giunta regionale, anche in considerazione delle rilevanti modifiche normative intervenute dopo la formulazione dei pareri già espressi, in particolare l'approvazione dell'integrazione paesaggistica del PIT con deliberazione del Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37 e l'approvazione della l.r. 65/2014;

Dato atto, che a seguito di tale richiesta sono pervenuti

dagli uffici competenti gli aggiornamenti richiesti (allegato D);

Considerato che:

- il piano stralcio modifica rispetto alla cartografia provvisoria allegata alla l.r. 65/1997, l'individuazione e la classificazione del territorio del parco e dell'area contigua non di cava, sulla base di considerazioni tecnico-scientifiche ed a seguito della concertazione con gli enti locali, così come espresso in sede di Comunità del Parco;

- la perimetrazione del piano stralcio è stata elaborata anche in scala 1:10.000 e che, in considerazione delle nuove tecniche disponibili, risulta di maggiore dettaglio rispetto alla cartografia in scala 1:25.000 allegata alla l.r. 65/1997 attualmente vigente, con conseguente beneficio per la chiarezza e la precisione dell'individuazione dei perimetri del territorio disciplinato;

- la nuova perimetrazione individuata con il piano stralcio è frutto di un lungo lavoro di confronto e di concertazione fra l'ente parco ed i soggetti operanti sul territorio, come risulta dalla documentazione prodotta dall'ente Parco;

Considerato, altresì, che:

- il piano stralcio individua la zonizzazione del territorio secondo quanto previsto dalla l. 394/1991, conseguendo un ulteriore elemento di certezza per i soggetti a vario titolo interessati e consentendo una migliore e più efficace tutela dei valori naturalistici cui l'ente è preposto;

- il piano stralcio, una volta approvato, costituirà la base di partenza per l'elaborazione del piano integrato per il parco disciplinato dagli articoli 27 e 29 della l.r. 30/2015, comprensivo delle aree di cava, e che, ai sensi dell'articolo 111, comma 2, della medesima l.r. 30/2015 conserverà efficacia fino alla data in cui il piano integrato inizierà a produrre i propri effetti, consentendo in tal modo ai soggetti istituzionali di perseguire un miglior governo del territorio.

Ritenuto di dover prescrivere al Parco di esaminare le osservazioni ed i contributi allegati (allegati C e D) presentati dagli uffici regionali e dall'ARPAT e di adottare, con opportuni richiami, le eventuali dovute modifiche alle disposizioni di Piano stralcio ed alle relative cartografie o di motivare espressamente in ordine alle eventuali determinazioni difformi assunte;

Ritenuto di condividere le raccomandazioni formulate dalla Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità, organo di consulenza della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 11 aprile 1995, n. 49 (Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale), nella seduta del 10 novembre 2014 (allegato E);

Ritenuto, in particolare:

- di prescrivere al parco di aggiornare il quadro di riferimento normativo richiamato nel piano stralcio in approvazione;

- di verificare, ai sensi delle "Disposizioni transitorie" di cui all'articolo 23, comma 2, della disciplina del PIT con valenza di piano paesaggistico, che nel piano stralcio siano rispettate le direttive, le prescrizioni e le prescrizioni d'uso contenute nella disciplina dello statuto del territorio e che ne sia data specifica attestazione nell'atto di approvazione;

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole, ai sensi della l.r. 65/1997, all'approvazione del piano stralcio per il Parco delle Alpi Apuane, di cui alla deliberazione del Consiglio direttivo n. 3 del 14 maggio 2014, riguardante le aree parco e le aree contigue non interessate da attività di cava, con le prescrizioni e le raccomandazioni di cui ai successivi punti 4, 5, 6, e 7;

2. di dare atto che il piano stralcio per il Parco delle Alpi Apuane di cui alla deliberazione del Consiglio direttivo n. 3 del 14 maggio 2014 risulta composto dai seguenti elaborati:

- Piano per il Parco controdedotto comprensivo delle integrazioni apportate a seguito della procedura di VAS:

a) Relazione generale

b) Elaborati grafici:

b1) "Inquadramento territoriale", scala 1/250.000

b2) "Inquadramento strutturale", scala 1/50.000

b3) "Articolazione territoriale", scala 1/50.000

b4) "Siti bioitaly", scala 1/50.000

b5) "Unità territoriali", scala 1/50.000

b6) "Unità ambientali", scala 1/50.000

b7) "Progetti e programmi di valorizzazione", scala 1/250.000

b8) stralci di approfondimento relativi alle perimetrazioni e alla zonizzazione dell'area parco e dei centri edificati interclusi, scala 1/10.000:

- C.T.R. R.T.-Foglio "Arni"

- C.T.R. R.T.-Foglio "Carrara"

- C.T.R. R.T.-Foglio "Fornaci di Barga"

- C.T.R. R.T.-Foglio "Forno"

- C.T.R. R.T.-Foglio "Fosdinovo"

- C.T.R. R.T.-Foglio "Gorfigliano"

- C.T.R. R.T.-Foglio "Gragnana"

- C.T.R. R.T.-Foglio "Gragnola"

- C.T.R. R.T.-Foglio "Minucciano"

- C.T.R. R.T.-Foglio "Montignoso"

- C.T.R. R.T.-Foglio "Nocchi"

- C.T.R. R.T.-Foglio "Pescaglia"

- C.T.R. R.T.-Foglio "Stazzema"

- C.T.R. R.T.-Foglio "Terrinca"

- C.T.R. R.T.-Foglio "Trassilico"

- C.T.R. R.T.-Foglio "Vagli Sopra"
- C.T.R. R.T.-Foglio "Vergemoli"
- c) Norme tecniche di attuazione del Piano
- d) Direttive per le aree contigue
 - Valutazione Ambientale Strategica:
 - Rapporto Ambientale corredato da sintesi non tecnica
- e) Studio di incidenza ed i relativi elaborati grafici:
 - Tav. 1 - Habitat di interesse comunitario, scala 1/50.000
 - Tav. 2 - Habitat naturali di interesse comunitario e perimetrazione dei SIR, scala 1/50.000
 - Tav. 3 - Habitat naturali di interesse comunitario e perimetrazione di Parco, scala 1/50.000
 - Tav. 4 - Perimetrazione dei SIR e dell'area Parco, scala 1/50.000
 - Tav. 5 - Carta dei Geositi, scala 1/50.000
 - Tav. 6 - Perimetrazione dei SIR ed interventi del Piano potenzialmente incidenti, scala 1/50.000
 - Tav.7 - Habitat naturali di interesse comunitario ed interventi del Piano potenzialmente incidenti, scala 1/50.000;

3. di dare atto che tra i documenti che accompagnano la proposta di piano sono inseriti anche i seguenti:

- Parere motivato;
- Dichiarazione di sintesi;

che formeranno oggetto di pubblicazione insieme al piano per il parco, ai sensi dell'articolo 28 della l.r. 10/2010;

4. di esprimere, per le motivazioni riportate in narrativa, al Consiglio direttivo dell'Ente Parco, relativamente all'ulteriore svolgimento del procedimento, le seguenti prescrizioni, alle quali il Parco dovrà adeguare il piano stralcio ai fini della sua approvazione:

a) esaminare le osservazioni ed i contributi (allegati C e D) presentati dagli uffici regionali e dall'ARPAT, e procedere alle dovute modifiche alle disposizioni del Piano ed alle relative cartografie o motivare espressamente in ordine alle eventuali determinazioni difformi assunte;

b) verificare le tabelle ed i dati contenuti nella documentazione di piano al fine di correggere eventuali incongruenze e refusi esistenti e garantire coerenza all'intera documentazione;

c) predisporre una nuova relazione illustrativa finale, aggiornando i riferimenti normativi e programmatici, che dia conto della situazione attuale disciplinata dal piano, dell'adeguamento alle prescrizioni e raccomandazioni regionali assunte con il presente atto;

d) verificare la coerenza e corrispondenza degli elementi del piano in relazione all'evoluzione normativa in materia di pianificazione e programmazione regionale con particolare riferimento:

- all'aggiornamento della relazione e delle norme tecniche di attuazione (NTA) alle disposizioni della l.r.

65/2014, ivi compresa la definizione degli interventi edilizi ammissibili all'interno del perimetro del parco;

- all'aggiornamento della relazione riguardo lo stato di attuazione dei piani territoriali di coordinamento provinciali (PTC) e degli strumenti urbanistici dei comuni ricadenti nell'ambito territoriale del parco;

- ai contenuti dell'atto di integrazione al piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico approvato con del. c.r. 37/2015, conformemente al parere espresso dal settore regionale competente;

- ai contenuti della strategia regionale per la tutela della biodiversità, parte integrante del piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato con del. c.r. 10/2015;

e) verificare, in particolare, il rispetto delle prescrizioni, delle prescrizioni d'uso e delle direttive contenute nella disciplina dello Statuto del territorio del PIT come specificato nel contributo del Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio del 30 novembre 2015, di cui deve essere data specifica attestazione nell'atto di approvazione;

f) verificare, in riferimento alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei siti della Rete Natura 2000, che il Piano stralcio:

- recepisca i contenuti della deliberazione di Giunta regionale 5 luglio 2004, n. 644 (Attuazione art. 12, comma 1, lett. a) della L.R. 56/00 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche". Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale "SIR");

- sia conforme alla deliberazione della Giunta regionale 16 giugno 2008, n. 454 di recepimento del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 (Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione "ZSC" e a Zone di protezione speciale "ZPS") ed alle misure previste dallo stesso decreto per le ZPS;

- recepisca le misure di conservazione approvate dalla Giunta regionale con delibera n. 1223 del 15 dicembre 2015 (Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC "Siti di Importanza Comunitaria" ai fini della loro designazione quali ZSC "Zone Speciali di Conservazione") e condivise, tra l'altro, con gli enti parco ai fini della designazione dei SIC in zone speciali di conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", facendo riferimento laddove necessario agli specifici piani di gestione occorrenti, ai sensi della l.r. 30/2015;

- preveda specifiche norme, ove occorrenti, a tutela dei Siti Natura 2000 e comunque, preveda formulari espressi rinvii alla normativa di settore richiamata.

g) individuare nella tavola b3) "Articolazione

territoriale”, di cui all’articolo 2, comma 1 delle NTA, anche la perimetrazione dell’area contigua così come stabilito nel comma 2 del medesimo articolo;

5. di prescrivere inoltre al Parco di recepire le seguenti indicazioni, comprensive delle osservazioni espresse dalla Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità, relativamente alle NTA, anche al fine di una migliore comprensione delle disposizioni ivi contenute:

a) verificare ed aggiornare i riferimenti normativi e programmatici tenendo conto delle modifiche normative sopravvenute ed eliminando i riferimenti che risultano superati, come, a titolo esemplificativo:

- il riferimento alla disciplina regionale previgente in materia di VIA;

- i riferimenti alla disciplina in materia urbanistica secondo le disposizioni della l.r. 65/2014, anche con riguardo alla definizione degli interventi edilizi ammissibili all’interno del perimetro del parco;

- all’articolo 2, comma 2, delle NTA aggiungere il riferimento alla l.r. 73/2009, integrando conseguentemente la documentazione del Piano stralcio con una cartografia nella quale siano riportate le perimetrazioni delle aree contigue di cava come dal medesimo articolo definite.

b) utilizzare una terminologia univoca nei riferimenti a concetti identici, quali: “prodotto naturale”;

c) all’articolo 7, comma 3: inserire dopo le parole “sarà stabilità dall’Ente Parco” il seguente periodo: “con apposita deliberazione e tenuto conto della disciplina di cui alla l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e alla l.r. 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell’attività amministrativa)”;

d) all’articolo 7, comma 10: specificare quali prescrizioni ad esecuzione concertata l’Ente parco intenda trasformare in prescrizioni immediatamente precettive e quali in direttive nell’eventualità che entro due anni dall’approvazione del Piano non venga convocata la conferenza di cui al comma 6 oppure non si registri un accordo;

e) all’articolo 12: adeguare il testo alla normativa vigente, dettata dalla l.r. 10/2010, con particolare riferimento al comma 2 del medesimo articolo 12, prevedendo, nel caso, una specifica disciplina per gli interventi ivi richiamati e non previsti dalla normativa vigente in materia di VIA, anche ai fini del rilascio del nulla osta;

f) all’articolo 13, comma 2: riformulare il testo, considerato che il regolamento deve essere conforme alle norme tecniche di attuazione del piano per il Parco;

g) agli articoli 16 e 33: verificare la corrispondenza delle categorie d’intervento riferite alle diverse zone in cui è suddiviso il Parco con quelle previste dall’articolo 12 della l. 394/1991, con particolare riferimento alla disciplina degli edifici esistenti;

h) alla fine dell’articolo 22, comma 3, lettera c3), aggiungere le seguenti parole: “con un trattamento tale da non creare scoperture quali: a sterzo, a gruppi, ecc..”;

6. di raccomandare al Parco di tener conto delle seguenti indicazioni:

a) assoggettare sin da ora, ove possibile, i SIC e le ZPS di competenza alla disciplina diretta del piano, tenuto conto dello studio di incidenza, delle misure di conservazione di cui alla del. g.r. 1223/2015 e dell’esigenza di garantire efficacia gestionale e certezza ai cittadini;

b) valutare l’opportunità di collegare dal punto di vista ecologico e funzionale l’area parco del Monte Palodina, prevista nel piano quale enclave del parco all’interno dell’area contigua, alla restante area di parco;

7. di raccomandare, infine, al Parco, di procedere immediatamente all’elaborazione del piano integrato per il parco, quale strumento di pianificazione, oltre che di programmazione, completo, integrato ed organico dell’intero territorio soggetto al piano per il parco e conforme all’evoluzione normativa regionale in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico regionale e di cave, ai sensi dell’articolo 111, commi 1 e 2, della l.r. 30/2015;

8. di trasmettere la presente deliberazione, compresi gli allegati, all’Ente Parco per gli ulteriori adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall’articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Lucia De Robertis

DELIBERAZIONE 15 marzo 2016, n. 12

Parere ai sensi dell’articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio previsionale economico 2016 dell’Azienda regionale per il diritto allo studio universitario.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l’articolo 11, comma 5, dello Statuto, che prevede l’espressione del parere del Consiglio regionale

alla Giunta regionale sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);

Vista la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 77 (Legge finanziaria per l'anno 2014);

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifica l.r. 20/2008);

Vista la legge regionale 28 dicembre 2015, n. 81 (Legge di stabilità per l'anno 2016);

Vista la legge regionale 28 dicembre 2015, n. 83 (Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2016 e pluriennale 2016 - 2018);

Visto il regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R (Regolamento di esecuzione della l.r. 26.7.2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro");

Vista la deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2013, n. 13 (Enti dipendenti della Regione Toscana: direttive in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di Bilancio, modalità di redazione e criteri di valutazione di cui all'art. 4 comma 1 della L.r. 29 dicembre 2010, n. 65 - Legge Finanziaria per l'anno 2011 - come modificata dalla L.R. 27 dicembre 2011, n. 66);

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio regionale 9 febbraio 2016, n. 7, con cui la Giunta regionale richiede il parere di cui all'articolo 37 dello Statuto in merito al bilancio previsionale economico 2016 - 2018 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana (ARDSU), esaminato con parere positivo dal Collegio dei revisori dell'ARDSU il 19 dicembre 2015, ed approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione 21 dicembre 2015, n. 74;

Dato atto che il bilancio previsionale economico 2016 - 2018 dell'ARDSU è stato redatto nel rispetto dei principi contabili disciplinati dalla del.g.r. 13/2013;

Dato atto che le previsioni di spesa del suddetto bilancio sono coerenti con gli obiettivi di cui all'articolo 2 della l.r. 77/2013;

Ricordato che l'ARDSU deve dare atto dell'applicabilità o meno fin dall'anno 2015 delle norme di cui all'articolo 17, comma 3, del d.lgs. 118/2011;

Considerato che l'articolo 2 bis, della l.r. 77/2013 prevede che gli enti dipendenti possono avvalersi di quanto previsto dall'articolo 14, comma 4 ter, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale) convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, relativamente al contenimento dei costi in materia di incarichi di consulenza, studio, ricerca e contratto di collaborazione coordinata e continuativa;

Preso atto che con nota 19 gennaio 2016, prot n. 345, l'ARDSU ha comunicato il costo stimato per il 2016 relativo alla spesa per gli incarichi di consulenza, studio e ricerca pari a euro 12.000,00 e che pertanto si considera rispettato l'obiettivo di cui all'articolo 2 bis della l.r. 77/2013;

Ritenuto opportuno formulare le seguenti prescrizioni, affinché la Giunta regionale ne tenga conto in sede di approvazione del bilancio previsionale economico 2016 - 2018 dell'ARDSU: l'azienda dovrà procedere ad un attento monitoraggio dell'effettivo numero delle borse erogate e del relativo costo sostenuto, al fine di poter verificare che l'erogazione dei contributi per borse sia coerente con il numero delle borse erogate effettivamente. In caso di riduzione del numero delle borse e di riduzione dei benefici erogati, la Regione procederà alla riduzione dei contributi per borse, preservando comunque l'equilibrio di bilancio che dovrà verificarsi in condizioni di riduzione dei costi totali di produzione per effetto dei minori benefici erogati e tendenzialmente alle stesse condizioni di efficienza prefigurate nel bilancio previsionale economico;

DELIBERA

1) di esprimere parere favorevole sul bilancio previsionale economico 2016 - 2018 dell'ARDSU;

2) di formulare le seguenti prescrizioni, affinché la Giunta regionale ne tenga conto in sede di approvazione del bilancio previsionale economico 2016 - 2018 dell'ARDSU: l'azienda dovrà procedere ad un attento monitoraggio dell'effettivo numero delle borse erogate

e del relativo costo sostenuto, al fine di poter verificare che l'erogazione dei contributi per borse sia coerente con il numero delle borse erogate effettivamente. In caso di riduzione del numero delle borse e di riduzione dei benefici erogati, la Regione procederà alla riduzione dei contributi per borse, preservando comunque l'equilibrio di bilancio che dovrà verificarsi in condizioni di riduzione dei costi totali di produzione per effetto dei minori benefici erogati e tendenzialmente alle stesse condizioni di efficienza prefigurate nel bilancio previsionale economico;

3) di trasmettere il presente parere alla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Eugenio Giani

- **Mozioni approvate in Commissione**

MOZIONE approvata nella seduta della Prima Commissione consiliare permanente dell'8 marzo 2016, **n. 131**

Sulla sicurezza nelle zone industriali della regione Toscana.

LA PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE

Visto l'aumento di fenomeni di furti e rapine nel territorio industriale toscano, appreso dalle ultime notizie di stampa;

Visto l'emergere di una forte esigenza di tutela nel territorio industriale espressa dalle testimonianze di imprenditori e associazioni di categoria e riflessa dall'installazione privata, da parte di sempre più imprese, di dispositivi di sicurezza collegati con istituti di vigilanza, infissi di sicurezza e impianti di sorveglianza;

Considerato quindi il verosimile culminare della situazione di disagio esistente in uno stato di una vera e propria emergenza;

Considerato che la prevenzione dei reati a tutela dell'incolumità delle persone, dei loro beni e del territorio

non può essere lasciata solo all'iniziativa dei cittadini, ma è una precisa responsabilità politica e civile dello Stato, a maggior ragione nei casi in cui questi richiedano manifestamente interventi da parte di enti pubblici;

Tutto ciò premesso e considerato

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE AFFINCHÉ

- si trovino le risorse necessarie per consentire ai comuni di installare telecamere o altri impianti di videosorveglianza e di aumentare gli impianti di illuminazione;

- si individuino le modalità e le risorse atte a garantire un maggiore coordinamento delle forze di polizia in funzione di una più efficace prevenzione di reati nel territorio.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Giacomo Bugliani

Il Vicepresidente Segretario
Andrea Pieroni

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta Commissione consiliare del 25 febbraio 2016, **n. 146**

In merito all'utilizzo delle risorse Eni S.p.A. per la Bonifica dell'area mineraria di Abbadia San Salvatore (Siena).

LA QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE

Premesso che:

- il Comune di Abbadia San Salvatore (Siena), a seguito di un contratto con Eni S.p.A., nel 2008 è diventato titolare della concessione mineraria e della relativa bonifica delle aree dove erano attive le miniere, e che tali aree interessano una superficie di circa 65 ettari e circa 90 tra edifici di valore architettonico-museale e strutture di servizio;

- a fronte dell'onere di bonifica, Eni S.p.A. ha riconosciuto la somma complessiva di oltre 18 milioni di euro al comune di Abbadia San Salvatore al fine di attivare la riqualificazione ambientale e la bonifica dell'area, nonché un recupero degli immobili presenti per fini museali;

- la struttura tecnica “Unità di Progetto Bonifica” appositamente istituita dal Comune, ha avviato una revisione del progetto acquisito, suddividendo gli interventi di bonifica in lotti omogenei per tipologia di opere e di inquinamento tale che ciascun lotto possa procedere secondo progettazione e lavori separati, in modo da giungere alla certificazione finale di avvenuta bonifica in modo autonomo;

- il Comune di Abbadia San Salvatore ha fin qui usato ogni mezzo che la normativa vigente in tema di finanze degli enti locali metteva a disposizione concludendo alcuni importanti lavori, mentre altri sono ad un livello esecutivo di progettazione e che lo scorso 28 giugno si è concluso favorevolmente in conferenza dei servizi anche l’ultimo atto di programmazione per la bonifica del “lotto 6” in cui è concentrata la maggior parte dell’inquinamento;

Tenuto conto che:

- le sorgenti di contaminazione del sito, principalmente mercurio metallico, sono state attive per decenni, sia durante i 90 anni di attività della miniera, che nei successivi 25 di abbandono e fino alla stesura/approvazione del progetto, divenuti ad oggi oltre 35 anni;

- tale inquinamento rende necessario un rapido avanzamento degli interventi di riqualificazione ambientale e bonifica dell’ex area mineraria;

Rilevato che, nonostante l’attività di bonifica sia stata strutturata dalla “Unità di Progetto Bonifica” in stralci funzionali al fine di consentire una migliore gestione dei finanziamenti già disponibili, i noti limiti alla capacità di spesa imposti negli anni scorsi dal patto di stabilità interno (disciplinato dall’articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183), hanno ostacolato la possibilità di procedere con l’avanzamento della progettazione e dell’affidamento dei lavori;

Preso atto che la legge di stabilità per l’anno 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”) contiene misure specifiche con le quali è possibile superare le criticità emerse negli anni riguardo l’utilizzo delle risorse di Eni S.p.A. destinate agli interventi di bonifica e riqualificazione del sito minerario;

Considerato che:

- il completamento della bonifica risulta particolarmente urgente poiché il sito minerario dismesso si trova in prossimità dell’abitato di quasi 7.000 persone e insiste sulla falda acquifera che provvede all’approvvigionamento idropotabile di un grande bacino di utenza che comprende le popolazioni delle province di Siena e di Grosseto, nonché dell’alto Lazio;

- l’impossibilità di attivare investimenti concorre in maniera negativa al perdurare della crisi economica

e sociale nella zona montana dell’Amiata, che nelle scorse settimane si è aggravata con l’ennesima crisi occupazionale di Floramiata, l’azienda principale del territorio;

- non si tratta di attivare finanziamenti straordinari, ma di avere la possibilità di impiegare risorse già assegnate al Comune di Abbadia San Salvatore da un soggetto giuridico privato, quale Eni S.p.A., nel 2008, e bloccate da anni a causa del patto di stabilità e giacenti infruttifere nell’avanzo di amministrazione vincolato dell’ente;

Ritenuto che è fondamentale poter consentire l’utilizzo di tali risorse al fine di attivare quanto prima gli investimenti utili per completare i lavori di bonifica dell’ex area mineraria di Abbadia San Salvatore e la riqualificazione degli immobili presenti;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a monitorare con attenzione il progredire degli interventi di bonifica dell’area mineraria delle ex miniere dell’Amiata, vista la straordinarietà della situazione, e a supportare, laddove necessario, il Comune di Abbadia San Salvatore nell’impiego delle risorse messe a disposizione da Eni S.p.A. per il completamento dei necessari interventi di bonifica sopra descritti, anche alla luce delle novità previste dalla legge di stabilità 2016.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Stefano Baccelli

Il Vicepresidente
Segretario
Francesco Gazzetti

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta Commissione consiliare del 23 febbraio 2016, n. 159

In merito all’introduzione del pedaggio sulla bretella autostradale Lucca - Viareggio, nel tratto Massarosa - Viareggio.

LA QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE

Preso atto che:

- Dal 1° gennaio 2016 la “Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A.” (SALT) ha introdotto il pagamento del pedaggio per il tratto Viareggio-Massarosa sulla bretella A11-A12 Viareggio-Lucca;

- Come comparso sul Corriere fiorentino del 16 dicembre 2015, la SALT - riprendendo le parole del Sindaco di Massarosa, Mungai - ha dovuto adeguarsi ad un'autorizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che ha stabilito che da gennaio 2016 la tratta dovrà essere sottoposta al pagamento del pedaggio secondo le chilometriche e le tariffe unitarie in vigore per quella data;

- La gratuità del tratto Viareggio-Massarosa della Bretella Viareggio-Lucca della A11-A12 era il frutto di un accordo proposto dal Comune di Massarosa e Provincia di Lucca volto a consentire la gratuità del pedaggio in tale tratto, fino a quando la stessa SALT non avesse completato tutte le opere compensative e complementari previste nel progetto;

- Con il 2015 SALT ha dichiarato il completamento di dette opere e, in accordo con la Struttura di vigilanza sulle autostrade in concessione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha introdotto il pedaggio a decorrere dal gennaio di quest'anno, ritenendo soddisfatta la condizione posta dal comune;

Considerato che, come riportato ancora dal Corriere fiorentino nell'articolo citato, il costo della bretella Lucca-Viareggio per diciotto chilometri di tratta autostradale è di 3,30 euro (rapporto costo/distanza tra i più alti d'Italia), l'importo per la tratta Viareggio-Massarosa potrebbe essere di circa un euro;

Ritenuto che lo sconto del 50 per cento sul pedaggio previsto per i residenti a Massarosa non sia sufficiente a mitigare l'impatto del provvedimento di cui all'oggetto della presente mozione;

Ricordato che la strada Variante Sarzanese - alternativa intermedia tra autostrada e viabilità locale per collegare la Versilia all'entroterra lucchese - è un'opera che rimane a tutt'oggi priva di finanziamenti;

Ritenuto dunque che sia indispensabile realizzare il collegamento stradale di cui al "ricordato che", prima di applicare qualsiasi ulteriore tassa al traffico automobilistico locale;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE E
L'ASSESSORE COMPETENTE

1. A cercare urgentemente un accordo con SALT S.p.A. ed il Ministero delle infrastrutture per fare in modo che il transito sulla bretella rimanga gratuito fino a quando la Variante Sarzanese non sarà completa e utilizzabile;

2. A predisporre in tempi certi un progetto definitivo per la realizzazione della Variante Sarzanese.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Stefano Baccelli

Il Vicepresidente
Segretario
Francesco Gazzetti

MOZIONE approvata nella seduta della Prima Commissione consiliare permanente dell'8 marzo 2016, n. 168

In merito all'individuazione delle risorse adeguate e necessarie per consentire la conclusione di un contratto decentrato con la giusta valorizzazione delle professionalità dei dipendenti dell'Ente Regione.

LA PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE

Premesso che:

- il blocco della contrattazione nazionale decentrata di questi ultimi sei anni ha eroso in modo consistente il potere d'acquisto dei salari dei dipendenti pubblici;

- nonostante la chiara pronuncia della Corte Costituzionale che ha esplicitamente richiamato il governo ai suoi doveri di garantire la contrattazione collettiva individuando le risorse per il rinnovo, il tentativo perseguito nella legge di stabilità 2016 si risolve scaricando costi e responsabilità sul lavoro prevedendo risorse irrisorie per il rinnovo ed il blocco della contrattazione decentrata per i prossimi tre anni.

Rilevato che, nel contesto nel quale ci muoviamo, la piattaforma presentata dalla RSU della Regione Toscana, nel sottolineare le criticità conseguenti al blocco della contrattazione, fa presente che l'unica possibilità per liberare la contrattazione decentrata di Ente è rivendicare quanto disciplinato dalla legge di stabilità 2015 che supera il blocco del salario accessorio, eliminando il tetto sui fondi al 2010, reintroducendo la possibilità per il personale di poter accedere alle progressioni economiche.

Ritenute legittime le rivendicazioni contenute nella succitata piattaforma che rappresenta la giusta valorizzazione del lavoro sinora svolto con professionalità dai dipendenti dell'Ente Regione, nella consapevolezza che il modello organizzativo della Regione sta subendo un profondo cambiamento e che, giustappunto, il contratto decentrato rappresenta lo strumento che dovrà interpretare tale cambiamento.

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

sulla base di quanto contenuto nella piattaforma della RSU della Regione Toscana, ad individuare le risorse adeguate e necessarie per rispondere ai contenuti della stessa al fine di poter consentire la conclusione di un contratto decentrato che come succitato possa rappresentare la giusta valorizzazione delle professionalità dei dipendenti dell'Ente Regione, nella consapevolezza della trasformazione del modello organizzativo regionale e del nuovo strumento che il contratto decentrato rappresenterà in tale cambiamento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Giacomo Bugliani

Il Vicepresidente Segretario
Andrea Pieroni

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta Commissione consiliare del 23 febbraio 2016, **n. 172**

In merito ai lavori di ampliamento della sede stradale della SP1 Francigena in località Guidotti.

LA QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE

Premesso che i lavori di ampliamento della sede stradale della SP1 Francigena in località Guidotti hanno interessato in modo sostanziale la curva cieca (subito al di là dell'edicola votiva) in direzione Lucca;

Preso atto che i lavori di ampliamento hanno interessato la parte di strada volta verso Camaione, lasciando inalterata quella volta verso Lucca;

Considerato che i numerosi TIR e gli autobus che transitano per la SP1 in direzione di Lucca oltrepassano sovente la striscia continua invadendo dunque la corsia opposta;

Ricordato che pochi giorni dopo il termine del cantiere, con lo smobilizzo della segnaletica, si è verificato un incidente proprio in corrispondenza della curva suddetta;

Preso atto che la sicurezza è messa a repentaglio anche dall'inadeguatezza del sistema di smaltimento delle acque piovane dalla sede stradale;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. Ad attivarsi affinché venga effettuato un intervento di ampliamento della curva sopraccitata vista la necessità improrogabile di lavori aggiuntivi rispetto a quelli appena eseguiti;

2. Si pianifichino, una serie di servizi di manutenzione ordinaria delle zanelle della zona in modo da evitare ulteriori allagamenti della sede stradale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Stefano Baccelli

Il Vicepresidente Segretario
Francesco Gazzetti

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta Commissione consiliare del 23 febbraio 2016, **n. 180**

In merito alla necessità di un servizio di collegamento tra i paesi del Mugello e Firenze nelle ore serali-notturne del fine settimana.

LA QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE

Viste:

- Le limitate opportunità di eventi di intrattenimento per i giovani dei Comuni del Mugello e, in generale, delle località più periferiche della provincia fiorentina;
- L'insufficienza di collegamenti - anche in ore diurne - tra il Mugello e l'area metropolitana di Firenze;
- La petizione denominata "Sabato Sera Mugello", promossa da giovani cittadini del Mugello che ad oggi ha già superato le novecento firme;

Considerato che:

- Buona parte degli incidenti stradali con vittime coinvolge i giovani tra i 18 e i 29 anni ed avviene principalmente nelle notti dei fine settimana;
- La sicurezza stradale deve essere uno degli obiettivi primari dell'azione amministrativa e politica locale in Toscana;

Visto inoltre l'attuale stato dei collegamenti stradali tra il Mugello e l'area metropolitana fiorentina, costituiti dall'Autostrada del Sole - conveniente principalmente per raggiungere l'area di Prato, Calenzano e Sesto - o, in

alternativa - per raggiungere più direttamente la città di Firenze - dalle strade ex statali Bolognese e Faentina, i cui tracciati presentano seri rischi, in particolare se percorsi in ore notturne e in condizioni meteo non ottimali;

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1. A predisporre un servizio serale-notturno con una corsa andata/ritorno dal Mugello all'area metropolitana fiorentina costituito dai seguenti:

a) Collegamento ferroviario tra Vicchio, Borgo San Lorenzo, San Piero a Sieve via Caldine per Campo di Marte;

b) Collegamento ferroviario tra Vicchio, Dicomano, Contea-Londa, Rufina via Pontassieve per Campo di Marte;

c) Collegamento autobus tra Borgo S. L., San Piero a S., Scarperia e Barberino di Mugello per l'area compresa tra Prato, Calenzano, Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio via Autostrada del Sole;

2. A mettere in campo interventi migliorativi della percorrenza e della sicurezza degli automobilisti sulle arterie stradali Faentina e Bolognese tra i Comuni del Mugello e la città di Firenze.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Stefano Baccelli

Il Vicepresidente
Segretario
Francesco Gazzetti

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta Commissione consiliare del 23 febbraio 2016, **n. 217**

In merito all'urgenza rappresentata dalla frana che da due anni interrompe la strada di Terrenzano e Belcaro (Siena).

LA QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE

Premesso che:

- La strada di Terrenzano e Belcaro, situata in area compresa nel territorio del comune di Siena, a ovest della città, è chiusa al traffico da circa due anni a causa di una frana nei pressi del terminale sud della strada stessa (Pian delle Fornaci, frazione di Siena);

- Tale interruzione al traffico costringe i circa cento residenti, oltre che i visitatori che frequentano le attrattive di pregio del luogo, ad utilizzare un tratto di strada alternativo che presenta i seguenti inconvenienti:

- La larghezza della carreggiata, e conseguentemente delle corsie dei due sensi di marcia, è, in alcuni tratti, notevolmente ridotta;

- Sono presenti pericolosi ostacoli laterali non asportabili;

- Allunga di circa 6 chilometri il percorso per raggiungere il centro cittadino e le superstrade verso Firenze, Grosseto e Perugia;

Considerato che:

- La chiusura della strada di cui all'oggetto della presente mozione comporta non solo problemi alla viabilità locale, ma anche una riduzione delle capacità di trasporto merci nell'area, con rilevanti disagi e danni economici per le aziende agricole e zootecniche locali;

- La detta strada - quando percorribile - collega la ex SS 73 ponente ai quartieri nord-ovest di Siena, costituendo per gli spostamenti giornalieri dei residenti della zona un'importante alternativa ad altre arterie stradali quotidianamente congestionate;

Visto che:

- Ad ottobre 2015 il Comune di Siena ha approvato il progetto preliminare di messa in sicurezza della collina soggetta a frana adiacente alla strada di Terrenzano e Belcaro;

- Ad oggi non si è a conoscenza dell'esistenza di un progetto definitivo successivo a quello preliminare di cui al punto precedente, né della disponibilità di fondi comunali per realizzarlo;

- Il Comune di Siena ha affermato più volte la necessità di finanziamenti regionali che ad oggi - asseriscono le fonti del Comune - non paiono disponibili;

Viste inoltre:

- La sentenza n. 125 del 22 gennaio 2015 del Tribunale amministrativo regionale (TAR) che, a seguito di contenzioso tra un residente sopra la collina soggetta a frana e il Comune di Siena, ha dato ragione al primo, affidando al secondo la responsabilità dei lavori di messa in sicurezza e della maggior parte della spesa da sostenere per realizzarli;

- La legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014" che rialloca alla Regione Toscana le competenze delle ex province in materia di gestione del territorio, dell'ambiente e del dissesto idrogeologico;

Ritenuto che sia dovere del Consiglio regionale

sollecitare il Comune di Siena e la Giunta regionale a fare quanto nelle proprie possibilità e secondo le proprie competenze per risolvere con urgenza la questione di cui all'oggetto della presente mozione, visto specialmente il lunghissimo protrarsi del problema che affligge questa zona del territorio comunale di Siena;

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1. Ad adoperarsi, in collaborazione con il Comune di Siena, per far sì che la strada in oggetto sia riaperta nel più breve tempo possibile;

2. A sollecitare il Comune di Siena a svolgere le procedure e presentare le domande necessarie presso gli uffici regionali preposti, al fine di rendere possibile in brevissimo tempo lo stanziamento di fondi - non appena disponibili - per la messa in sicurezza della collina soggetta alla frana che causa l'interruzione della strada di Terrensano e Belcaro;

3. A mettere in campo le misure necessarie per tutelare i pendii collinari adiacenti alla detta strada, garantendone una tenuta accettabile in particolare attraverso la piantumazione di adeguate specie botaniche, per prevenire ulteriori movimenti franosi e altri danni conseguenti alle piogge di elevata intensità.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Stefano Baccelli

Il Vicepresidente
Segretario
Francesco Gazzetti

-Mozioni

MOZIONE 2 marzo 2016, n. 182

In merito all'impiego di animali nello svolgimento degli spettacoli circensi sul territorio della Regione Toscana.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visti:

- lo Statuto;
- l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

- l'articolo 1 della Dichiarazione dei diritti dell'animale del 15 ottobre 1978;

- la legge 18 marzo 1968, n. 337 (Disposizioni sui circhi equestri e sullo spettacolo viaggiante);

- la legge 20 luglio 2004, n. 189 (Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate);

- il Trattato di Lisbona che modifica il trattato sull'Unione europea e il trattato che istituisce la Comunità europea;

- la legge 4 novembre 2010, n. 201 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno);

- la legge 14 agosto 1991, n. 281 (Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo);

- la legge regionale 20 ottobre 2009, n. 59 (Norme per la tutela degli animali. Abrogazione della legge regionale 8 aprile 1995, n. 43 (Norme per la gestione dell'anagrafe del cane, la tutela degli animali d'affezione e la prevenzione del randagismo).

Premesso che:

- l'articolo 1 della Dichiarazione dei diritti dell'animale, proclamata il 15 ottobre 1978, ha sancito che "tutti gli animali nascono uguali davanti alla vita ed hanno gli stessi diritti all'esistenza";

- l'articolo 4 della Dichiarazione dei diritti dell'animale recita "ogni animale che appartiene ad una specie selvaggia ha diritto a vivere libero nel suo ambiente naturale, terrestre, aereo, acquatico ed ha il diritto a riprodursi, ogni privazione di libertà, anche se a fini educativi, è contraria a questo diritto";

- l'articolo 10 della Dichiarazione sancisce che "nessun animale deve essere usato per il divertimento dell'uomo, le esibizioni di animali e gli spettacoli che utilizzano degli animali sono incompatibili con la dignità dell'animale";

- nell'Unione Europea sono stati approvati numerosi atti normativi che testimoniano un'evoluzione della condizione animale nell'ambito dei diritti;

- tutto ciò implica il riconoscimento, da una parte, del diritto agli animali alla vita ed al benessere, dall'altra, impone all'uomo il dovere di tutelare questa loro condizione.

Considerato che:

- in Europa, il Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007 ha rappresentato un passo fondamentale per il riconoscimento dei bisogni degli animali in quanto "esseri senzienti e non quali cose messe a disposizione del genere umano" ovvero individui in grado di provare piacere e dolore;

- l'attribuzione a tutti gli animali della capacità di

sentire assume conseguentemente un fondamentale rilievo a livello giuridico in quanto li differenzia definitivamente dalle cose mobili;

- si riconosce, pertanto, ad ogni animale, in quanto essere senziente, il diritto di vivere la propria vita naturale, di non essere sfruttato, di non dover essere detenuto, di non doversi comportare in maniera innaturale per il divertimento umano fuori e dentro gli spettacoli circensi;

- l'attività circense che utilizza animali per i propri spettacoli implica necessariamente di sottoporre gli stessi ad estenuanti ore di durissimo lavoro al fine di costringerli a ripetere determinate azioni;

- l'evoluzione del Trattato di Lisbona, dunque, si traduce nell'impegno per gli stati membri a promuovere concretamente politiche in materia di benessere e tutela degli animali;

- l'Italia, tuttavia, è ancora lontana dall'effettivo rispetto ed attuazione del Trattato di Lisbona ed è ferma all'entrata in vigore della l. 281/1991, per cui s'impone di raggiungere i livelli di protezione prescritti negli atti comunitari.

Ricordato che:

- in Italia, è in vigore la legge 18 marzo 1968, n. 337 (Disposizioni sui circhi equestri e sullo spettacolo viaggiante) che ha sancito il valore educativo culturale e sociale del circo e, sulla base di questo presupposto, sono stati stanziati finanziamenti pubblici statali, percepiti fin ad oggi dai circensi, ogni anno;

- illustri studi recenti di psicologi e psicoterapeuti hanno mostrato una motivata preoccupazione rispetto alle conseguenze sul piano pedagogico, formativo e psicologico, della frequentazione dei bambini di zoo, circhi e sagre in cui vengono impiegati animali;

- tali contesti sono veicolo di una educazione al non rispetto per gli esseri viventi, "ostacolano lo sviluppo dell'empatia in quanto sollecitano una risposta incongrua, divertita e allegra, alla pena, alla sofferenza, al disagio, all'ingiustizia";

- gli studi dell'istituto di psicologia del CNR hanno confermato che far assistere bambini e giovani a certi spettacoli circensi in cui gli animali vengono caricaturizzati e ridicolizzati per divertire può rappresentare un serio pericolo per l'educazione dei più giovani;

- tali studi hanno altresì evidenziato uno stretto rapporto tra bullismo e maltrattamenti di animali: percepire l'ilarità di adulti verso un sopruso su un animale non può che avere un effetto devastante nell'interpretazione del mondo da parte di una psiche, come quella di un bambino, ancora in via di maturazione.

Considerato che:

- da un rapporto Eurispes del 2011, si evidenzia che solo il 10 per cento degli intervistati giudica positivamente l'utilizzo degli animali all'interno degli spettacoli circensi;

- l'Italia in rapporto agli altri stati europei e mondiali è ancora indietro in questo campo nell'adottare una normativa più moderna;

- l'attività circense può essere praticata con notevole apprezzamento da parte di un pubblico adulto e giovane, anche in assenza di animali con spettacoli in cui si esibiscono clown, ginnasti, acrobati, trapezisti, prestigiatori;

- recentemente il TAR del Lazio ha respinto il ricorso presentato dal Circo "Amedeo Orfei di Lino Orfei" che aveva chiesto l'annullamento del regolamento a tutela e rispetto degli animali del Comune di Ciampino con il quale si faceva divieto di utilizzo di animali negli spettacoli circensi;

- il Consiglio della Regione Toscana ha approvato la mozione 2 ottobre 2013, n. 673 (In merito all'utilizzo di specie animali selvatiche o esotiche nei circhi e nelle mostre viaggianti), con la quale s'impegnava la Giunta regionale ad attivarsi per sollecitare le istituzioni comunali della regione a dotarsi di appositi regolamenti che facessero divieto all'attendamento nel territorio regionale di circhi e mostre viaggianti con esemplari selvatici e/o esotici al seguito;

- oltretutto, la l.r. 59/2009 sostiene la cultura animalista ispirata al rispetto ed alla protezione degli animali, favorendo interventi volti a promuovere, nel sistema educativo dell'intera popolazione, il rispetto degli animali ed il valore della corretta convivenza tra animali e uomo.

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad adottare misure volte a disincentivare negli spettacoli pubblici, in particolare quelli circensi, l'utilizzo degli animali, qualora questi ultimi siano costretti ad attività contrarie alla propria natura, in totale negazione della proprie caratteristiche etologiche o obbligati a rimanere in una condizione di prigionia per mero intrattenimento;

a sollecitare il Governo a predisporre una normativa nazionale adeguata al contesto normativo europeo che proibisca l'uso degli animali nei circhi, come già accade in altri paesi come Inghilterra e Francia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

I Segretari
Giovanni Donzelli

MOZIONE 2 marzo 2016, n. 187

In merito agli interventi a sostegno della dichiarazione dello stato di calamità naturale per la montagna pistoiese.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Preso atto dell'anomala stagione invernale che, caratterizzata fino alla seconda metà di gennaio dalla mancanza di basse temperature e di precipitazioni nevose, ha messo in seria crisi i territori montani ed il relativo sistema economico, con danni non recuperabili nel prosieguo della stagione turistica invernale.

Tenuto conto che:

- gli incassi del Consorzio Abetone Multipass durante le feste natalizie di quest'anno, considerate fino al 6 di gennaio, sono stati di soli 77 mila euro;
- gli stessi incassi furono di un milione e 185 mila euro per le festività natalizie 2012/2013, di 850 mila euro per quelle 2013/2014 e di 254 mila euro per quelle 2014/2015.

Considerato che:

- gli incassi di quest'anno sono evidentemente risibili, anche a fronte di un impegno straordinario da parte degli impiantisti, ad esempio per la produzione di neve artificiale;
- la suddetta situazione di crisi non investe solo il Comune di Abetone ma anche la vicina località della Doganaccia nel Comune di Cutigliano dove la perdite economiche sono ingenti (fino all'80 per cento).

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

affinché vengano attivati al più presto tutti gli strumenti disponibili per il sostegno delle comunità locali danneggiate dall'anomala stagione invernale ed, in particolare, di quei soggetti economici operanti nei settori produttivi maggiormente danneggiati che a breve si troveranno di fronte a scadenze di tipo fiscale, contrattuale e contributivo;

ad attivarsi celermente presso il Governo affinché venga riconosciuto lo stato di calamità naturale a queste comunità, come già richiesto anche dai Sindaci dell'Abetone e di Cutigliano.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti

del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Lucia De Robertis

MOZIONE 2 marzo 2016, n. 194

In merito alla necessità di escludere dalla determinazione dell'indicatore situazione economica equivalente (ISEE) le indennità di accompagnamento dei disabili.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- da gennaio 2015 il calcolo dell' indicatore situazione economica equivalente (ISEE) è stato revisionato in base all'articolo 5 del decreto- legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e dal conseguente regolamento emanato con decreto del Presidente del Consiglio de Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 (Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione ed i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente);
- il nuovo ISEE è stato realizzato con l'obiettivo di avere un indicatore maggiormente oggettivo ed omogeneo della condizione economica di chi intende accedere alle prestazioni sociali agevolate, tale per cui venga avvantaggiato chi ha più necessità di accesso a sostegni e servizi;
- rispetto al precedente ISEE, sono stati presi in considerazione una serie di fattori, soprattutto connessi alla condizione di disabilità che risultavano incidenti in negativo su tale processo di accesso, al fine di poter calcolare in modo più efficace la reale condizione economica di chi richiede la prestazione sociale agevolata per sé o per la propria famiglia e poter così superare disuguaglianze e colmare le difficoltà di chi si trova nelle condizioni di disabilità.

Ritenuto che:

- pur tuttavia, anche secondo le principali associazioni di famiglie con disabili, tali obiettivi di maggiore efficacia ed attenzione alla disabilità del nuovo ISEE sono stati raggiunti soltanto in parte, dato che se, da una parte, il nuovo sistema ha portato ad avere una rappresentazione più veritiera della condizione economica del richiedente, dall'altra il calcolo dell'ISEE computa anche gli emolumenti economici ricevuti da uno qualsiasi dei componenti il nucleo familiare derivanti da invalidità e/o condizione di disabilità o non autosufficienza;
- così facendo si rischia di creare un paradosso tale

per cui, a fronte di un maggiore disagio e della necessità di maggiori interventi previdenziali per eliminare lo svantaggio iniziale della persona con disabilità e della sua famiglia, si calcolerebbero tutti gli interventi economici ricevuti come ricchezza, provocando un innalzamento esponenziale dell'ISEE e quindi maggiori esborsi o, addirittura, il futuro diniego per l'accesso ai servizi ed a tutti gli altri interventi sociali agevolati, anche riconosciuti ai cittadini privi di disabilità.

Ricordato che:

- il Tribunale amministrativo regionale (TAR) del Lazio, con le sentenze nn. 2454 - 2458 - 2459/2015, è intervenuto rispetto alla parziale illegittimità di questi aspetti del nuovo ISEE, che, di fatto, modificano l'impianto di calcolo dell'indicatore della situazione reddituale (una delle due componenti dell'ISEE, l'altra è quella patrimoniale) e finiscono quasi per equiparare tali aiuti economici a fonti di reddito;

- con le citate sentenze il TAR del Lazio ha accolto parzialmente i ricorsi presentati contro il d.p.c.m. 159/2013, stabilendo, tra le altre cose, che i trattamenti assistenziali di qualsiasi tipo, tra i quali l'accompagnamento dei disabili, non devono essere considerati nel calcolo della situazione reddituale;

- tali sentenze del TAR del Lazio sono attualmente in giudizio innanzi al Consiglio di Stato.

Ritenuto che, al di là degli esiti di tale ricorso amministrativo presso il Consiglio di Stato, rimarrebbero comunque validi gli argomenti sopra esplicitati in merito all'opportunità di rivedere il regolamento emanato con il d.p.c.m. 159/2013 al fine di escludere dal computo finale dei redditi i trattamenti assistenziali dei disabili, a partire dalle indennità di accompagnamento;

Preso atto che alcuni settori del Governo hanno manifestato la disponibilità a rivedere il regolamento emanato con il d.p.c.m. 159/2013 per quanto riguarda i redditi aggiuntivi, al fine di migliorarne proprio gli aspetti applicativi in modo da non ingenerare disparità di trattamento o discriminanti nei confronti dei disabili;

Considerato che:

- gli aspetti sopra riportati di incongruenza nella determinazione del nuovo ISEE finirebbero per gravare su contesti già in grave difficoltà, ovvero in famiglie con portatori di invalidità o disabilità che spesso vivono situazioni di disparità sociale ed economica;

- debbano, pertanto, essere prese misure, da parte del legislatore nazionale, volte all'esclusione delle pensioni di invalidità e delle indennità di accompagnamento e tutti quei trattamenti assistenziali, previdenziali ed indennitari rivolti a persone con disabilità, nel conteggio dell'indicatore della situazione reddituale che compone l'ISEE.

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento affinché possano essere rivisti i parametri della composizione del nuovo ISEE, in particolare rivedendo le modalità di computo della condizione economica del richiedente e della sua famiglia, escludendo gli emolumenti economici ricevuti da uno qualsiasi dei componenti il nucleo familiare per invalidità e/o condizione di disabilità o non autosufficienza, a partire dalla indennità di accompagnamento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Lucia De Robertis

MOZIONE 2 marzo 2016, n. 195

In merito alla soppressione degli assegni vitalizi maturati ed ancora in vigore.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 9 gennaio 2009, n.3 (Testo unico delle norme sui consiglieri e sui componenti della Giunta regionale);

Considerato che nella scorsa legislatura consiliare sono state introdotte importanti e condivisibili misure finalizzate al contenimento dei costi della politica, come, ad esempio, la soppressione degli assegni vitalizi per i consiglieri regionali eletti a partire dalla decima legislatura;

Considerato che una recente iniziativa legislativa consiliare ha introdotto il divieto di cumulo tra l'assegno vitalizio disciplinato dalla legge regionale 3/2009, di cui godono i consiglieri che hanno maturato tale diritto entro la fine della nona legislatura, e gli eventuali assegni vitalizi che i medesimi percepiscono, o potrebbero percepire in futuro, a causa di mandati elettivi nazionali, europei o di altra regione;

Ritenuto necessario completare l'importante percorso di riforma sul contenimento dei costi della politica avviato nel corso della nona legislatura, in particolar modo, con riferimento alla questione dei vitalizi regionali;

Valutato necessario, in tal senso, prevedere la soppressione degli assegni vitalizi ancora in vigore, così

come di quelli già maturati, procedendo alla restituzione dei contributi versati negli anni;

Appurato che, ad oggi, risultano ancora centocinquanta-quattro soggetti, già consiglieri regionali, che beneficiano di assegno vitalizio da parte della Regione Toscana, ai quali si sommano ventisette ulteriori soggetti che hanno maturato i requisiti per l'assegno vitalizio ma sono in attesa del solo requisito anagrafico del sessantesimo anno di età per poterne usufruire, così come ulteriori sette soggetti che hanno maturato il diritto all'assegno vitalizio entro la scorsa legislatura, ma sono attualmente in carica e, pertanto, non lo percepiscono ancora;

Appurato che l'importo stanziato nel bilancio di previsione per l'anno 2016 per far fronte alla spesa per l'erogazione degli assegni vitalizi è pari a euro 4.635.100,50;

Presa visione, a seguito di specifica richiesta, della stima effettuata dal Settore Bilancio e finanze del Consiglio regionale circa l'importo totale, ammontante a circa euro 7.350.000,00, che la Regione dovrebbe sostenere "una tantum" per restituire i contributi versati a quei soggetti che percepiscono ancora l'assegno vitalizio o che potrebbero, in base alla normativa vigente, percepirlo in futuro;

Preso atto che l'importo di cui sopra è stato individuato stimando i contributi versati, senza rivalutazione né interessi e, per gli ex consiglieri regionali già titolari di assegno vitalizio, sottraendo il totale degli importi lordi erogati con natura di assegno vitalizio;

Evidenziato che la somma di cui sopra eventualmente da erogare sarebbe ammortizzata ben prima del secondo anno di normale erogazione dei vitalizi regionali;

Evidenziato, quindi, che quanto sopra proposto comporterebbe, già dopo il primo anno, un ingentissimo risparmio di denaro pubblico per le casse regionali, contribuendo in maniera significativa ad una necessaria ed ulteriore razionalizzazione della spesa pubblica, in linea con le politiche intraprese negli ultimi anni dalla Regione;

Ricordati i dibattiti politici ed i confronti giuridici svolti in occasione della discussione ed approvazione della legge regionale 10 dicembre 2015, n. 74 (Disposizioni in materia di divieto di cumulo degli assegni vitalizi. Modifiche alla l.r. 3/2009), che ha introdotto il divieto di cumulo degli assegni vitalizi;

IMPEGNA

IL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

a presentare al Consiglio regionale, entro l'anno 2016, una proposta di legge che preveda la soppressione degli assegni vitalizi ancora in vigore, così come di quelli già maturati, prevedendo la restituzione dei contributi versati negli anni dai rispettivi soggetti, senza rivalutazione né interessi ed al netto di eventuali importi già erogati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

MOZIONE 2 marzo 2016, n. 196

In merito all'introduzione di una normativa nazionale di riferimento per l'attività di "Home Restaurant".

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- negli ultimi anni l'attività di "Home Restaurant" sta avendo una sempre più larga diffusione in tutto il territorio nazionale e anche nella nostra Regione: essa consiste nell'apertura di un punto di ristoro nella propria abitazione dove vengono serviti pranzi o cene per un numero limitato di persone che risultano essere ospiti personali paganti. La gestione dell'offerta e delle prenotazioni avviene tramite web, attraverso piattaforme digitali in cui si visionano le proposte e in cui si provvede ad effettuare la scelta di menù e struttura, e la prenotazione e il pagamento online;

- in particolare è un'attività che offre, non solo a turisti un servizio di ospitalità che unisce l'offerta di cibi, che possono essere tradizionali, raffinati, gourmet, con un tipo di accoglienza particolare, casalinga, che può consentire la valorizzazione del patrimonio culturale e gastronomico tipico dei territori;

- con l'attività in oggetto si eroga un servizio di ristorazione esercitato nell'abitazione di residenza, svolto da persone provenienti dalla famiglia stessa, e può essere intesa come una nuova forma di produzione di reddito in quanto crea opportunità di lavoro per casalinghe, giovani disoccupati e per chiunque abbia interesse a cimentarsi in attività di ristorazione.

Rilevato che:

- l'attività di "Home Restaurant", anche se esercitata in giorni dedicati e considerato il numero stabilito di ospiti che partecipano ad un singolo evento, non può essere considerata come un fenomeno esclusivamente

amatoriale tra appassionati di cucina ma andrebbe più correttamente intesa come una pratica che in taluni casi assume declinazioni imprenditoriali;

- a conferma di ciò, come si apprende da recenti fonti di stampa (Il Sole 24 ore, 16 novembre 2015), si può notare che da stime di addetti nel settore, nel 2014 gli eventi gastronomici del “Social Eating” sarebbero stati circa 37 mila, con 300 mila partecipanti e 7 mila cuochi “social” attivi in Italia per un complessivo importo di 1,9 milioni di euro, con una spesa media per pranzo o cena di 23,70 euro a testa e un’età media degli ospiti di 41 anni (il 56,6 per cento sono donne).

Preso atto che:

- il Ministero dello Sviluppo Economico con risoluzione 10 aprile 2015, n. 50481 (Attività di cuoco a domicilio - Home Restaurant - Richiesta parere), rispondendo ad un’istanza della Camera di commercio in cui veniva posto il problema di come configurare tale attività, ha chiarito che l’attività di “Home Restaurant” è “classificata come un’attività di somministrazione di alimenti e bevande, in quanto anche se i prodotti vengono preparati e serviti in locali privati coincidenti con il domicilio del cuoco, essi rappresentano comunque locali attrezzati aperti alla clientela”, pertanto si applicano le disposizioni che disciplinano tale attività, contenute nell’articolo 64 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno) con particolare riferimento al comma 7;

- conseguentemente, con la risoluzione citata, lo stesso Ministero afferma che per l’esercizio dell’attività in oggetto è richiesto il possesso, come per tutte le altre attività afferenti al settore alimentare, dei requisiti di onorabilità nonché professionali e l’obbligo di presentazione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) o a richiedere l’autorizzazione nel caso si tratti di attività svolte in zone tutelate.

Considerato che:

- come ricordato in precedenza, l’attività di “Home Restaurant” risulta essere in forte espansione ma a causa della mancanza di una regolamentazione che individui gli adempimenti e le regole ai quali il settore deve essere sottoposto rischia di rimanere un esercizio incontrollato con possibili conseguenze negative sia per gli ospiti che per i gestori dell’offerta;

- esiste il rischio che, essendo un modo più semplice di fare ristorazione, a fronte di imprese e lavoratori obbligati al corretto rispetto di norme finalizzate a garantire standard adeguati per la salute e la sicurezza dei consumatori, queste attività possano essere comunque non soggette agli adempimenti necessari a svolgere tali servizi, con la conseguenza di provocare possibili squilibri anche sul piano della concorrenza.

Ritenuto che appare dunque opportuno al fine di tutelare i fruitori di questo servizio che tale settore venga disciplinato mediante una normativa nazionale che dia criteri certi, atti a garantire la qualità del servizio e l’omogeneità dello stesso su tutto il territorio nazionale;

Preso atto che sulla tematica in oggetto è stata già posta l’attenzione da parte del Parlamento mediante la presentazione di atti di indirizzo (Risoluzione 21 ottobre 2015, n. 7-00824 presentata in X commissione) e di specifici disegni di legge presentati nella precedente e nell’attuale legislatura (AS n. 1612 del 2009; AS 1271 del 2014; AC 3258 del 2015).

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento affinché si arrivi celermente all’approvazione di una normativa nazionale di riferimento che regoli in modo omogeneo questa nuova tipologia di attività al fine di garantire i necessari livelli di qualità del servizio, di tutela della salute e della sicurezza per i consumatori, nonché evitare squilibri sul piano della concorrenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

MOZIONE 2 marzo 2016, n. 199

In merito al riconoscimento del profilo professionale di odontotecnico.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- la figura professionale dell’odontotecnico risulta ancora oggi disciplinata formalmente dal regio decreto 31 maggio 1928, n. 1334 (Regolamento per l’esecuzione della legge 23 giugno 1927, n. 1264, sulla disciplina delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie) che inserisce la professione odontoiatrica tra le arti ausiliarie delle professioni sanitarie;

- tale disciplina, nonostante le riforme intervenute nei decenni successivi, è ancora in vigore ed impone dei vincoli che risultano inadeguati ed ingiustificati rispetto al ruolo professionale di elevato profilo che la categoria ha assunto, innalzando il proprio livello di qualificazione e specializzazione;

- la legge 26 febbraio 1999, n. 42 (Disposizioni in materia di professioni sanitarie) ha proceduto a sostituire la definizione presente nel r.d. 1334/1928, da "professione sanitaria ausiliaria" in "professione sanitaria" prevedendo parimenti la definizione delle professioni tecnico-sanitarie;

- con la legge 1 febbraio 2006, n. 43 (Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali) è stata prevista la possibilità di individuazione e definizione di nuove professioni in ambito sanitario, in sede di recepimento di direttive comunitarie o per iniziativa dello Stato o delle Regioni, tramite un procedimento che prevede l'adozione di accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni, subordinati al parere tecnico-scientifico del Consiglio superiore di sanità (CSS) e recepiti con decreto del Presidente della Repubblica.

Rilevato che:

- in base alla procedura prevista dall'articolo 5 della citata l. 43/2006, il competente Ministero della Salute aveva predisposto lo schema di accordo Stato-Regioni relativo all'approvazione della nuova figura professionale il quale regolava il profilo professionale dell'odontotecnico, il relativo ambito di attività, il contesto operativo e di responsabilità della professione nonché il titolo di abilitazione dell'esercizio;

- a seguito del parere favorevole ottenuto da parte del Consiglio Superiore di Sanità, nel 2007, detto schema di accordo, era stato trasmesso dal Ministero all'esame della Conferenza Stato-Regioni per l'approvazione finale, rimandata successivamente in attesa di acquisire ulteriori approfondimenti necessari.

Constatato che, nonostante i percorsi intrapresi, finalizzati anche ad assicurare le necessarie garanzie ai pazienti, ad oggi non si è concluso l'iter per il riconoscimento della professione sanitaria dell'odontotecnico e, di conseguenza, del riconoscimento dell'autonomia del settore tecnico di riferimento.

Considerato che:

- il riconoscimento del nuovo profilo rappresenta ormai un argomento inderogabile per la categoria degli odontotecnici, che nel corso degli anni ha ampliato le proprie competenze sia sul piano professionale che tecnologico, mediante la qualificazione e l'aggiornamento professionale;

- tale riconoscimento sancirebbe l'ingresso della categoria professionale nel novero delle professioni sanitarie e costituirebbe i presupposti per costruire un ulteriore percorso di crescita professionale della categoria odontotecnica stessa.

ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento, ed in sede di Conferenza Stato-Regioni, affinché, anche mediante la ripresa degli accordi di merito esposti in narrativa, si possa arrivare celermente al riconoscimento del profilo professionale dell'odontotecnico.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

MOZIONE 2 marzo 2016, n. 224

In merito alla crisi TRW e all'attuazione dell'accordo di programma per Livorno "Area di crisi complessa".

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- nel maggio 2015 è stato siglato un accordo di Programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese, firmato da Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dello Sviluppo economico, Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Livorno, Comune di Collesalveti, Comune di Rosignano Marittimo, Autorità Portuale di Livorno - gli assunti della cui parte narrativa, sono fatti propri dalla presente mozione;

- la crisi industriale della città di Livorno è identificabile in 30mila disoccupati e 2.000 ex lavoratori in mobilità, con la conseguenza di gravi e crescenti problemi di indebolimento del tessuto sociale che mette a rischio un numero sempre maggiore di famiglie;

- tra le priorità sociali emerge la situazione degli ultra cinquantenni, dei 160 lavoratori che hanno già perso la mobilità e degli altri che la stanno perdendo, in gran parte provenienti dalla ex TRW;

- fino dal settembre 2015 è stato annunciato un programma di impiego di 66 unità per lavori socialmente utili, che ad oggi non si è ancora tradotto in un bando;

- sono periodicamente annunciati stanziamenti di risorse, senza una finalizzazione né un cronoprogramma certo.

Preso atto:

- della lettera di 60 lavoratori ex TRW ed altri, ed

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

ascoltate direttamente dai lavoratori nell'assemblea tenutasi giovedì 4 febbraio 2016, le loro giuste preoccupazioni e richieste;

-chemisure urgenti sono indispensabili e devono essere accompagnate da un programma di reindustrializzazione

e incentivo agli investimenti produttivi per superare la crisi in cui versa la città di Livorno.

Visto il piano di rilancio della competitività dell'area costiera livornese, che prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

Piano di rilancio della competitività dell'area costiera livornese	
Logistica integrata e mobilità	Completamento infrastrutturale nodo intermodale e integrazione piattaforma logistica costiera
	<i>1. Portualità</i>
	Realizzazione della Darsena Europa
	Riconoscimento Zona Franca Doganale
	<i>2. Rete ferroviaria e logistica integrata</i>
	Raccordi ferroviari nodo intermodale di Livorno: realizzazione scavalco ferroviario Porto di Livorno - Interporto di Guasticce
Sviluppo economico	Riqualificazione produttiva dell'area di crisi industriale di Livorno-Collesalveti e sviluppo del parco produttivo di Rosignano Solvay
	Riconoscimento di area di crisi industriale complessa di Livorno-Collesalveti e Rosignano Marittimo
	Consolidamento sistema produttivo e potenziamento nuove filiere produttive
	Pacchetto integrato agevolazioni per nuovi insediamenti produttivi
	Polo tecnologico e incubatore di impresa / recupero aree dismesse Comune di Livorno
Formazione e lavoro	Politiche attive del lavoro, misure per il reimpiego
	Azioni per la riqualificazione del personale interessato dalla crisi industriale dell'area
	Misure per il reimpiego - Lavori di pubblica utilità
	Intervento speciale progetto "Giovani Sì"
	Ammortizzatori sociali
Sostenibilità territoriale ed energetica	Interventi di riconversione delle aree ed ottimizzazione degli assetti energetici
	Razionalizzazione e sviluppo di infrastrutture energetiche industriali
	Interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica in aree SIN

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

a convocare tutti i soggetti coinvolti (governo, enti locali e lavoratori) ad un tavolo, per affrontare, in via di emergenza-urgenza, la grave situazione che sta coinvolgendo i lavoratori che hanno esaurito o stanno esaurendo la mobilità;

a redigere un piano concreto ed attuabile in tempi certi per ricollocare gli ex lavoratori ultra cinquantenni, anche in attività socialmente utili;

a valutare l'ipotesi di destinare ad altre politiche i cinque milioni previsti per la realizzazione polo tecnologico di Livorno se, entro tempi certi, non verrà approvato un progetto credibile da attuarsi in tempi certi;

a rendicontare, con una comunicazione al Consiglio regionale:

1. lo stato di attuazione dell'accordo di programma da parte di tutti i soggetti, con particolare riferimento alle tempistiche e al reperimento delle risorse necessarie alla sua piena realizzazione;

2. quali siano le iniziative che la Regione intenda intraprendere o promuovere al fine di recuperare le aree

ex TRW nell'ambito del sito di interesse regionale ai fini della bonifica e della ricollocazione sul mercato;

ad attivarsi con l'Autorità portuale per valutare l'ipotesi di restituire piena agibilità al bando per la gestione dei bacini che potrebbe portare, direttamente e indirettamente, alla creazione di un numero di posti di lavoro in grado di far fronte alle principali emergenze occupazionali.

Tenuto conto, inoltre, che nell'accordo di programma la Regione Toscana subordina l'impegno e l'erogazione delle risorse finanziarie al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e dei budget definiti dalla Giunta Regionale;

IMPEGNA
IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

a reperire le risorse necessarie ad attuare gli interventi di cui agli impegni dell'accordo di programma, dando priorità alle azioni riguardanti formazione, lavoro e sviluppo economico.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca

dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Lucia De Robertis

Il Segretario
Giovanni Donzelli

MOZIONE 2 marzo 2016, n. 228

In merito all'attuazione della sentenza 70/2015 della Corte costituzionale a favore dei titolari di pensione.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che

-l'articolo 24, comma 25, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha escluso, per gli anni 2012 e 2013, la rivalutazione automatica, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e con le percentuali previste dall'articolo 69 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, di tutte le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo INPS dell'anno rivalutato, ovvero 1443 euro mensili lordi. Tutti i trattamenti pensionistici di importo superiore sono stati esclusi da rivalutazione. Su un totale di 16.533.152 pensionati, sono stati esclusi dalla rivalutazione 5.242.161, un pensionato su tre, secondo quanto riportato dall'INPS, Casellario Centrale dei Pensionati al 31.12.2012;

- la Corte Costituzionale, con sentenza 30 aprile 2015, n. 70, ha dichiarato: "l'illegittimità costituzionale dell'art. 24, comma 25, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, nella parte in cui prevede che «In considerazione della contingente situazione finanziaria, la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, secondo il meccanismo stabilito dall'art. 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è riconosciuta, per gli anni 2012 e 2013, esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo INPS, nella misura del 100 per cento»";

- per effetto di tale pronuncia di incostituzionalità, i titolari dei trattamenti pensionistici esclusi hanno riacquisito retroattivamente il diritto alla rivalutazione dei propri trattamenti pensionistici e quindi ad ottenere: a) il pagamento degli arretrati, con interessi dalla maturazione al saldo e rivalutazione; b) il ricalcolo

della pensione a valere sui trattamenti successivi e sulla determinazione degli assegni futuri;

- il Governo è intervenuto con il decreto-legge 21 maggio 2015 n. 65 (Disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2015, n. 109, procedendo ad una parziale restituzione degli arretrati e ad una limitata ricostruzione dei trattamenti pensionistici, con grave pregiudizio per i pensionati;

- che in concreto gli importi restituiti oscillano tra lo zero e il 21 per cento di quanto spettante, con un danno pari ad almeno il 79 per cento e al 100 per cento per le pensioni superiori ai 2.810 euro mensili lordi;

- in base al provvedimento del Governo gli arretrati liquidati nel cedolino pensione di agosto 2015), hanno oscillato tra i 150 e gli 800 euro (niente è stato corrisposto ai titolari di pensioni superiori a 2.810 euro mensili lordi), con la ingannevole descrizione "CREDITO SENTENZA C.C. 70/2015", non conforme all'effettivo calcolo che applica, in realtà, il d.l. 65/2015 convertito dalla l. 109/2015;

- come espressamente dichiarato dall'INPS con la circolare. 25 giugno 2015, n. 125: "Il riconoscimento della perequazione nei termini sopra indicati opera esclusivamente ai fini della determinazione degli importi arretrati relativi agli anni 2012-2013". Gli arretrati, cioè, non si consolidano nell'assegno pensionistico ovvero, in altri termini, non producono effetti sulle pensioni future, se non in minima parte e, ancora una volta, non per tutti. La rivalutazione, già ridotta, riconosciuta per il 2012-2013 è infatti ulteriormente ridotta ai fini del calcolo degli assegni 2014-2016 secondo quanto disposto dall'articolo 24, commi 25-bis e 25-ter della l. 214/2011, introdotti dal d.l. 65/2015;

- come rilevato dall'INPS, "L'incremento perequativo attribuito per gli anni 2012 e 2013, che costituisce la base di calcolo per poi determinare gli importi mensili delle pensioni a partire dal 2014, viene riconosciuto per gli anni 2014 e 2015 nella misura del 20% e per il 2016 nella misura del 50% dell'incremento perequativo ottenuto nel biennio 2012-2013 (che, a seconda degli scaglioni, ammonta al 40%, al 20% o al 10%, rispettivamente del 2,7% per il 2012 e del 3% per il 2013);

- l'effetto trascinarsi implica che i titolari di pensioni superiori a 1443 euro mensili lordi percepiranno, vita natural durante, un assegno pensionistico inferiore a quello che sarebbe loro spettato (ad esempio: circa 90 euro mensili in meno per i titolari di pensioni pari a 1.500 euro mensili lordi; circa 160 euro mensili in meno per i titolari di pensioni pari a 3.000 euro mensili lordi; circa 330 euro mensili in meno per i titolari di pensioni pari a 6.000 euro mensili lordi;

- trattandosi di diritti già entrati nel patrimonio dei titolari di assegni di pensione (diritti "quesiti" o "acquisiti") il d.l. n. 65/2015 è irrilevante sia per quanto attiene agli importi maturati prima della sua entrata in

vigore, sia per quanto riguarda gli arretrati, sia per quanto riguarda la ricostituzione;

Considerato che, come rileva la Corte Costituzionale al paragrafo 10 della sopra citata sentenza sono “stati valicati i limiti di ragionevolezza e proporzionalità, con conseguente pregiudizio per il potere di acquisto del trattamento stesso e con irrimediabile vanificazione delle aspettative legittimamente nutrite dal lavoratore per il tempo successivo alla cessazione della propria attività” ed è stato disatteso “il nesso inscindibile che lega il dettato degli artt. 36, primo comma, e 38, secondo comma, Cost.”;

Dato atto che:

- l'INPS ha addirittura formalmente comunicato ai patronati di non effettuare conteggi di ricostruzione dei trattamenti pensionistici in base alla sentenza della Corte costituzionale (Messaggio 12 giugno 2015, n. 4017 (Allegato n. 3): “Pertanto, l'inoltro di eventuali domande di ricostituzione dei trattamenti pensionistici interessati alla sopra citata disposizione normativa, dovranno essere respinte e conseguentemente le stesse non potranno essere considerate utili ai fini del finanziamento dell'attività espletata dagli Istituti di patronato”. I patronati si stanno attenendo alle disposizioni avute dall'INPS, non provvedendo a tutelare gli interessi della parte debole, cioè i pensionati, soggetti verso i quali dovrebbero avere specifiche attenzioni e vocazioni;

- sebbene il provvedimento di cui al d.l. 201/2011 abbia lasciato indenni i due terzi dei beneficiari di trattamenti pensionistici, è ragionevole presumere che una fascia consistente di popolazione e di famiglie possa comunque essere messa in difficoltà dalla deindicizzazione totale delle pensioni di importo pari o superiore a tre volte il minimo INPS;

- si rileva la non congruenza tra la sentenza della Corte Costituzionale n. 70/2015 e le disposizioni di cui al d.l. 65/2015;

- la parziale ottemperanza della sentenza suddetta è stata motivata con la difficile situazione della finanza pubblica e con la necessità di mantenere gli equilibri di bilancio;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a sollecitare il Governo ad intervenire rapidamente, pur con un criterio di gradualità, tenuto conto degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di dare piena ed effettiva attuazione alla sentenza 70/2015 della Corte Costituzionale, prevedendo, a favore dei titolari di pensione colpiti dal blocco previsto dall'articolo 24, comma 25, del d.l. 201/2011, l'integrale restituzione degli importi maturati per effetto del ripristino della perequazione e la ricostruzione del trattamento

pensionistico, ai sensi e nella misura prevista dall'articolo 34 della l. 448/1998 e dall'articolo 69 della l. 388/2000 per gli anni 2012 e 2013 e dall'articolo 1, comma 483, della l. 147/2013 per gli anni 2014-2016, con effetti sugli importi degli assegni pensionistici vita natural durante, inclusa la rivalutazione sull'importo rivalutato per gli anni successivi: per il 2012 e 2013 nelle percentuali e con i parametri previsti dall'articolo 39 della l. 288/2000; per il triennio 2014-2016 nelle percentuali e con i parametri previsti dall'articolo 1, comma 483, della l. 147/2013.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Lucia De Robertis

MOZIONE 1 marzo 2016, n. 239

In merito alla necessità di adesione del Consiglio regionale alla campagna “Verità per Giulio Regeni”.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- che lo scorso 3 febbraio è stato ucciso in Egitto il giovane ricercatore italiano Giulio Regeni, il cui corpo è stato trovato in un fosso, all'estrema periferia del Cairo, con quelli che una successiva autopsia ha definito evidenti segni di torture;

- Giulio Regeni era scomparso dalla capitale egiziana esattamente il 25 gennaio, giorno in cui, ricorrendo il quinto anniversario dalla destituzione dell'ex presidente Hosni Mubarak, si è svolta in tutto il Paese una serie di manifestazioni di protesta contro il regime di Al-Sisi, con una serie di retate contro gli oppositori politici da parte delle forze dell'ordine;

- Giulio Regeni si trovava al Cairo dal settembre 2015 per lavorare alla sua tesi di dottorato in commercio e sviluppo internazionale del Dipartimento di politica e studi internazionali dell'Università di Cambridge, permanenza durante la quale aveva altresì scritto alcuni articoli riguardanti le condizioni dei sindacati e le limitazioni alle libertà civili imposte dal regime, usando uno pseudonimo per questioni di sicurezza;

Considerato che

- il regime militare di Al-Sisi, fin dal momento della sua salita al potere con un colpo di stato nel luglio del 2013, si è reso colpevole della violenta repressione di ogni tipo di opposizione politica, attuata uccidendo centinaia di manifestanti disarmati, detenendo sistematicamente

sindacalisti, giornalisti, studenti e attivisti, limitando la libertà personale con il ritiro dei passaporti o il divieto di viaggiare, minacciando o chiudendo le organizzazioni indipendenti presenti nel Paese;

- un ultimo episodio simbolico è del 17 febbraio scorso, con l'intimazione alla chiusura e all'abbandono dei locali all'organizzazione umanitaria Nadeem Center del Cairo, storica istituzione dedita proprio alla fornitura di cure mediche per le vittime di violenza e tortura, la quale nel suo comunicato stampa afferma che "Non siamo migliori di quelle organizzazioni che sono state chiuse o minacciate di chiusura, in un'epoca in cui la libertà è diventata una merce rara e l'ingiustizia ha preso il sopravvento. Si tratta di una crisi per tutti coloro che (...) chiedono pane, libertà, giustizia sociale e dignità umana per tutti";

Preso atto dei tentativi di depistaggio operati da parte della polizia e delle stesse autorità egiziane le quali, sin dal ritrovamento del corpo di Giulio Regeni, hanno parlato di un incidente, mentre successivamente proprio il Ministero dell'Interno egiziano ha affermato di non escludere la "pista (...) criminale o di vendetta personale";

Rilevato che:

- nonostante il Governo italiano abbia richiesto alle autorità egiziane il massimo impegno per l'accertamento della verità e dello svolgimento dei fatti e lo stesso Ministro degli Esteri Gentiloni abbia affermato ieri che gli agenti italiani "devono avere accesso a tutti i documenti sonori e filmati, ai referti medici e a tutti gli atti del processo nelle mani della procura di Giza", alla luce delle attuali notizie non c'è ancora stata la collaborazione richiesta;

- al di là delle dichiarazioni fatte dal nostro Governo sulla necessaria ricerca della verità e dei responsabili, esiste un fondato rischio che si arrivi ad un esito distante da una verità accertata e riconosciuta in modo indipendente da ogni logica di conflitto interno;

- Amnesty International e il quotidiano La Repubblica hanno lanciato la campagna "Verità per Giulio Regeni", con l'obiettivo di evitare proprio che l'omicidio del giovane ricercatore italiano finisca nell'oblio, magari catalogato tra le tante "inchieste in corso" oppure, peggio, collocato nel passato da una "versione ufficiale" del governo del Cairo;

- la campagna chiede, tra l'altro, l'esposizione di uno striscione da parte degli enti locali, dei comuni italiani, delle università e di altri luoghi di cultura del nostro Paese, quale simbolo di un impegno alla ricerca della verità sulla morte di Giulio Regeni, una proposta a cui ha aderito anche la famiglia di Giulio;

ADERISCE

alla campagna "Verità per Giulio Regeni", provvedendo

a diffondere lo slogan della campagna all'interno ed all'esterno del Consiglio regionale attraverso le forme consentite più opportune, anche in modalità elettronica, demandandone la definizione operativa all'Ufficio di presidenza;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi nei confronti del Governo italiano affinché permanga l'interesse e l'impegno per l'accertamento della verità in merito all'omicidio di Giulio Regeni.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Lucia De Robertis

MOZIONE 2 marzo 2016, n. 240

In merito al ruolo della Regione nell'attuazione dell'accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che

- nel piano di rilancio competitivo dell'area costiera livornese, di cui all'accordo di programma sottoscritto a Firenze in data 8 maggio 2015, si prevede un asse di intervento denominato "Sviluppo Economico" che fra i vari obiettivi annovera la previsione del "riconoscimento di area di crisi industriale complessa di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo";

- il Comune di Livorno risulta sottoscrittore del citato accordo di programma insieme ai seguenti soggetti: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Collesalveti, Comune di Rosignano Marittimo, Autorità Portuale di Livorno, Rete Ferroviaria Italiana;

- con decreto 7 agosto 2015 il Ministro dello Sviluppo Economico ha provveduto al riconoscimento di area di crisi industriale complessa per Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo;

Visto il piano di rilancio della competitività dell'area costiera livornese che si articola su quattro assi di intervento: Logistica integrata e mobilità; Sviluppo

economico; Formazione e lavoro; Sostenibilità territoriale ed energetica;

Rilevato che l'asse di intervento "Sviluppo Economico", di cui al citato accordo di programma, oltre al menzionato riconoscimento di area di crisi industriale complessa, annovera i seguenti obiettivi: riqualificazione produttiva dell'area di crisi industriale di Livorno-Collesalveti e sviluppo del parco produttivo di Rosignano Solvay; consolidamento del sistema produttivo e potenziamento di nuove filiere produttive; pacchetto integrato di agevolazioni per nuovi insediamenti produttivi; polo tecnologico e incubatore di impresa/recupero aree dismesse Comune di Livorno;

Rilevato, altresì, che l'asse di intervento "Formazione e lavoro" prevede i seguenti interventi: politiche attive del lavoro, misure per il reimpiego; azioni per la riqualificazione del personale interessato dalla crisi industriale dell'area; misure per il reimpiego-lavori di pubblica utilità; intervento speciale progetto "Giovani sì"; ammortizzatori sociali;

Ricordati i dati di seguito riportati relativi all'occupazione nella Provincia di Livorno:

- ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria e straordinaria per provincia nel III° trimestre 2015:

CIGO 137.694; CIGS 66761; CIG deroga 76.662 Totale 281.117 (- 29,5 per cento rispetto al trimestre corrispondente del 2014);

- stock di iscritti nelle liste di mobilità L. 223/91 per fasce d'età al 30.9.2015 (valori assoluti in migliaia):

Fino a 25 anni (6); 26-39 anni (448); 40-49 anni (707); 50 anni e oltre (865); Totale 2.026;

- percettori di indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali, di ASPI, MINI ASPI, o NASPI:

12.170 (30-9-2014); 13.863 (30-9-2015); variazioni + 1693 (+ 13,9 per cento) (fonte: Toscana Notizie flash lavoro, 27 dicembre 2015);

Considerata l'urgenza di un pronto rilancio economico e sociale dell'intera area livornese, alla luce, soprattutto, dell'elevato livello di disoccupazione presente sia tra i giovani che tra i lavoratori che hanno perduto il proprio posto di lavoro a seguito delle numerose crisi aziendali avutesi nel corso degli ultimi anni;

Ricordato che nella riunione della cabina di regia svoltasi il 29 gennaio u.s. è stato fatto il punto sullo stato di attuazione del citato accordo di programma per l'area livornese, in relazione ai tempi ed alle modalità stabilite nei suoi vari ambiti (infrastrutture, attività produttive ed incentivi all'occupazione) ed è stato, inoltre, illustrato il complesso di misure messe in campo per il sostegno alle imprese ed all'occupazione: "project financing" per la realizzazione della "Darsena Europea"; i bandi aperti per i protocolli di insediamento volti ad attrarre investimenti

da parte di grandi imprese e di piccole in forma aggregata in grado di garantire la creazione di nuovi posti di lavoro (per Livorno impegnati 3 milioni di euro sul bilancio 2015); le azioni atte a favorire la ricollocazione di quanti provengono da situazioni di crisi aziendali, prevedendo strumenti specificatamente dedicati ai territori di Livorno, Massa Carrara e Piombino;

Ricordati i recenti contatti ed incontri avuti sia da parte del Presidente della Giunta regionale, a cui è seguita una lettera di risposta, sia gli incontri di una delegazione del gruppo consiliare regionale del Partito Democratico con il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali in merito alle situazioni di disagio sociale che investono l'area di crisi complessa livornese;

Considerato, nello specifico, il bando per gli incentivi occupazionali per l'assunzione di lavoratori privi di occupazione di prossima emanazione (finanziamento regionale di 1,5 milioni di euro); il nuovo bando per i lavori di pubblica utilità che verrà attivato per le tre aree di crisi entro il prossimo mese di aprile e conterà su un finanziamento regionale incrementato fino a 3 milioni di euro, con previsione di 600 posti di lavoro (nel 2015 è già partita la sperimentazione nei Comuni di Livorno, Rosignano e Collesalveti con l'attivazione di 66 posti di lavoro); la formazione continua per i lavoratori in uscita da ristrutturazioni o cessazioni aziendali, con stanziamento regionale pari a 1,5 milioni di euro; l'attivazione del progetto di riconversione e riqualificazione industriale (entro marzo pubblicazione della chiamata per manifestazione di interesse) che, oltre alle risorse regionali (10 milioni di euro di cui 3 già attivati) per i "protocolli di insediamento", potrà utilizzare i 10 milioni di euro gestiti da Invitalia dedicati alle imprese che dimostreranno l'avvenuta assunzione di disoccupati e lavoratori sostenuti da ammortizzatori sociali;

Considerato che il citato accordo di programma, all'articolo 9.3.c) (Disciplina delle risorse finanziarie), per quanto di competenza della Regione Toscana, prevede che quest'ultima "concorra finanziariamente per un importo pari a Euro 5.000.000,00, previa sottoscrizione di un accordo di programma con il Comune di Livorno, alla realizzazione di un polo tecnologico e incubatore, tramite l'eventuale acquisizione e riconversione di aree produttive dismesse, salvo altre somme che potranno essere messe a disposizione successivamente";

Rilevato che in merito al realizzando polo tecnologico e incubatore di imprese individuato nell'area industriale ex TRW la Regione Toscana (impegnata in ordine al problema della bonifica e della riallocazione sul mercato dell'area in questione), da oltre un anno tiene impegnata nel proprio bilancio, all'UPB 514-capitolo 51765 "Finanziamento al Comune di Livorno - Interventi di acquisizione e riconversione di aree produttive dismesse

finalizzate alla realizzazione di un polo tecnologico e incubatore di imprese”, la somma di 5 milioni di euro;

Considerato che la realizzazione del polo tecnologico e dell’incubatore di imprese, oltre al complesso di misure sopra richiamato, vanno nella direzione di favorire l’arrivo di attività produttive creando le condizioni per l’incremento dell’offerta lavorativa, dei cui effetti positivi andrebbe a beneficiare l’intera area livornese che, sebbene fortemente colpita dagli effetti della crisi economica, continua a rappresentare uno dei principali poli economici regionali in virtù dei legami strategici esistenti con gli altri territori della Toscana;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

a proseguire nell’azione di confronto e di stimolo messa in atto nei confronti del Governo affinché quest’ultimo si impegni a rafforzare e rendere ancor più efficaci, nell’ambito del piano di rilancio della competitività dell’area costiera livornese, le politiche attive del lavoro e le misure per il reimpiego dei lavoratori, con particolare riferimento ai lavori di pubblica utilità, nell’ottica di ottenere l’auspicata estensione della sperimentazione avviata, ed al contempo si impegni a porre la dovuta attenzione al tema della sostenibilità territoriale ed energetica ed ai connessi risvolti occupazionali;

a confermare, e se possibile incrementare, il proprio impegno a sostegno dei lavori di pubblica utilità quale fondamentale strumento di intervento per le politiche attive del lavoro in situazioni in cui gli ammortizzatori sociali hanno esaurito il proprio ruolo di sostegno ai lavoratori espulsi dai processi produttivi, o si apprestano a farlo;

in relazione alla particolare situazione di crisi industriale complessa, quale quella che coinvolge l’area livornese, a farsi relatrice in seno alla Commissione istituzionale ripresa economico-sociale Toscana costiera dei vari stati di avanzamento del piano di rilancio della competitività dell’area costiera livornese di cui all’accordo di programma sottoscritto a Firenze in data 8 maggio 2015.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Lucia De Robertis

I Segretari
Giovanni Donzelli

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti

DECRETO 15 marzo 2016, n. 43

Nomina del direttore del Centro Regionale Sangue.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale” ed in particolare l’articolo 43, comma 1, che individua il Centro Regionale Sangue (CRS) quale organismo del governo clinico regionale;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 49 del 1 aprile 2014 con il quale la Dr.ssa Valentina Molese è stata nominata direttore del Centro regionale sangue;

Preso atto che la Dr.ssa Valentina Molese ha rassegnato, in data 10 gennaio 2016, le proprie dimissioni e che pertanto occorre procedere alla nomina del nuovo direttore del Centro Regionale Sangue;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2016, n. 46 avente ad oggetto “Ridefinizione del Sistema trasfusionale toscano e revoca della delibera GR 230/2014” che ridisegna l’organizzazione del sistema trasfusionale toscano;

Preso atto che la citata DGR n. 46/2016 all’allegato 1 prevede che il Direttore del Centro Regionale Sangue venga individuato tra i dipendenti delle Aziende sanitarie del Sistema sanitario regionale che operano all’interno del sistema trasfusionale ed in possesso dei seguenti requisiti:

- diploma di laurea in medicina e chirurgia;
- specifiche competenze in organizzazione sanitaria, attività di governo clinico, innovazione organizzativa dei processi sanitari e amministrativi, riagggregazione dei processi sanitari, gestione di organizzazioni complesse e interfaccia con stakeholder del sistema trasfusionale, riorganizzazione della medicina di laboratorio;

Preso atto, altresì, che la DGR n. 46/2016 prevede che il direttore del Centro regionale sangue rimanga in carica per la durata della legislatura regionale, fatta salva la possibilità di dimissioni da parte del soggetto individuato da comunicarsi, in forma scritta, all’altra parte, con almeno tre mesi di preavviso;

Considerato che la DGR n. 46/2016 prevede che il direttore del Centro Regionale Sangue sia nominato dal Presidente della Giunta regionale e svolga funzioni di

natura tecnica, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera e) della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione";

Visto altresì l'articolo 143 bis della citata LR n. 40/2005 in forza del quale alla nomina in oggetto non si applicano le seguenti disposizioni della LR n. 5/2008:

- articolo 1, comma 1 bis, lettera b), nella parte in cui sanziona con l'inammissibilità della designazione la mancata indicazione di un numero pari di nominativi di entrambi i generi da parte del soggetto designante;
- articolo 11, comma 1, lettera g-bis);
- articolo 13, comma 1, con riferimento a non più di due incarichi, qualora il nominato rinunci espressamente alla retribuzione spettante ad uno di essi;
- articolo 13, commi 4 e 5;
- articolo 14, comma 1;
- articolo 19, comma 1;

Vista la nota del 3 marzo 2016 del direttore della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale con la quale viene trasmesso il nominativo della Dr.ssa Simona Carli, dipendente dell'Azienda Ospedaliero-universitaria Careggi, per la nomina in qualità di direttore del Centro regionale sangue;

Preso atto della dichiarazione resa, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con la quale la Dr.ssa Carli, oltre ad accettare l'incarico attesta, in ottemperanza a quanto disposto dalla L.R. 5/2008 e dall'articolo 143 bis della LR 40/2005, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Rilevato che sono stati assolti gli adempimenti previsti dall'articolo 53 del D.Lgs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

- la Dr.ssa Simona Carli è nominata direttore del Centro regionale sangue.

- l'incarico in oggetto avrà durata coincidente con la legislatura regionale, fatta salva la possibilità di dimissioni da comunicarsi con almeno tre mesi di preavviso.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 8 marzo 2016, n. 178

Piano di Attività 2016 di Sviluppo Toscana Spa. Individuazione ambiti di intervento.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;

Visto il Reg. (CE) a 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

Visto il Reg. (CE) n. 1638/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006, recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariati;

Visto il Reg. (CE) n. 951/2007 della Commissione che stabilisce le misure di esecuzione dei programmi di cooperazione transfrontaliera finanziati nel quadro del regolamento (CE) n. 1638/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariati;

Visto il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e del Reg. (CE) n. 1080/2006 del Parlamento e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale;

Vista la Decisione della Commissione Europea C (2007) n. 3785 del 01 agosto 2007 che approva il Programma Operativo per l'Intervento Comunitario del FESR obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" nella Regione Toscana per il periodo di programmazione 2007/2013;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 698 dell'8 ottobre 2007 recante la presa d'atto della Decisione della Commissione Europea C (2007) n. 3785 del 01 agosto 2007;

Vista la delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 di attuazione del QSN 2007-2013 e programmazione del Fondo per le aree Sottoutilizzate (FAS);

Vista la DGR 529 del 7/7/2008 di approvazione del programma attuativo regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013 - e la DGR 1110 DEL 12/12/2011 che approva la revisione del PAR FAS 2007/2013;

Vista la Delibera CIPE 11 del 6/03/2009 "Presca d'atto dei programmi attuativi FAS di interesse strategico delle Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e della provincia autonoma di Bolzano";

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2012-2015, approvato in data 11 luglio 2012 con DCR nr. 59;

Vista la L.R. 7 gennaio 2015, n. 1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008" ed in particolare l'art. 29 "Disposizioni transitorie";

Vista la L.R. 21/05/2008, n. 28 con la quale la Regione Toscana ha disciplinato l'acquisizione della quota necessaria ad ottenere la totale partecipazione azionaria nella Società Sviluppo Italia Toscana S.c.p.a. con la finalità di trasformarla in società per lo svolgimento di servizi strumentali all'attività regionale con la nuova denominazione Sviluppo Toscana S.p.A.;

Visto l'art. 4) della L.R. 28/2008 in base al quale la Giunta regionale, in coerenza con gli atti della programmazione regionale, definisce, il piano delle attività per le quali intende avvalersi della società Sviluppo Toscana S.p.A, impartisce all'Amministratore unico gli indirizzi per la gestione ed esprime, entro il 31 dicembre di ogni anno, assenso preventivo sul bilancio economico di previsione dell'esercizio successivo;

Ritenuto di individuare con il presente atto le attività per le quali la Regione intende avvalersi della società Sviluppo Toscana nell'anno 2016;

Vista la DGR 1123/2015 con la quale sono state approvate le nuove linee di indirizzo a Sviluppo Toscana S.p.A;

Visto il "Piano delle attività di Sviluppo Toscana S.p.A. per l'anno 2016" (allegato A) che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 5 comma 5 della L.R. 28/2008, la definizione delle modalità di attuazione del piano sono demandate ad apposite convenzioni che verranno definite a cura delle varie Direzioni interessate;

Vista la DGR 154/2015 che approva il piano di attività

di Sviluppo Toscana Spa per l'anno 2015 e successive modifiche;

Dato atto che l'Allegato "Piano delle Attività di Sviluppo Toscana per l'anno 2016" comprende anche alcune attività già avviate in parte anche nell'ambito del precedente Piano di attività 2015, approvato con DGR 154/2015 e successive modifiche, le cui corrispondenti risorse, pari a complessivi € 325.850,07 sono state in tutto o in parte già prenotate e/o impegnate, come meglio dettagliato nell'allegato A della presente deliberazione e più precisamente:

- € 257.245,87 risultano già impegnati sul capitolo 51431 del bilancio regionale;

- € 68.604,20 risultano già impegnati sul capitolo 74041 del bilancio regionale;

Ritenuto, pertanto, di assegnare, ai fini dell'attuazione del Piano delle Attività di Sviluppo Toscana per l'anno 2016, l'importo complessivo di € 4.528.206,55 a valere sui seguenti capitoli del bilancio 2016:

- n. 51881 per € 1.992.178,73 relativo al punto 1) dell'Allegato A di cui € 1.464.883,14 sono risorse da avanzo

- n. 51882 per € 1.384.025,12 relativo al punto 1) dell'Allegato A di cui € 1.025.418,20 sono risorse da avanzo

- n. 51883 per € € 593.153,61 relativo al punto 1) dell'Allegato A di cui € 439.464,94 sono risorse da avanzo

- n. 51431 per € 244.000,00 relativo al punto 2) dell'Allegato A

- n. 61894 per € 40.000,00 relativo al punto 2) dell'Allegato A

- n. 63139 per € 15.652,60 relativo al punto 2) dell'Allegato A

- n. 61923 per € 57.000,00 relativo al punto 3) dell'Allegato A

- n. 61925 per € 57.000,00 relativo al punto 3) dell'Allegato A

- n. 61822 per € 39.650,00 relativo al punto 3) dell'Allegato A

- n. 61823 per € 39.650,00 relativo al punto 3) dell'Allegato A

- n. 12268 per € 56.012,02 relativo al punto 5) dell'Allegato A

- n. 12269 per € 9.884,47 relativo al punto 5) dell'Allegato A;

Vista la legge regionale n. 83 del 28/12/2015 che approva il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Toscana;

Vista la propria deliberazione del 12/01/2016 n.2

che approva il bilancio finanziario gestionale 2016 e pluriennale 2016-2018;

Visto il parere espresso nella seduta del CD del 3 marzo 2016;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di determinare in un massimo di € 4.854.056,62 comprensivi di tutti gli oneri fiscali - i compensi da erogare a Sviluppo Toscana S.p.A. per lo svolgimento delle attività previste dal Piano di cui all'allegato A rinviandone l'esatta definizione alle successive convenzioni;

2) di dare atto che le risorse di cui al punto precedente risultano reperibili, per € 1.598.440,27 a valere sulla libera disponibilità dei seguenti capitoli di spesa del bilancio di previsione 2016:

- n. 51881 per € € 527.295,59 relativo al punto 1) dell'Allegato A
- n. 51882 per € € 358.606,92 relativo al punto 1) dell'Allegato A
- n. 51883 per € € 153.688,67 relativo al punto 1) dell'Allegato A
- n. 51431 per € 244.000,00 relativo al punto 2) dell'Allegato A;
- n. 61689 per € 40.000,00 relativo al punto 2) dell'Allegato A
- n. 63139 per € 15.652,60 relativo al punto 2) dell'Allegato A
- n. 61923 per € 57.000,00 relativo al punto 3) dell'Allegato A
- n. 61925 per € 57.000,00 relativo al punto 3) dell'Allegato A
- n. 61822 per € 39.650,00 relativo al punto 3) dell'Allegato A
- n. 61823 per € 39.650,00 relativo al punto 3) dell'Allegato A
- n. 12268 per € 56.012,02 relativo al punto 5) dell'Allegato A
- n. 12269 per € 9.884,47 relativo al punto 5) dell'Allegato A;

3) di dare atto che risorse per complessivi € 325.850,07 sono state in tutto o in parte già impegnate, in quanto relative ad attività già avviate nell'ambito del precedente Piano di attività di Sviluppo Toscana per l'anno 2015, approvato con DGR 154/2015 e successive modifiche, e comprese anche nel Piano delle Attività per l'anno 2016,

come meglio dettagliato nell'allegato A della presente deliberazione, e più precisamente:

- sono già state impegnate risorse pari a € 257.245,87 a favore di Sviluppo Toscana per assistenza tecnica sul capitolo 51431 del bilancio regionale;

- sono già state impegnate risorse pari a € 68.604,20 a favore di Sviluppo Toscana per assistenza tecnica sul capitolo 74041 del bilancio regionale;

4) di dare atto che risorse per complessivi € 2.929.766,28, sono costituite da somme del POR FESR 2014-2020 non spese nell'anno precedente, la cui effettiva disponibilità è subordinata alla loro reinscrizione sul bilancio di previsione 2016 a seguito dell'approvazione del rendiconto 2015 per il tramite della legge di assestamento al bilancio 2016, secondo la seguente ripartizione per capitolo:

- n. 51881 per € 1.464.883,14 relativo al punto 1) dell'Allegato A
- n. 51882 per € 1.025.418,20 relativo al punto 1) dell'Allegato A
- n. 51883 per € 439.464,94 relativo al punto 1) dell'Allegato A;

5) di dare atto che è in corso una variazione in via amministrativa con storno dal capitolo 63139 ad un capitolo di nuova istituzione per le risorse di cui al punto 2) dell'allegato A;

6) di approvare il "Piano delle attività di Sviluppo Toscana S.p.A. per l'anno 2016" (allegato A) che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

7) di dare atto che l'impegno e l'erogazione delle risorse finanziarie sono subordinati al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia, ed inoltre, per le risorse oggetto di storno, all'approvazione della corrispondente variazione di bilancio in via amministrativa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima LR 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

PIANO ATTIVITÀ DI SVILUPPO TOSCANA PER L'ANNO 2016 ALLEGATO A

1. POR FESR 2014-2020 - DG della Giunta regionale

Attività 1

Assistenza tecnica per l'aggiornamento della base dati del sistema informativo BDII. Raccolta flussi informativi provenienti dai sistemi gestionali dei gestori di primo livello. Supporto informatico per l'impostazione dei dati nella BDII e verifiche completezza del settore informativo.

Periodo : 2016
Referente : dr.ssa Angelita Luciani
Spesa prevista : euro 10.000,00 (IVA inclusa) reperibili per euro 5.000,00 sul capitolo 51881, per euro 3.500,00 sul capitolo 51882 e per euro 1.500,00 sul capitolo 51883 – **risorse derivanti da avanzo**

Attività 2

Assistenza tecnica per l'adeguamento del sistema informativo BDII alle prescrizioni e ai requisiti tecnici derivanti dalla normativa nazionale e comunitaria per il periodo di programmazione 2014-2020 con particolare riferimento alle agevolazioni in “de minimis” e alle operazioni di ingegneria finanziaria.

Periodo : 2016
Referente : dr.ssa Angelita Luciani
Spesa prevista : euro 10.000,00 (IVA inclusa) reperibili per euro 5.000,00 sul capitolo 51881, per euro 3.500,00 sul capitolo 51882 e per euro 1.500,00 sul capitolo 51883 – **risorse derivanti da avanzo**

Attività 3

Supporto all'attività di comunicazione del POR FESR 2014-2020.

Periodo : 2016
Referente : dr.ssa Angelita Luciani
Spesa prevista : euro 38.125,00 (IVA inclusa) reperibili per euro 19.062,50 sul capitolo 51881, per euro 13.343,75 sul capitolo 51882 e per euro 5.718,75 sul capitolo 51883

Attività 4

Strategia nazionale aree interne. Attività di supporto a assistenza tecnica di animazione nei territori candidabili per la elaborazione delle strategie di area.

Periodo : 2016
Referente : dr.ssa Angelita Luciani

Spesa prevista : euro 60.000,00 (IVA inclusa) reperibili per euro 30.000,00 sul capitolo 51881, per euro 21.000,00 sul capitolo 51882 e per euro 9.000,00 sul capitolo 51883 – **risorse derivanti da avanzo**

Attività 5

Azione 3.4.2 “ Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI. Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria alle domande di finanziamento, controlli, gestione delle rendicontazioni ed erogazioni dei contributi relative al bando per i processi di internazionalizzazione POR FESR 2014-2020. Gestione bando 2015

Periodo : 2016
 Referente : dr.ssa Simonetta Baldi
 Spesa prevista : euro 200.801,02 (IVA inclusa) reperibili per euro 100.400,51 sul capitolo 51881, per euro 70.280,36 sul capitolo 51882 e per euro 30.120,15 sul capitolo 51883

Attività 6

Azione 6.7.1 Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori museali. Assistenza tecnica per l'espletamento degli adempimenti tecnico amministrativi e istruttori connessi alla concessione, ai controlli, all'erogazione di contributi e al monitoraggio dei progetti “infrastrutturali”.

Periodo : 2016
 Referente : dr.ssa Elena Pianea
 Spesa prevista : euro 107.860,20 (IVA inclusa) di cui euro 53.930,10 reperibili sul capitolo 51881, euro 37.751,07 sul capitolo 51882 e euro 16.179,03 reperibili sul capitolo 51883

Attività 7

Attività di assistenza tecnica, istruttoria e gestione bando di cui all'Azione 4.2.1 sub azione a1 “ Aiuti per l'efficientamento energetico degli immobili sedi delle imprese”.

Periodo : 2016
 Referente :dr.ssa Renata Laura Caselli
 Spesa prevista : euro 234.244,88 (IVA inclusa) reperibili per euro 117.122,44 sul capitolo 51881, per euro 81.985,71 sul capitolo 51882 e per euro 35.136,73 sul capitolo 51883 **risorse derivanti da avanzo**

Attività 8

Attività di assistenza e gestione bandi di cui all'Azione 4.2.1 sub azione a1 e sub azione a2 “Aiuti per l'efficientamento energetico degli immobili e dei processi produttivi delle imprese” gestione bando

Periodo : 2016

Referente : dr.ssa Renata Laura Caselli
Spesa prevista : euro 122.683,20 (IVA inclusa) reperibili per euro 61.341,60 sul capitolo 51881, per euro 42.939,12 sul capitolo 51882 e per euro 18.402,48 sul capitolo 51883 – **risorse derivanti da avanzo**

Attività 9

Attività di assistenza tecnica per l'azione 1.5.1. per la gestione del bando infrastrutture per la ricerca e procedura negoziali.

Periodo : 2016
Referente : dr.Paolo Bongini
Spesa prevista : euro 19.183,28 (IVA inclusa) reperibili per euro 9.591,64 sul capitolo 51881, per euro 6.714,15 sul capitolo 51882 e per euro 2.877,49 sul capitolo 51883

Attività 10

Attività di supporto e assistenza tecnica alla gestione dei progetti relativi all'azione 1.1.4 – Distretti tecnologici.

Periodo : 2016
Referente : dr.ssa Elisa Nannicini
Spesa prevista : euro 40.000,00 (IVA inclusa) reperibili per euro 20.000,00 sul capitolo 51881, per euro 14.000,00 sul capitolo 51882 e per euro 6.000,00 sul capitolo 51883

Attività 11

Assistenza tecnica per la linea 1.1.2 a Sostegno ai processi di innovazione delle MPMI manifatturiere e dei servizi :(turismo e commercio)“ per istruttoria dei bandi in anticipazione , pagamenti e controlli relativi. Predisposizione, piattaforma , manuali e modulistica relativa al nuovo bando. Istruttoria dei nuovi progetti e relativi pagamenti, compreso la gestione dei bandi START UP HOUSE e creazione di impresa.

Periodo : 2016
Referente : dr.ssa Elisa Nannicini
Spesa prevista : euro 1.350.353,34 (IVA inclusa) reperibili per euro 675.176,67 sul capitolo 51881, per euro 472.623,67 sul capitolo 51882 e per euro 202.553,00 sul capitolo 51883 **risorse derivanti da avanzo**

Attività 12

Assistenza tecnica per la linea 1.3 “Settore Innovazione” per istruttoria dei bandi in anticipazione , pagamenti e controlli relativi. Predisposizione, piattaforma , manuali e modulistica relativa al nuovo bando RSI 3 nuovo . Istruttoria dei nuovi progetti e relativi pagamenti.

Periodo : 2016
Referente : dr.ssa Elisa Nannicini
Spesa prevista : euro 284.555,24 (IVA inclusa) reperibili per euro 142.277,62 sul capitolo 51881, per euro 99.594,33 sul capitolo 51882 e per euro 42.683,29 sul capitolo 51883 – **risorse derivanti da avanzo**

Attività 13

Assistenza tecnica per la linea 1.1.5 a.1 e 1.1.5b investimenti R&S (G/MPMI filiera green) per attivazione nuovi bandi nel settore ricerca e innovazione Bando in anticipazione controllo e monitoraggio

Periodo : 2016
Referente : dr.ssa Elisa Nannicini
Spesa prevista : euro 316.692,48 (IVA inclusa) reperibili per euro 158.346,24 sul capitolo 51881, per euro 110.842,37 sul capitolo 51882 e per euro 47.503,87 sul capitolo 51883

Attività 14

Supporto e assistenza tecnica per la realizzazione della linea 3.4.3 “ Missioni di incoming e outgoing per la promozione dell'attrattività e altre iniziative rivolte a potenziali investitori esteri.

Periodo : 2016
Referente : dr. Antonio Davide Barretta
Spesa prevista : euro 15.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul capitolo 51881

Attività 15

Assistenza e supporto nello svolgimento delle attività inerenti l'Asse Urbano del POR FESR 2014-2020 per istruttoria di ammissibilità formale dei Progetti di Innovazione Urbana PIU , supporto al Comitato Tecnico di valutazione e al responsabile del procedimento e i Responsabili di linea /su linea nelle attività di coprogettazione.

Periodo : 2016
Referente : dr. Aldo Iannello
Spesa prevista : euro 276.929,20 (IVA inclusa) reperibili per euro 138.464,60 sul capitolo 51881 , per euro 96.925,22 sul capitolo 51882, per euro 41.539,38 sul capitolo 51883

Attività 16

Azione 4.6.1 Assistenza tecnica per realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto.

Periodo : 2016

Referente : dr. Becattini
 Spesa prevista : euro 340.597,16 (IVA inclusa) reperibili per euro 170.298,58 sul capitolo 51881 ,
 per euro 119.209,01 sul capitolo 51882, per euro 51.089,57 sul capitolo 51883 – **risorse derivanti
 da avanzo**

Attività 17

Azione 3.4.2 “ Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI. Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria alle domande di finanziamento, controlli, gestione delle rendicontazioni ed erogazioni dei contributi relative al bando per i processi di internazionalizzazione POR FESR 2014-2020. Nuovo bando

Periodo : 2016
 Referente : dr.ssa Simonetta Baldi
 Spesa prevista : euro 379.954,36 (IVA inclusa) reperibili per euro 189.977,18 sul capitolo 51881, per euro 132.984,03 sul capitolo 51882 e per euro 56.993,15 sul capitolo 51883 – **risorse derivanti da avanzo**

Attività 18

Assistenza tecnica per la linea 1.2 Gestione bandi . Creazione di impresa 2015 sezione voucher

Periodo : 2016
 Referente : dr.ssa Elisa Nannicini
 Spesa prevista : euro 137.378,10 (IVA inclusa) reperibili per euro 68.689,05 sul capitolo 51881, per euro 48.082,33 sul capitolo 51882 e per euro 20.606,72 sul capitolo 51883 – **risorse derivanti da avanzo**

Attività 19

Linea d'azione 1.1.5: Attività di assistenza tecnica scorrimento graduatoria Bando FAR FAS: attività di gestione, rendicontazione, controllo e pagamento.

Periodo 2016
 Referente : dr. Lorenzo Bacci
 Spesa prevista : euro 25.000,00 (IVA inclusa) reperibili per euro 12.500,00 sul capitolo 51881, per euro 8.750,00 sul capitolo 51882 e per euro 3.750,00 sul capitolo 51883

2. PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Attività 1

Assistenza tecnica per istruttoria, gestione, informazione, assistenza, controlli e verifiche per la concessione di contributi a favore degli appartenenti alle professioni ordinistiche e non ordinistiche

per lo svolgimento dei tirocini obbligatori e non obbligatori, elaborazione documenti e rapporti e alimentazione del sistema informativo.

Periodo: 2016
Referente: dr. Gabriele Grondoni
Spesa prevista euro 40.000,00 (IVA compresa) reperibili sul capitolo 61894 del bilancio 2016

Attività 2

Supporto e Assistenza tecnica ai progetti Biofotonica.

Periodo: 2016
Referente: dr.ssa Elisa Nannicini
Spesa prevista euro 24.000,00 (IVA compresa) già impegnati con DD 6410/2012 impegno nr. 7464/2015 per € 18.000,00 e impegno 7464/2016 per € 6.000,00

Attività 3

Assistenza tecnica per Fotonica – Bando ERANET COFUND PhotonicSensing per il periodo 2016-2017.

Periodo: 2016-2017
Referente: dr.ssa Elisa Nannicini
Spesa prevista euro 20.000,00 (IVA compresa) suddivisi in euro 20.000,00 reperibili sul capitolo 51431 del bilancio 2016

Attività 4

Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle manifestazioni di interesse sui Protocolli di insediamento.

Periodo: 2016
Referente: dr. ssa Simonetta Baldi
Spesa prevista euro 44.613,83 (IVA compresa) reperibili sul capitolo 51431 del bilancio 2016

Attività 5

Supporto e assistenza tecnica alla manutenzione evolutiva della Lista laboratori di ricerca industriale.

Periodo: 2016
Referente: dr. Paolo Bongini
Spesa prevista euro 20.000,00 (IVA compresa) reperibili sul capitolo 51431 del bilancio 2016

Attività 6

Supporto e assistenza tecnica alla gestione del bando infrastrutture per la ricerca.

Periodo: 2016
Referente: dr. Paolo Bongini

Spesa prevista euro 1.738,40 (IVA compresa) già impegnati sul capitolo 51431 del bilancio 2016 con DD 6386/2014 impegno 5970/2015

Attività 7

Supporto e assistenza tecnica per progetti finanziati dal settore Valorizzazione Patrimoni culturale in corso di realizzazione con particolare riferimento al PIR Investire in Cultura

Periodo : 2016

Referente : dr.ssa Elena Pianea

Spesa prevista : euro 15.652,60 (IVA inclusa) reperibili su un capitolo di nuova istituzione con storno dal capitolo 63139

Attività 8

Supporto e assistenza tecnica fondo progettazione opere strategiche

Periodo : 2016

Referente : dr. Paolo Bongini

Spesa prevista : euro 17.224,50 (IVA inclusa) già impegnati con DD 4647/2013 e DD 2640/2014 sul capitolo 51431 imp.n. 6658/2016 per euro 10.000,00 imp. n. 6541/2016 per euro 7.224,50

Attività 9

Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria alle domande di finanziamento a valere sulle linee 1.4a e 1.4b

Periodo : 2016

Referente : dr. Paolo Bongini

Spesa prevista : euro 19.016,97 (IVA inclusa) già impegnati con DD 2639 sul capitolo 51431 imp. 6659/2016

Attività 10

Supporto e assistenza tecnica bando START UP HOUSE

Periodo : 2016

Referente : dr. Paolo Bongini

Spesa prevista : euro 60.000,00 (IVA inclusa) già impegnati con DD 5973/2015 sul capitolo 51431 imp. n. 9020/2015

Attività 11

Attività di assistenza tecnica per la gestione completa del bando rivolto ad aggregazioni di imprese operanti in Centri Commerciali Naturali - PRSE 2012-2015 Linea 3.1 A 1B

Periodo : 2016
Referente : dr.Stefano Romagnoli
Spesa prevista : euro 49.586,17 (IVA inclusa) reperibili sul capitoli 51431

Attività 12

Supporto e assistenza tecnica specialistica per l'analisi, valutazione e verifica (advisor) di studi di fattibilità di specifici progetti di investimento di carattere strategico nell'ambito di procedure negoziate e metodologie di valutazione di progetti di R& S anche mediante ricorso a esperti e specialisti.

Periodo : 2016
Referente : dr.Albino Caporale
Spesa prevista : euro 36.600,00 (IVA inclusa) reperibili sul capitolo 51431

Attività 13

Integrazione per il supporto per attività di assistenza tecnica per monitoraggio PRSE 2012-2015

Periodo : 2016
Referente : dr.Albino Caporale
Spesa prevista : euro 10.000,00 (IVA inclusa) già impegnati con DD 2846/2013 sul capitolo 51431 imp. n. 6664/2016

Attività 14

Supporto e assistenza tecnica per implementazione Banca Dati imprese incentivate

Periodo : 2016
Referente : dr.ssa Angelita Luciani
Spesa prevista : euro 10.000,00 (IVA inclusa) già impegnati con DD 2853/2014 sul capitolo 51431 imp. n. 6665/2016

Attività 15

Supporto e assistenza tecnica per l'elaborazione dei piani di riconversione e deindustrializzazione

Periodo : 2016
Referente : dr. Albino Caporale
Spesa prevista : euro 40.000,00 (IVA inclusa) già impegnati con DD 2845/2014 sul capitolo 51431 imp. n. 6666/2016

Attività 16

Supporto e assistenza tecnica per istruttoria domande relative agli aiuti per le imprese Proodtti Cardati.

Periodo : 2016

Referente : dr.ssa Simonetta Baldi
Spesa prevista : euro 20.000,00 (IVA inclusa) già impegnati con DD 6476/2014 sul capitolo 51431 imp. 6814/2016

Attività 17

Supporto e assistenza tecnica alle attività della Commissione Consiliare Costa

Periodo : 2016
Referente : dr. Albino Caporale
Spesa prevista : euro 73.200,00 (IVA inclusa) reperibili sul capitolo 51431

Attività 18

Supporto e assistenza tecnica alla linea 3.2 a Infrastrutture per il turismo e commercio.
Gestione varianti e similari

Periodo : 2016
Referente : dr.Paolo Bongini
Spesa prevista : euro 55.266,00 (IVA inclusa) già impegnati con DD 5813/2013 sul capitolo 51431 imp. n. 6572/2016

3. POR FSE 2014-2020 - DG della Giunta Regionale

Attività 1

Assistenza tecnica per le attività di gestione, controllo e pagamento relativamente agli interventi del POR FSE 2014-2020 a sostegno dell'occupazione : incentivi alle imprese e datori di lavoro per le assunzioni di lavoratori.

Periodo: 2016
Referente: dr.ssa Francesca Giovani
Spesa prevista: €.114.000,00 (IVA inclusa) di cui € 57.000,00 reperibili sul capitolo 61923 e € 57.000,00 sul cap. 61925 del Bilancio 2016

Attività 2

Supporto e assistenza tecnica per attività di chiusura POR FSE 2007-2013: overbooking e chiusura rendiconti.

Periodo: 2016
Referente: dr.ssa Elena Calistri

Spesa prevista: € 79.300,00 (IVA inclusa) di cui € 39.650,00 reperibili sul capitolo 61822 e € 39.650,00 sul cap. 61823 del Bilancio 2016

5.PAR FAS 2007-2013

Attività 1

Supporto e assistenza tecnica fondo progettazione opere strategiche

Periodo : 2016
Referente : dr.Paolo Bongini
Spesa prevista : euro 21.838,20 (IVA inclusa) già impegnati con DD 4647/2013 sul capitolo 74041 (impegno n. 6543/2016 riaccertato con DGR 844/2015

Attività 2

Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle domande di finanziamento a valere sulla linea 1.3

Periodo : 2016
Referente : dr.Paolo Bongini
Spesa prevista : euro 46.766,00 (IVA inclusa) già impegnati con DD 1437/2013 sul capitolo 74041. (impegno n. 6459/2016 riaccertato con DGR 844/2015)

6. FESR 2014-2010 P.O. ITALIA-FRANCIA MARITTIMO – DG della Giunta Regionale

Attività 1

Supporto per la gestione del Segretariato Congiunto del Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo 2014-2020 per le annualità 2016, 2017 e 2018

Periodo : 2016-2017-2018
Spesa prevista: euro 65.896,49 (IVA inclusa) di cui euro 56.012,02 reperibili sul capitolo 12268 e euro 9.884,47 reperibili sul capitolo 12269 del bilancio 2016
Referente : Dr.ssa Maria Dina Tozzi

DELIBERAZIONE 8 marzo 2016, n. 181

Subentro nei procedimenti ai sensi dell'articolo 11 bis, comma 2, della l.r. 22/2015 in materia di orientamento e formazione professionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 3 marzo 2015, n. 22, recante "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014", come modificata dalle leggi regionali 70/2015 e 9/2016;

Visto, in particolare, l'articolo 11 bis della l.r. 22/2015, a norma del quale, in deroga alle disposizioni dell'articolo 10 della legge regionale medesima, la Regione subentra per la funzione in materia di orientamento e formazione professionale, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c): in tutti i procedimenti e le attività in corso, compresi quelli connessi alla programmazione comunitaria a valere sul POR FSE 2014/2020 e alle attività di chiusura del POR FSE 2007-2013; nei rapporti attivi connessi allo svolgimento di detti procedimenti, e nei rapporti passivi connessi allo svolgimento di detti procedimenti per i quali le risorse sono già previste nel bilancio regionale;

Considerato che ai sensi dell'articolo 11 bis, comma 1, lettera c), della l.r. 22/2015, in presenza di risorse per le quali risultano atti di impegno delle province e della Città metropolitana, compresi quelli derivanti da impegni assunti dalla Regione in loro favore in relazione alla qualità originaria di enti attuatori, i pagamenti continuano ad essere effettuati dagli enti locali in qualità di enti pagatori, fino all'esaurimento dei singoli interventi, su disposizione della Regione;

Considerato che, a norma del comma 2 del medesimo articolo 11 bis della l.r. 22/2015:

- all'individuazione puntuale dei suddetti procedimenti, attività, interventi e rapporti si provvede con deliberazione della Giunta regionale, previa trasmissione da parte dell'ente degli elementi che consentono detta puntuale individuazione:

- la successione decorre dalla data di pubblicazione della deliberazione medesima sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana;

- la deliberazione dà conto degli eventuali motivi ostativi alla successione in determinati procedimenti, interventi, attività e rapporti in corso, nonché delle risorse previste nel bilancio regionale che consentono l'effettivo subentro in rapporti passivi in corso;

- la deliberazione può dettare disposizioni speciali, anche relative ai termini, per la conclusione dei procedi-

menti e la definizione dell'arretrato; nei casi in cui risultino decorsi i termini per la conclusione di procedimenti, ovvero nei casi in cui procedimenti dovrebbero essere conclusi in un numero di giorni inferiore a un terzo di quelli previsti, la deliberazione dà atto di detta decorrenza o prossimità, e indica i termini, non superiori a quelli originariamente previsti, entro i quali la Regione provvede a definire i procedimenti; in relazione alla consistenza dell'arretrato, per i procedimenti per i quali sono decorsi i termini per la conclusione può essere prevista la definizione a seguito di richiesta dell'interessato, sulla base della documentazione già trasmessa all'ente locale;

- all'individuazione delle modalità operative per la gestione delle risorse per le quali risultano atti di impegno delle province e della Città Metropolitana, compresi quelli derivanti da impegni assunti dalla Regione in loro favore;

Considerato che, a norma del comma 4 dell'articolo 11 bis della l.r. 22/2015, la Regione subentra di diritto, a decorrere dall'entrata in vigore della l.r. 9/2016, senza necessità di voltura, nelle garanzie finanziarie già prestate a favore delle province e della Città metropolitana;

Considerato che, a norma dei commi 5 e 6 del medesimo articolo 11 bis della l.r. 22/2015:

- restano comunque nella competenza della provincia e della Città metropolitana le controversie, attinenti ai procedimenti, agli interventi, alle attività e ai rapporti, originate da fatti antecedenti alla data del 1° gennaio 2016, e l'esecuzione delle relative sentenze, con riferimento agli eventuali effetti di natura finanziaria da esse derivanti;

- resta ferma l'esclusione della successione della Regione nei debiti derivanti da obbligazioni scadute prima della data di decorrenza della successione e l'esclusione a ogni effetto della responsabilità della Regione per fatti e comportamenti illeciti, anche di natura omissiva, posti in essere nell'esercizio della funzione prima della data del subentro;

Considerato che, ai fini del subentro, è stata fatta una ricognizione della Direzione Istruzione e Formazione, in collaborazione con gli uffici regionali territoriali, per individuare:

- i procedimenti e le attività reperibili alla data del 17 febbraio 2016 sul Sistema informativo Fondo Sociale Europeo (FSE), che comprende i dati del POR FSE 2007/2013 e 2014/2020, del Programma Garanzia Giovani e dei progetti finanziati con altre risorse indicate nel sistema informativo FSE;

- i procedimenti e le attività non tracciati dal citato Sistema informativo FSE, nei quali la Regione subentra;

- i procedimenti e le attività per i quali le relative risorse non sono state ancora impegnate dagli enti locali e per i quali il subentro avverrà progressivamente dalla

data del ricevimento della comunicazione dell'atto di impegno assunto dall'ente locale;

Considerato che la ricognizione indicata nel capoverso precedente è stata inviata alle amministrazioni interessate e che il confronto con le medesime ha portato all'individuazione dei procedimenti e delle attività in cui la Regione subentra che sono elencati:

- negli allegati da A1 ad A10, relativamente ai procedimenti reperibili alla data del 17 febbraio 2016 sul Sistema informativo Fondo Sociale Europeo (FSE);
- nell'allegato B, relativamente ai procedimenti e le attività non tracciati dal citato Sistema informativo FSE;
- nell'allegato C, relativamente ai procedimenti nei quali la Regione subentra progressivamente dalla data del ricevimento della comunicazione dell'atto di impegno assunto dall'ente locale;

Ritenuto di subentrare nei procedimenti che prevedono lo svolgimento degli esami finali in esito ai percorsi formativi, di cui all'articolo 66 decies del regolamento, emanato con dpgr 47/R/2003, solo a seguito della conclusione degli esami stessi, qualora le Commissioni siano già state nominate alla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BURT;

Considerato che occorre definire con il presente atto le modalità operative per garantire che, ai sensi del citato articolo 11 bis, comma 2, su disposizione della Regione, le Province e la Città Metropolitana effettuino i pagamenti in qualità di enti pagatori, fino all'esaurimento dei singoli interventi, e in particolare stabilire che il dirigente regionale competente adotti l'atto con il quale dichiara che sussistono i presupposti per la liquidazione e lo trasmetta all'ente locale competente perchè provveda alla liquidazione e al pagamento;

Considerato che qualora risultino decorsi i termini per la conclusione dei procedimenti, di cui all'allegato A e B alla presente deliberazione, ovvero i termini sono prossimi alla scadenza, secondo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 11 bis della l.r. 22/2015, occorre stabilire nuovi termini per la conclusione ;

Considerato che i procedimenti e le attività di cui agli allegati da A1 a A10, B e C, salvo verifiche in corso di trattazione, non comportano maggiori spese per il bilancio regionale in quanto trattasi di attività amministrativa da svolgere con la sola prestazione lavorativa del personale addetto;

Considerato che occorre dettare disposizioni organizzative volte a garantire la consegna della documentazione o l'accesso a essa, relativa ai procedimenti e alle attività in corso nei quali la Regione subentra per effetto della presente deliberazione, nonché per l'acquisizione delle

garanzie finanziarie già prestate a favore delle province e della Città metropolitana per i procedimenti per i quali la Regione risulta competente per la conclusione degli stessi;

Visto il parere favorevole del Comitato di Direzione, espresso nella seduta del 25 febbraio 2016;

A voti unanimi

DELIBERA

1. Sono approvati gli allegati da A1 a A10 e B alla presente deliberazione, nei quali sono riportati, per la funzione in materia di orientamento e formazione professionale, i procedimenti e le attività in corso, ai sensi dell'articolo 11 bis, comma 1, lettera c), della l.r. 22/2015. In detti procedimenti la Regione subentra dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Per le attività di chiusura del POR FSE 2007/2013 i pagamenti saranno effettuati dalle Province/CM in qualità di enti pagatori e la Regione svolgerà tutte le attività inerenti la chiusura del Programma, fermo restando che la responsabilità degli impegni, delle spese e della liquidazione delle risorse assegnate all'ente locale in qualità di organismo intermedio per la programmazione FSE rimangono in capo allo stesso e gli eventuali effetti finanziari ricadono sul medesimo organismo.

2. E' approvato l'allegato C alla presente deliberazione, nel quale sono riportati, per la funzione in materia di orientamento e formazione professionale, l'elenco dei procedimenti e attività rientranti tra quelli di cui all'articolo 11 bis, comma 1, lettera c), della l.r. 22/2015, per i quali non è stato ancora assunto, alla data di pubblicazione della presente deliberazione, l'atto d'impegno da parte dell'ente locale. In tali casi il subentro della Regione, ai sensi delle disposizioni citate, avviene dalla data del ricevimento della comunicazione formale dell'atto di impegno assunto dall'ente locale.

3. Qualora per i procedimenti di cui al punto 2 l'atto di impegno comporti la sottoscrizione o la stipulazione di un successivo atto con soggetti terzi, a detta sottoscrizione o stipulazione provvede la Regione in qualità di ente subentrante nel procedimento. L'atto individua:

- la Regione quale soggetto al quale l'interessato deve trasmettere tutta la documentazione, inerente al procedimento, e le richieste di erogazione del finanziamento al fine dell'accertamento dei presupposti della liquidazione;

- la Provincia/Città metropolitana quale soggetto che ha assunto l'impegno di spesa, e che è tenuto, secondo la procedura indicata al punto 9, ad effettuare la liquidazione

e il pagamento. Alla Provincia/Città metropolitana dovranno essere intestate le fatture.

4. Di subentrare nei procedimenti che prevedono lo svolgimento degli esami finali in esito ai percorsi formativi, di cui all'articolo 66 decies del regolamento, emanato con dpgr 47/R/2003, solo a seguito della conclusione degli esami stessi qualora le Commissioni di esame siano già state nominate alla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BURT.

5. Il subentro di cui ai punti 1 e 2 opera nel presupposto che sui procedimenti e sulle attività non sussista contenzioso in corso.

6. Se nel corso della gestione dei procedimenti e delle attività di cui ai punti 1 e 2 la Regione riscontrasse la sussistenza, ancorché non segnalata dalla provincia o dalla Città metropolitana, di motivi ostativi al subentro, concernenti contenzioso, il direttore competente per materia provvede, con decreto motivato, a dichiarare l'insussistenza del subentro ai sensi del punto 5 della presente deliberazione e a trasferire l'eventuale documentazione in possesso della Regione all'ente locale competente per la conclusione o la prosecuzione del procedimento.

7. Su proposta dell'ente locale la Regione può subentrare nei procedimenti per i quali sia cessato il contenzioso. Al subentro si provvede con deliberazione della Giunta regionale, che dispone sui termini in conformità ai criteri di cui all'art. 11 bis, comma 2 della l.r. 22/2015.

8. La documentazione relativa ai procedimenti e alle attività di cui agli allegati da A1 a A10, B e all'allegato C è acquisita dalla Regione mediante verbale di consegna predisposto con il supporto del personale trasferito alla Regione e sottoscritto per presa d'atto dal dirigente regionale individuato dal Direttore della Direzione Istruzione e formazione. Sulla base di detta documentazione, la struttura regionale competente provvede alla gestione dei procedimenti. Se dalla documentazione acquisita emerge la sussistenza di ulteriori procedimenti non specificatamente elencati negli allegati da A1 a A10, B e C ma aventi gli stessi requisiti di cui punti 1 e 2, il Direttore della Direzione Istruzione e formazione provvede con proprio decreto ad accertare il subentro della Regione e a verificare a tale data il termine per la conclusione del procedimento, provvedendo in caso di termine scaduto o di prossima scadenza, alla rideterminazione del termine, in misura corrispondente a quello originariamente previsto. Se è stata erroneamente consegnata documentazione relativa a procedimenti cui la Regione non subentra ai sensi del punto 5, la documentazione è restituita all'ente locale con apposito verbale. La documentazione dei procedimenti

non in corso per i quali non vi è subentro della Regione rimane all'ente locale e dovrà essere messa a disposizione nel caso di eventuali controlli e verifiche, con particolare riferimento alla documentazione del POR FSE.

9. Per gli impegni di spesa assunti dall'ente locale, per i quali l'ente medesimo assume la qualità di soggetto pagatore, il dirigente regionale responsabile della conclusione del procedimento o dell'attività, con proprio decreto, accerta il presupposto per la liquidazione e lo trasmette all'ente locale. Sulla base di detto atto, l'ente locale effettua la liquidazione e il pagamento. L'ente locale assicura, entro 15 giorni dal pagamento, la trasmissione alla Regione di copia della documentazione connessa al pagamento o l'accesso alle procedure informatiche dell'ente per l'acquisizione diretta.

10. Tutte le comunicazioni, comprese le fatture, che pervengono all'ente locale, inerenti ai procedimenti per i quali con la presente deliberazione è disposto il subentro della Regione, sono trasmesse dall'ente locale stesso alla Regione entro 5 giorni dal loro ricevimento.

11. Su richiesta dell'ente soggetto pagatore la Regione trasferisce le risorse necessarie ad effettuare i pagamenti per conto della Regione.

12. Il responsabile dei procedimenti, di cui al punto 1, nei quali la Regione subentra è individuato, ai sensi dell'articolo 11 della l.r. 40/2009, nel dirigente regionale della Direzione Istruzione e Formazione competente per l'ambito territoriale a cui il procedimento si riferisce. Dei responsabili del procedimento è data comunicazione sul sito istituzionale della Regione.

13. I termini per provvedere alla conclusione dei procedimenti che, alla data di pubblicazione della presente deliberazione, risultano scaduti o prossimi alla scadenza ai sensi dell'articolo 11 bis della l.r. 22/2015, decorrono nuovamente per il tempo originariamente previsto dalla pubblicazione della presente deliberazione sul BURT; per i procedimenti che alla data di pubblicazione della presente deliberazione risultano sospesi, l'accertamento della prossimità della scadenza è effettuata avuto riguardo ai giorni residui, e il termine originariamente previsto decorre dalla cessazione della sospensione.

14. Le province e la Città metropolitana interessate sono tenute a consegnare alla Regione, mediante verbale di consegna, sottoscritto per presa d'atto dal dirigente regionale individuato dal Direttore della Direzione Istruzione e formazione, la documentazione in originale delle garanzie finanziarie prestate in loro favore relativa ai procedimenti per i quali la Regione risulta competente per la loro conclusione.

15. Dalla data di pubblicazione della presente deliberazione cessano gli avvalimenti di personale, disposti ai sensi dell'articolo 7 degli accordi di cui alle deliberazioni della Giunta regionale sull'utilizzo delle sedi, concernenti i procedimenti riassunti in capo alla Regione, ai sensi della presente deliberazione. L'ente locale può richiedere l'avvalimento di personale, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 10, comma 6 della l.r. 22/2015, per gli impegni di cui al punto 2, per concludere i procedimenti e le attività di cui al punto 6, nonché per l'atto di liquidazione di cui al punto 9. Gli avvalimenti già concessi con atto del Direttore generale continuano ad operare per le Commissioni di esame in esito ai percorsi formativi, di cui al punto 4, già nominate alla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BURT, fino alla conclusione degli esami stessi.

16. Restano ferme le disposizioni dell'articolo 11 bis, comma 4 e 5 della l.r. 22/2015.

17. La presente deliberazione è trasmessa alle province e alla Città metropolitana interessate a cura della Direzione Istruzione e formazione.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18, della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli Allegati da A1 a A10 nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Allegato B

ELENCO DELLE ATTIVITA' E DEI PROCEDIMENTI IN CORSO - NON INSERITI NEL SISTEMA INFORMATIVO FSE - IN CUI SUBENTRA LA REGIONE

Provincia di Arezzo

Apprendistato professionalizzante (Delibera di Giunta regionale n. 609 del 10 luglio 2012 avente il seguente oggetto "Decreto del Presidente Giunta Regionale 18 giugno 2012 n. 28/R - Modifiche Regolamento DPGR 8 agosto 2003 n. 49/R (Reg. di esecuzione L.R. 32/2002) - Approvazione Indirizzi Regionali apprendistato per la qualifica e il diploma (capo II) e Indirizzi regionali per l'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (capo III); Decreto RT 1470 del 29/04/2013)

Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (Misura 7 del Programma Garanzia Giovani) di cui alla DGR 52 del 26/01/2015

IeFP nell'ambito degli IPS della Provincia di Arezzo, approvati con Decreto Dirigenziale n. 3643 del 06 agosto 2015 avente il seguente oggetto: "DGR 502/2015. Approvazione Piano regionale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dagli Istituti Professionali di Stato (IPS) A.S.F. 2015/2016"

Città Metropolitana di Firenze (compreso Empolese Valdelsa)

Apprendistato professionalizzante (DD RT n. 5841 del 12/12/2012 - Graduatoria approvata con Decreto Dirigenziale Regionale n. 1470 del 29/04/2013)

Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (Misura 7 del Programma Garanzia Giovani) di cui alla DGR 52 del 26/01/2015

IeFP nell'ambito degli IPS della Città Metropolitana di Firenze, approvati con Decreto regionale n. 3643 del 6 agosto 2015 avente il seguente oggetto: "DGR 502/2015. Approvazione Piano regionale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dagli Istituti Professionali di Stato (IPS) A.S.F. 2015/2016"

Drop-out approvati con l'atto n. 3856 del 30/09/2015 della Città Metropolitana di Firenze, a valere sul bando del 17 luglio 2015, annualità 2015-16 (solo i progetti di Empoli)

n° 2 progetti riconosciuti per attività di formazione obbligatoria e/o dovuta per legge prevista nei progetti Drop Out 2015 presentati su avviso pubblico approvato con AD 2667 del 15/07/2014 – graduatoria approvata con AD 3855 del 30/09/2015

n° 9 progetti riconosciuti per attività di formazione obbligatoria e/o dovuta per legge prevista nei progetti Drop Out 2016 presentati su avviso pubblico approvato con AD 2282 del 17/06/2015 – graduatoria approvata con AD 3855 del 30/09/2015

Progetto "MAYA edizione 2" - AD 199 del 12/02/2016 AD 199 del 12/02/2016 "Revoca del finanziamento progetto CU&RI per mancato avvio attività e contestuale approvazione del finanziamento del progetto MAYA all'agenzia formativa LIFE Accademy srl"

Provincia di Grosseto

Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (Misura 7 del Programma Garanzia Giovani) di cui alla DGR 52 del 26/01/2015

Drop out 2015/2016 (DGRT 502 del 07/04/2015)

IeFP 2015/2016 (DGRT 502 del 07/04/2015)

Garanzia Giovani Misura 7 (DGR 52 del 26/01/2015)

Progetto Trio (Determina 3269 del 28/10/2014)

Voucher Maestri di sci – Legge 53/2000 (DGR 156 del 23/02/2015)

Tirocini non curricolari (DGR 996 del 19/10/2015 e DD 1010 del 04/03/2015) 163 chiusi da inserire in BD, nuova programmazione FSE

Provincia di Livorno

Apprendistato professionalizzante (di cui ai seguenti DD: 53/2014, 56/2014, 66/2014, 30/2015, 33/2015)

Provincia di Lucca

IeFP 2015/2016 (DGRT 502 del 07/04/2015)

Apprendistato professionalizzante (DGR 487/2015 – DPGR n. 11/R/2015 – DGR 1130/2015- DGR 1131/2015)

Corsi riconosciuti, come da ricognizione effettuata con determinazione dirigenziale n. 612 del 2 marzo 2016 e n. 627 del 2 marzo 2016, non ricompresi nell'Allegato A

Provincia di Massa Carrara

Non sussistono procedimenti in corso non inseriti nel Sistema Informativo FSE

Provincia di Pisa

Apprendistato professionalizzante (Decreti RT 548/2012, 5841/2012, 1470/2012, 5988/2013 e Determina Dirigenziale 333/2014)

Drop-out 2015/16. Progetti già inseriti nel D.B. a seguito di avviso ma non ancora finanziati e quindi non risultanti nell'Allegato A (CUP 118085 – 118071 – 118102 – 118093 – 118096 – 118078 – 118072 – 118074 – 118075 – 118104)

IeFP anni 2015/2016 (Decreto RT n. 3643 del 6/8/2015 che approva il Piano dell'offerta regionale dei percorsi IeFP per l'anno 2015-16; Decreto RT n. 5287 del 11/11/2015 di assegnazione e impegno delle risorse statali agli Istituti Professionali di Stato per i percorsi IeFP 2015-16; determinazione dirigenziale Provincia di Pisa n. 342 del 1/3/2016 di approvazione dei piani finanziari definitivi dei percorsi IeFP 2015-16)

Certificazione delle competenze per gli adulti di cui alla determinazione dirigenziale n. 2276 del 22 giugno 2015

Certificazione delle competenze di base (di cui al d.m. n. 139/2007) a favore di giovani minorenni che hanno assolto l'obbligo d'istruzione e siano già fuoriusciti dai percorsi scolastici. Impegno di spesa e affidamento (a seguito di avviso-pubblico/chiamata di progetti) a FO.RI.UM, capofila ATS formata anche da Cescot Toscana nord, Formatica srl, Copernico scarl, ITS Cattaneo di S.Miniato e IPSARR Matteotti di Pisa (DIM n. 4383 in data 14.12.2015, convenzione sottoscritta il 18.12.2015, rep. n. 94 del 18.01.2016)

Bando ILA MILITARI- Interventi formativi individuali L. 53/2000 finanziati con decreto RT 3568/2014 per attività di formazione per militari congedandi in ferma breve o in ferma prefissata

Provincia di Pistoia

IeFP Drop out Garanzia Giovani anni 2015/2016 DDRT 2605/2015

Apprendistato professionalizzante (DDRT 5841 del 12/12/2012 di approvazione del bando regionale finanziato con DDRT n. 5988/2013 e residui di annualità precedenti)

Bando autoimpiego e autoimprenditorialità Garanzia Giovani DDRT 1343/2015

Carta ILA Militari (DDRT n. 3568 del 7/8/2014)

Provincia di Prato

Apprendistato professionalizzante (Decreto RT 1470 del 29/04/2013)

IeFP anni 2015/2016 degli Istituti professionali (Decreto Regionale 3643/2015 e 5287/2015)

Corsi riconosciuti di cui alle seguenti determinazioni dirigenziali (dd 1921 del 5.6.2012; dd 3416 del 11.10.12; dd 217 del 30.01.2013; dd 645 del 01.03.2013; dd 1999 del 12.06.2013; dd 2246 del 01.07.2013; dd 2377 del 12.07.2013; dd 2938 04.09.2013; dd 3483 del 16.10.2013; dd 4003 del

20.11.2013; dd 348 del 4.2.2014; dd 2325 del 4.7.2014; dd 2799 del 5.8.2014; dd 3676 del 4.11.2014; dd 3846 del 18.11.2014; dd 4131 del 11.12.2014; dd 706 del 9.3.2015; dd 769 del 13.03.2015; dd 1773 del 11.06.2015; dd 1875 del 18.06.2015; dd 2120 de 13.07.2015; dd 2903 del 22.10.2015; dd 3036 del 30.10.2015; dd3391 del 3.12.2015; dd 343 del 26.02.2016)

Provincia di Siena

Apprendistato professionalizzante di cui al decreto dirigenziale RT n. 5988 del 6 dicembre 2013

"PROJECT NUMBER – 554341-EPP-1-2014-1-IT-EPPKA2-SSA - AGREEMENT NUMBER – 2014-3052/ 001-001 Title “Designing and Testing new management skills for the development of the Waste Electrical and Electronic Equipment Recycling and Re-use System in Europe - EwasterR” finanziato all'interno del Programma ERASMUS +

Corsi Riconosciuti approvati con determina dirigenziale n. 208 del 16/12/2016

Allegato C

ELENCO DELLE ATTIVITA' E DEI PROCEDIMENTI PER I QUALI IL SUBENTRO E' RINVIATO ALL'ATTO DI IMPEGNO DELLA PROVINCIA

Provincia di Arezzo

– Formazione mirata all'inserimento lavorativo (Misura 2A del Programma Garanzia Giovani), di cui alla DGR 238 del 16/03/2015 per l'Azione 2 relativa ai corsi d'aula

– Interventi di formazione per il personale direttivo e giornalistico stabilmente impiegato nelle imprese di informazione, di cui alla DGR 1021 del 18.11.2014

Città Metropolitana di Firenze

– Formazione mirata all'inserimento lavorativo (Misura 2A del Programma Garanzia Giovani), di cui alla DGR 238 del 16/03/2015 per l'Azione 2 relativa ai corsi d'aula

– Interventi di formazione per il personale direttivo e giornalistico stabilmente impiegato nelle imprese di informazione, di cui alla DGR 1021 del 18.11.2014

Provincia di Grosseto

– Formazione mirata all'inserimento lavorativo (Misura 2A del Programma Garanzia Giovani), di cui alla DGR 238 del 16/03/2015 per l'Azione 2 relativa ai corsi d'aula

– Percorsi di formazione per drop out (Misura 2 B del Programma Garanzia Giovani) di cui alla DGR n. 502 del 07/04/2015 e s.m.i. "Indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale per l'a.s.f. 2015-2016"

– Interventi formativi individuali rivolti all'aggiornamento triennale obbligatorio per i maestri di sci del comprensorio del Monte Amiata (Province di Siena e Grosseto) di cui alla DGR 156 del 23/02/2015

Provincia di Livorno

– Formazione mirata all'inserimento lavorativo (Misura 2A del Programma Garanzia Giovani), di cui alla DGR 238 del 16/03/2015 per l'Azione 2 relativa ai corsi d'aula

– Percorsi di formazione per drop out (Misura 2 B del Programma Garanzia Giovani) di cui alla DGR n. 502 del 07/04/2015 e s.m.i. "Indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale per l'a.s.f. 2015-2016"

Provincia di Lucca

– Formazione mirata all'inserimento lavorativo (Misura 2A del Programma Garanzia Giovani), di cui alla DGR 238 del 16/03/2015 per l'Azione 2 relativa ai corsi d'aula

Provincia di Massa Carrara

– Formazione mirata all'inserimento lavorativo (Misura 2A del Programma Garanzia Giovani), di cui alla DGR 238 del 16/03/2015 per l'Azione 2 relativa ai corsi d'aula

– Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (Misura 7 del Programma Garanzia Giovani) di cui alla DGR 52 del 26/01/2015

Provincia di Pisa

– Formazione mirata all'inserimento lavorativo (Misura 2A del Programma Garanzia Giovani), di cui alla DGR 238 del 16/03/2015 per l'Azione 2 relativa ai corsi d'aula

– Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (Misura 7 del Programma Garanzia Giovani) di cui alla DGR 52 del 26/01/2015

– Interventi di formazione per il personale direttivo e giornalistico stabilmente impiegato nelle imprese di informazione, di cui alla DGR 1021 del 18.11.2014

Provincia di Pistoia

– Formazione mirata all'inserimento lavorativo (Misura 2A del Programma Garanzia Giovani), di cui al DDRT n. 2538/2015

Provincia di Prato

– Formazione mirata all'inserimento lavorativo (Misura 2A del Programma Garanzia Giovani), di cui alla DGR 238 del 16/03/2015 per l'Azione 2 relativa ai corsi d'aula

- Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi (Misura 2 B del Programma Garanzia Giovani) – Avviso pubblico provinciale per la presentazione di progetti formativi finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale per soggetti che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico (drop-out) annualità 2015/2016” di cui alla DGR n. 502 del 07/04/2015 e s.m.i. "Indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale per l'a.s.f. 2015-2016"

Provincia di Siena

– Formazione mirata all'inserimento lavorativo (Misura 2A del Programma Garanzia Giovani), di cui alla DGR 238 del 16/03/2015 per l'Azione 2 relativa ai corsi d'aula

- Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (Misura 7 del Programma Garanzia Giovani)
di cui alla DGR 52 del 26/01/2015

- Interventi formativi individuali L. 53/2000 finanziati con decreto RT 3568/2014 per attività di formazione per militari congedandi in ferma breve o in ferma prefissata

CONSIGLIO REGIONALE
UFFICIO DI PRESIDENZA
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 17 febbraio 2016, n. 22

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale).

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza e in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del Regolamento interno 24 aprile 2013, n. 20 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della l.r. 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Vista la deliberazione Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38;

Vista la richiesta di contributo ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 pervenuta da:

- Associazione "Cinquanta Minuti", per l'organizzazione della rievocazione della "Partita dell'Assedio"; la partita è organizzata per ricordare quella giocata il 17 febbraio 1530 quale sfida lanciata dalla Repubblica Fiorentina all'imperatore Carlo V, in scherno al nemico assediante;

Valutata l'iniziativa proposta rilevante sotto il profilo della promozione culturale e della valorizzazione dell'identità toscana e corrispondente alle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, comma 1, dello Statuto, lettere i) *bis* (diritto di fare sport per stare bene) e m) (tutela e valorizzazione del patrimonio storico);

Ritenuto di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009, per il progetto sopra descritto a favore dell'Associazione "Cinquanta Minuti", un contributo di € 1.000,00;

Vista la richiesta di utilizzo gratuito di sale istituzionali e servizi tipografici, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 pervenute da parte di:

- Associazione Culturale Firenze Arte, per la presentazione del libro "Mario Nutini e il Marchese Piero Frescobaldi"; il libro tratta la storia di due piloti motociclisti fiorentini;
- Associazione culturale "Testimonianze", per l'organizzazione della giornata di studio "Giusi Verbaro: una vita per la poesia"; è un momento di riflessione sull'opera letteraria e poetica di un'autrice di molti testi in versi, molto legata a Firenze;

Valutate le iniziative proposte rilevanti sotto il profilo della promozione sociale, culturale e della valorizzazione dell'identità toscana e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4, comma 1 dello Statuto, con particolare riferimento alla lettera b) (promozione dei diritti al pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo);

Ritenuto di concedere l'utilizzo gratuito di sale istituzionali e servizi tipografici presso il Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009, ai soggetti sotto indicati:

- Associazione Culturale Firenze Arte – sala per il giorno 23/02/2016 per la presentazione del libro "Mario Nutini e il Marchese Piero Frescobaldi" e la stampa di n. 150 inviti e n. 50 locandine per un costo a carico del Consiglio regionale di € 45,00;
- Associazione culturale "Testimonianze" - sala per l'organizzazione della giornata di studio "Giusi Verbaro: una vita per la poesia" e stampa n. 20 locandine e n. 300

depliants per un costo a carico del Consiglio regionale di € 42,00;

Viste le richieste di servizi tipografici, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009, pervenute da parte di:

- Associazione Il Giardino dei Ciliegi per la stampa (e suo inserimento nella collana Edizioni dell'Assemblea) di un volume dal titolo "Il Giardino dei Ciliegi: storia e intrecci con altre associazioni a Firenze e in Toscana (1988 – 2015)"; il volume intende documentare la storia dell'Associazione illustrando uno spaccato della storia culturale fiorentina legata all'associazionismo femminile dal 1988 a oggi;

- Fondazione Grosseto Cultura per la stampa di un volume realizzato nell'ambito dell'iniziativa "Fuori", un progetto per la promozione e la valorizzazione dei giovani artisti della provincia di Grosseto;

- California State University per la stampa del catalogo, inviti e locandine relativi alla mostra "Artclash 2016"; si tratta di una mostra a carattere internazionale, con finalità di favorire i contatti e l'integrazione tra istituzioni italiane e straniere, con sede a Firenze, che insegnano arte, aiutare i ragazzi più meritevoli affinché abbiano una maggiore visibilità, dare risalto alle attività di insegnamento dell'arte che si svolgono a Firenze;

Valutate le iniziative proposte rilevanti sotto il profilo della promozione culturale, sportiva e della valorizzazione dell'identità toscana e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4, comma 1 dello Statuto, con particolare riferimento alla lettera b) (promozione dei diritti al pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo) e alla lettera f) (diritto alle pari opportunità fra donne e uomini e alla valorizzazione della differenza di genere nella vita sociale, culturale, economica e politica, anche favorendo un'adeguata rappresentanza di genere nei livelli istituzionali e di governo e negli enti pubblici);

Ritenuto di concedere servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009, a:

- Associazione Il Giardino dei Ciliegi - stampa di n. 120 copie di un volume dal titolo "Il Giardino dei Ciliegi: storia e intrecci con altre associazioni a Firenze e in Toscana (1988 – 2015) e suo inserimento nella collana Edizioni dell'Assemblea, per un costo a carico del Consiglio regionale di € 1.236,00;

- Fondazione Grosseto Cultura - stampa di n. 100 copie di un volume realizzato nell'ambito dell'iniziativa "Fuori", un progetto per promozione e valorizzazione dei giovani artisti della provincia di Grosseto, per un costo a carico del Consiglio regionale di € 1.137,00;

- California State University - stampa di n. 125 copie

del catalogo, n. 200 inviti e n. 30 locandine relativi alla mostra "Artclash 2016", per un costo a carico del Consiglio regionale di € 944,50;

Vista la richiesta di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, pervenuta da:

- Fondazione parchi monumentali Bardini e Peyron per l'organizzazione della II edizione dell'iniziativa "A lezione di paesaggio"; si tratta della seconda edizione del progetto formativo destinato all'aggiornamento degli insegnanti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° e 2° grado sul tema dell'educazione ambientale;

Valutata l'iniziativa proposta come rilevante sotto il profilo della promozione sociale e culturale e corrispondente alle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, comma 1 dello Statuto, lettera a) (diritto al lavoro e ad adeguate forme di tutela della dignità dei lavoratori, il diritto alla sicurezza dei luoghi di lavoro, all'istruzione, alla formazione permanente, alla conoscenza);

Ritenuto di concedere, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale a:

- Fondazione parchi monumentali Bardini e Peyron per l'organizzazione della II edizione dell'iniziativa "A lezione di paesaggio";

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009, un contributo di € 1.000,00 all'Associazione "Cinquanta Minuti", per la rievocazione da parte dei veterani della partita dell'assedio di Firenze del 17 febbraio 1530;

2. di concedere l'utilizzo gratuito di sale istituzionali e servizi tipografici presso il Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009, ai soggetti sotto indicati:

- Associazione Culturale Firenze Arte - sala per il giorno 23/02/2016 per la presentazione del libro "Mario Nutini e il Marchese Piero Frescobaldi" e la stampa di n. 150 inviti e n. 50 locandine per un costo a carico del Consiglio regionale di € 45,00;

- Associazione culturale "Testimonianze" - sala per

l'organizzazione della giornata di studio "Giusi Verbaro: una vita per la poesia" e stampa n. 20 locandine e n. 300 depliant per un costo a carico del Consiglio regionale di € 42,00;

3. di concedere servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009, ai soggetti sotto indicati:

- Associazione Il Giardino dei Ciliegi - stampa di n. 120 copie di un volume dal titolo "Il Giardino dei Ciliegi: storia e intrecci con altre associazioni a Firenze e in Toscana (1988 - 2015)" e suo inserimento nella collana Edizioni dell'Assemblea, per un costo a carico del Consiglio regionale di € 1.236,00;

- Fondazione Grosseto Cultura - stampa di n. 100 copie di un volume realizzato nell'ambito dell'iniziativa "Fuori", un progetto per la promozione e la valorizzazione dei giovani artisti della provincia di Grosseto per un costo totale a carico del Consiglio regionale di € 1.137,00;

- California State University - stampa di n. 125 copie del catalogo, n. 200 inviti e n. 30 locandine relativi alla mostra "Artclash 2016", per un costo totale a carico del Consiglio regionale di € 944,50;

4. di concedere, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale a:

- Fondazione parchi monumentali Bardini e Peyron per l'organizzazione della II edizione dell'iniziativa "A lezione di paesaggio";

5. di incaricare con il presente atto i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Segretario
Patrizia Tattini

DELIBERAZIONE 9 marzo 2016, n. 30

Disposizioni per le attività di informazione e comunicazione del Consiglio regionale da osservare nel periodo della campagna referendaria 2016.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 11 del regolamento 27 gennaio 2010, n. 12 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del Regolamento interno 24 aprile 2013, n. 20 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);

Considerato che in data 17 aprile 2016, si svolgerà il referendum popolare indetto con decreto del Presidente della Repubblica adottato in data 15 febbraio 2016, per l'abrogazione del comma 17, terzo periodo, dell'articolo 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dal comma 239 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, in materia di trivellazioni;

Vista la legge 22 febbraio 2000, n. 28 (Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica);

Considerato che per quanto riguarda il Consiglio regionale si applicano in particolare le disposizioni previste all'articolo 9 della legge sopra citata "...è fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni";

Considerato che tale disciplina è in vigore a partire dalla data di convocazione dei comizi elettorali per il referendum e fino alla chiusura delle operazioni di voto;

Ritenuto necessario approvare le disposizioni per le attività di informazione e comunicazione del Consiglio regionale da osservare nel periodo della campagna elettorale per il suddetto referendum, così come specificamente indicato nell'allegato A;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, in attuazione della legge 22 febbraio 2000, n. 28, in relazione alle consultazioni referendarie del giorno 17 aprile 2016 le disposizioni per le attività di informazione e comunicazione del Consiglio regionale da osservare nel periodo della campagna referendaria 2016, così come specificamente indicato nell'allegato A;

2. di incaricare il Segretario generale di dare la massima diffusione e concreta attuazione alla presente

deliberazione tramite le strutture interessate, per quanto di rispettiva competenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Segretario
Silvia Fantappiè

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Disposizioni per le attività di informazione e comunicazione del Consiglio regionale da osservare nel periodo della campagna referendaria 2016**Regole di comportamento per le attività di informazione e comunicazione del Consiglio regionale da osservare nel periodo della campagna referendaria 2016.**

Il 17 aprile 2016, si svolgerà il referendum popolare indetto con decreto del Presidente della Repubblica adottato in data 15 febbraio 2016, per l'abrogazione del comma 17, terzo periodo, dell'articolo 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dal comma 239 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, in materia di trivellazioni.

Dalla data di convocazione dei comizi elettorali per il referendum, e fino alla chiusura delle operazioni di voto, sono in vigore le regole previste dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28 (Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica).

Per quanto riguarda l'attività del Consiglio si applica quanto previsto dal primo comma dell'articolo 9 della legge citata che fa *“divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni”*.

Si precisa che l'espressione “pubbliche amministrazioni” deve essere intesa in senso istituzionale riguardando gli organi che rappresentano le singole amministrazioni e non con riferimento ai singoli soggetti titolari di cariche pubbliche, i quali possono compiere, da cittadini, attività di propaganda al di fuori dell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, sempre che, a tal fine non vengano utilizzati mezzi, risorse, personale e strutture assegnate alle pubbliche amministrazioni per lo svolgimento delle loro competenze.

In concreto per tutte le attività di informazione e comunicazione, ci si dovrà attenere alle seguenti disposizioni che si applicano **limitatamente a tematiche e contenuti riferiti all'oggetto del referendum**:

1) Comunicati stampa

- a) Prosegue la diffusione della comunicazione attraverso i comunicati stampa che informano sull'attività istituzionale del Consiglio regionale e delle sue commissioni consiliari. L'informazione dovrà però limitarsi all'oggetto degli atti in discussione o al tema dei dibattiti purché non riportino interventi che abbiano diretto riferimento ai temi della campagna referendaria e riguardino solo il merito dei provvedimenti in discussione.
- b) Con le stesse modalità e gli stessi limiti di cui sopra viene data informazione delle ulteriori attività del Consiglio.
- c) I comunicati degli organi consiliari dovranno riferirsi esclusivamente a fatti di carattere istituzionale ed essere redatti nella forma impersonale (il Presidente del Consiglio regionale; il Presidente della commissione; e simili).

2) Conferenze stampa

Le conferenze stampa sono sospese **limitatamente a tematiche e contenuti riferiti all'oggetto del referendum.**

3) “Il Consiglio” periodico *on line* del Consiglio regionale

Il periodico continua le pubblicazioni con le limitazioni già sopra espresse per i comunicati stampa. Le sintesi degli interventi dovranno riferire argomentazioni strettamente inerenti al contenuto dei provvedimenti, prive di valutazioni in materia referendaria.

4) - Sito Internet

Le comunicazioni da immettere sul sito del Consiglio regionale si uniformano ai criteri già indicati per i comunicati stampa, ferma restando la consueta alimentazione delle banche dati.

- Editoria e stampa

Il servizio di editoria e stampa a favore dei gruppi consiliari e di singoli consiglieri è sospeso limitatamente alla riproduzione di documentazione inerente tematiche e contenuti riferiti all'oggetto del referendum.

5) Trasmissioni televisive sull'attività del Consiglio

- a) La responsabilità dei contenuti delle trasmissioni e del rispetto delle regole della *par condicio* fa esclusivamente carico alle emittenti.
- b) Dalle limitazioni restano escluse le trasmissioni integrali delle sedute degli organi consiliari.

6) Uso delle sale del Consiglio

Per l'uso di tutte le sale del Consiglio si applicano le disposizioni indicate all'articolo 47 “Limitazioni nel periodo elettorale” del vigente Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio di competenza dell'Ufficio di presidenza, approvato con deliberazione Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38, di seguito riportate:

1. Dalla data di convocazione dei comizi elettorali per elezioni o referendum, e fino alla chiusura delle operazioni di voto, si applicano, ai fini dell'uso delle sale del Consiglio, le disposizioni di cui all'articolo 9 della legge 22 febbraio 2000, n. 28 (Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica).

2. L'Ufficio di presidenza delibera le specifiche disposizioni attuative e i conseguenti indirizzi per gli uffici.

A tal fine si prevede che:

1. Nei periodi indicati al comma 1 dell'articolo 47 del TU. UP è comunque vietato l'uso delle sale per iniziative pubbliche che abbiano per oggetto tematiche riguardanti il referendum, ovvero per iniziative alle quali partecipino soggetti dei comitati promotori del referendum. Con le limitazioni del presente comma, le commissioni consiliari possono svolgere iniziative di studio e di approfondimento inerenti agli atti di propria competenza.

2. Negli stessi periodi la domanda di utilizzazione delle sale del Consiglio deve indicare, oltre all'oggetto dell'iniziativa, i relatori e gli altri soggetti invitati. Alla domanda deve essere unita una dichiarazione con la quale il promotore dell'iniziativa si assuma piena responsabilità relativamente al rispetto delle norme che disciplinano il divieto di propaganda ai sensi dell'articolo 9 della l. 28/2000.

9) Iniziative dei consiglieri promosse ai sensi dell'articolo 39 TU.UP. e richieste di concessione di contributo ai sensi della l.r. 4/2009.

- a) Sono sospese tutte le iniziative dei consiglieri, richieste ai sensi dell'articolo 39 del Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio di competenza dell'Ufficio di presidenza, approvato con deliberazione dell' Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 inerenti tematiche e contenuti riferiti all'oggetto del referendum.
- b) Precedentemente alla medesima data di cui sopra possono essere autorizzate per il periodo di applicazione delle presenti disposizioni, solo le concessioni di sale a titolo gratuito a soggetti esterni per iniziative pubbliche, che non hanno alcuna attinenza diretta o indiretta con tematiche di interesse referendario.

10) Iniziative degli organismi autonomi istituiti presso il Consiglio regionale

Gli organismi autonomi istituiti presso il Consiglio regionale possono svolgere iniziative attinenti al proprio ambito di competenza, con i limiti previsti nel presente atto per lo svolgimento e la comunicazione delle attività consiliari.

GIUNTA REGIONALE**- Dirigenza-Decreti**

**Direzione Istruzione e Formazione
Settore Sistema Regionale della Formazione.
Programmazione IEFP, Apprendistato e Tirocini**

DECRETO 10 marzo 2016, n. 993
certificato il 11-03-2016

DGR 968/07 Accreditalamento degli organismi formativi. Rilascio dell'accreditalamento all'organismo formativo Pangea Consulenze srl - cod. SI1009.

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 08 agosto 2003, n. 47/R e modificazioni successive, con il quale è stato emanato il Regolamento di esecuzione della legge regionale n. 32/2002;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 968/2007 e s.m.i., con la quale è stata approvata la Direttiva per l'accreditalamento degli organismi che svolgono attività di formazione in Regione Toscana;

Visto il decreto dirigenziale n. 5533 del 12/11/2015 con il quale è stato rinnovato al Soggetto Terzo, Accordia srl - Progetto Saforet, la gestione del servizio di accreditalamento degli Organismi Formativi e delle Botteghe Scuola già affidato con decreto dirigenziale n. 3181 del 07/07/2015;

Visto il decreto dirigenziale n. 1168/2008 e s.m.i., di approvazione dell'avviso regionale per la presentazione delle domande di accreditalamento degli organismi che svolgono attività di formazione nel territorio regionale;

Vista la domanda di accreditalamento presentata in data 22/01/2016 dall'organismo formativo Pangea Consulenze srl con sede legale in Loc. San Marziale n. 16 D a Colle di Val D'Elsa (SI);

Preso atto dell'esito positivo della verifica condotta dal Soggetto Terzo sull'organismo formativo sopra indicato;

Ritenuto di accreditalare con il presente atto l'organismo formativo Pangea Consulenze srl e di attribuire ad esso il relativo punteggio e il codice di accreditalamento SI1009, come indicato nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che l'ottenimento dell'accreditalamento permette agli organismi formativi di pubblicizzare se stessi come organismi accreditalati dalla Regione Toscana;

Richiamati infine tutti gli obblighi, divieti, condizioni contenuti nell'allegato A della DGR 968/07 e s.m.i.;

DECRETA

1. di accreditalare, per i motivi indicati in narrativa, l'organismo formativo Pangea Consulenze srl con sede legale in Loc. San Marziale n. 16 D a Colle di Val D'Elsa (SI) e di attribuire ad esso il relativo punteggio e il codice di accreditalamento SI1009, come risulta dall'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di comunicare all'organismo interessato l'esito di rilascio dell'accreditalamento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Gabriele Grondoni

SEGUE ALLEGATO

**DGR 968/07 Accreditemento degli organismi formativi
Elenco Organismi
Rilascio dell'accreditemento**

Allegato A

Codice	Denominazione	Indirizzo	Data audit	Esito		MONTE CREDITI		
				Form. Fin.	Form. Ric	Punteggio Standard	Punteggio Aggiuntivo	Punteggio Totale
S11009	PANGEA CONSULENZE srl	Loc. San Marziale n. 16 D – 53034 Colle di Val D'Elsa (SI)	25/02/2016	RA	RA	20	0,5	20,5

Legenda:

Form.Fin.	Formazione Finanziata
Form.Ric.	Formazione Riconosciuta
Esiti:	
RA	Rilascio di accreditemento
NA	Rigetto dell'accreditemento
NR	Non Richiesto

Direzione Istruzione e Formazione
Settore Sistema Regionale della Formazione.
Programmazione IEFP, Apprendistato e Tirocini

DECRETO 10 marzo 2016, n. 995
certificato il 11-03-2016

DGR 968/07 Accreditemento degli organismi formativi. Rilascio dell'accrreditamento all'organismo formativo Consorzio Arezzo Fashion - cod. AR1008.

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 08 agosto 2003, n. 47/R e modificazioni successive, con il quale è stato emanato il Regolamento di esecuzione della legge regionale n. 32/2002;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 968/2007 e s.m.i., con la quale è stata approvata la Direttiva per l'accrreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione in Regione Toscana;

Visto il decreto dirigenziale n. 5533 del 12/11/2015 con il quale è stato rinnovato al Soggetto Terzo, Accordia srl – Progetto Saforet, la gestione del servizio di accreditemento degli Organismi Formativi e delle Botteghe Scuola già affidato con decreto dirigenziale n. 3181 del 07/07/2015;

Visto il decreto dirigenziale n. 1168/2008 e s.m.i., di approvazione dell'avviso regionale per la presentazione delle domande di accreditemento degli organismi che svolgono attività di formazione nel territorio regionale;

Vista la domanda di accreditemento inviata dall'organismo formativo Consorzio Arezzo Fashion con sede legale in via Michelangelo 8 ad Arezzo e pervenuta in data 31/12/2015 prot. n. 280949/S.060.080;

Dato atto che il Soggetto Terzo ha inviato in data 08/01/2016 una richiesta di integrazione poiché la domanda di accreditemento risultava mancante dello statuto/visura e riclassificazione bilancio anno 2014 e che tale documentazione è pervenuta al Soggetto Terzo in data 26/01/2016;

Dato atto che in data 04/02/2016, a seguito di visita in loco del 03/02/2016, il Soggetto Terzo proponeva il rigetto dell'accrreditamento poiché non risultavano soddisfatti il Requisito II.1 Disponibilità e adeguatezza

locali, arredi e attrezzature e il Requisito III. 1 Sistema di relazioni;

Preso atto che il Settore Sistema Regionale della Formazione. Programmazione IeFP, Apprendistato e Tirocini della Regione Toscana ha provveduto, tramite PEC del 05/02/2016, prot. 31693/S.060.80, a comunicare l'avvio del procedimento di rigetto dell'accrreditamento regionale all'organismo formativo Consorzio Arezzo Fashion, indicando, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/90, il termine di dieci giorni entro i quali presentare per iscritto le osservazioni in merito;

Dato atto che l'organismo formativo Consorzio Arezzo Fashion ha provveduto ad inviare tramite PEC rispettivamente del 10/02/2016 e del 12/02/2016 le osservazioni in merito;

Preso atto che il Settore Sistema Regionale della Formazione. Programmazione IeFP, Apprendistato e Tirocini della Regione Toscana ha provveduto, tramite PEC del 23/02/2016, prot. 55432/S.060.80, a richiedere al Soggetto Terzo un supplemento di istruttoria sulla base della documentazione inviata tramite PEC dal suddetto organismo formativo per verificare la eventuale risoluzione delle inadeguatezze riscontrate in sede di prima visita in loco;

Preso atto dell'esito positivo della verifica condotta dal Soggetto Terzo sull'organismo formativo sopra indicato comunicato in data 26/02/2016;

Ritenuto di accreditemento con il presente atto l'organismo formativo Consorzio Arezzo Fashion e di attribuire ad esso il relativo punteggio e il codice di accreditemento AR1008, come indicato nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che l'ottenimento dell'accrreditamento permette agli organismi formativi di pubblicizzare se stessi come organismi accreditati dalla Regione Toscana;

Richiamati infine tutti gli obblighi, divieti, condizioni contenuti nell'allegato A della DGR 968/07 e s.m.i.;

DECRETA

1. di accreditemento, per i motivi indicati in narrativa, l'organismo formativo Consorzio Arezzo Fashion con sede legale in via Michelangelo 8 ad Arezzo e di attribuire ad esso il relativo punteggio e il codice di accreditemento AR1008, come risulta dall'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di comunicare all'organismo interessato l'esito di rilascio dell'accrreditamento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente

Gabriele Grondoni

SEGUE ALLEGATO

**DGR 968/07 Accredittamento degli organismi formativi
Elenco Organismi
Rilascio dell'accredittamento**

Allegato A

Codice	Denominazione	Indirizzo	Data audit	Esito		MONTE CREDITI		
				Form. Fin.	Form. Ric	Punteggio Standard	Punteggio Aggiuntivo	Punteggio Totale
AR1008	Consorzio Arezzo Fashion	Via Michelangelo 8 – 52100 Arezzo	03/02/2016	RA	RA	20.00	0.00	20.00

Legenda:

Form.Fin.	Formazione Finanziata
Form.Ric.	Formazione Riconosciuta
Esiti:	
RA	Rilascio di accredittamento
NA	Rigetto dell'accredittamento
NR	Non Richiesto

Direzione Istruzione e Formazione
Settore Sistema Regionale della Formazione.
Programmazione IEFP, Apprendistato e Tirocini

DECRETO 10 marzo 2016, n. 998
certificato il 11-03-2016

DGR 968/07 Accredimento degli organismi formativi. Rilascio dell'accredimento all'organismo formativo Wotan Service di Rossetti Vicente Daniel - cod. LI1007.

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 08 agosto 2003, n. 47/R e modificazioni successive, con il quale è stato emanato il Regolamento di esecuzione della legge regionale n. 32/2002;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 968/2007 e s.m.i., con la quale è stata approvata la Direttiva per l'accredimento degli organismi che svolgono attività di formazione in Regione Toscana;

Visto il decreto dirigenziale n. 5533 del 12/11/2015 con il quale è stato rinnovato al Soggetto Terzo, Accordia srl - Progetto Saforet, la gestione del servizio di accreditamento degli Organismi Formativi e delle Botteghe Scuola già affidato con decreto dirigenziale n. 3181 del 07/07/2015;

Visto il decreto dirigenziale n. 1168/2008 e s.m.i., di approvazione dell'avviso regionale per la presentazione delle domande di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione nel territorio regionale;

Vista la domanda di accreditamento per la sola realizzazione di attività riconosciuta ai sensi dell'articolo 17, comma 2 della LR 32/2002 e s.m.i., inviata dall'organismo formativo Wotan Service di Rossetti Vicente Daniel con sede legale in via Largo del Duomo 15 a Livorno e pervenuta in data 21/12/2015 prot. n. 272801/S.060.080;

Dato atto che il Soggetto Terzo ha inviato in data 08/01/2016 una richiesta di integrazione poiché la domanda di accreditamento risultava mancante della riclassificazione dati di bilancio anno 2014 e che tale documentazione è pervenuta al Soggetto Terzo in data 14/01/2016;

Dato atto che in data 28/01/2016, a seguito di visita in loco del 28/01/2016, il Soggetto Terzo proponeva il rigetto dell'accredimento poiché non risultava soddisfatto il Requisito II.1 Disponibilità e adeguatezza locali, arredi e attrezzature;

Preso atto che il Settore Sistema Regionale della Formazione. Programmazione IeFP, Apprendistato e Tirocini della Regione Toscana ha provveduto, tramite PEC del 05/02/2016, prot. 31692/S.060.80, a comunicare l'avvio del procedimento di rigetto dell'accredimento regionale all'organismo formativo Wotan Service di Rossetti Vicente Daniel, indicando, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/90, il termine di dieci giorni entro i quali presentare per iscritto le osservazioni in merito;

Dato atto che l'organismo formativo Wotan Service di Rossetti Vicente Daniel ha provveduto ad inviare tramite PEC del 10/02/2016 le osservazioni in merito;

Preso atto che il Settore Sistema Regionale della Formazione. Programmazione IeFP, Apprendistato e Tirocini della Regione Toscana ha provveduto, tramite PEC del 17/02/2016, prot. 46076/S.060.80, a richiedere al Soggetto Terzo un supplemento di istruttoria sulla base della documentazione inviata tramite PEC dal suddetto organismo formativo per verificare la eventuale risoluzione delle inadeguatezze riscontrate in sede di prima visita in loco;

Preso atto dell'esito positivo della verifica condotta dal Soggetto Terzo sull'organismo formativo sopra indicato comunicato in data 26/02/2016;

Ritenuto di accreditare per la sola realizzazione di attività riconosciuta ai sensi dell'articolo 17, comma 2 della LR 32/2002 e s.m.i., con il presente atto l'organismo formativo Wotan Service di Rossetti Vicente Daniel e di attribuire ad esso il relativo punteggio e il codice di accreditamento LI1007, come indicato nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che l'ottenimento dell'accredimento permette agli organismi formativi di pubblicizzare se stessi come organismi accreditati dalla Regione Toscana;

Richiamati infine tutti gli obblighi, divieti, condizioni contenuti nell'allegato A della DGR 968/07 e s.m.i.;

DECRETA

1. di accreditare per la sola realizzazione di attività riconosciuta ai sensi dell'articolo 17, comma 2 della LR 32/2002 e s.m.i., per i motivi indicati in narrativa,

l'organismo formativo Wotan Service di Rossetti Vicente Daniel con sede legale in via Largo del Duomo 15 a Livorno e di attribuire ad esso il relativo punteggio e il codice di accreditamento LI1007, come risulta dall'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di comunicare all'organismo interessato l'esito di rilascio dell'accREDITAMENTO.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Gabriele Grondoni

SEGUE ALLEGATO

**DGR 968/07 Accredittamento degli organismi formativi
Elenco Organismi
Rilascio dell'accredittamento**

Allegato A

Codice	Denominazione	Indirizzo	Data audit	Esito		MONTE CREDITI		
				Form. Fin.	Form. Ric	Punteggio Standard	Punteggio Aggiuntivo	Punteggio Totale
L11007	Wotan Service di Rossetti Vicente Daniel	Via Largo del Duomo 15 - 57021 Livorno	28/01/2016	NR	RA	20	0	20

Legenda:

Form.Fin.	Formazione Finanziata
Form.Ric.	Formazione Riconosciuta
Esiti:	
RA	Rilascio di accredittamento
NA	Rigetto dell'accredittamento
NR	Non Richiesto

Direzione Istruzione e Formazione
Settore Sistema Regionale della Formazione.
Programmazione IEFP, Apprendistato e Tirocini

DECRETO 10 marzo 2016, n. 999
certificato il 11-03-2016

DGR 968/07 Accreditemento degli organismi formativi. Rilascio dell'accrreditamento all'organismo formativo Esse Service s.r.l. - cod. PO1004.

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 08 agosto 2003, n. 47/R e modificazioni successive, con il quale è stato emanato il Regolamento di esecuzione della legge regionale n. 32/2002;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 968/2007 e s.m.i., con la quale è stata approvata la Direttiva per l'accrreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione in Regione Toscana;

Visto il decreto dirigenziale n. 5533 del 12/11/2015 con il quale è stato rinnovato al Soggetto Terzo, Accordia srl – Progetto Saforet, la gestione del servizio di accreditemento degli Organismi Formativi e delle Botteghe Scuola già affidato con decreto dirigenziale n. 3181 del 07/07/2015;

Visto il decreto dirigenziale n. 1168/2008 e s.m.i., di approvazione dell'avviso regionale per la presentazione delle domande di accreditemento degli organismi che svolgono attività di formazione nel territorio regionale;

Vista la domanda di accreditemento inviata dall'organismo formativo Esse Service s.r.l. con sede legale in piazza Europa, 7/9/11 a Prato e pervenuta in data 26/11/2015 prot. n. 254074/S.060.080;

Dato atto che il Soggetto Terzo ha inviato in data 17/12/2015 una richiesta di integrazione poiché la domanda di accreditemento risultava mancante dello statuto, di tutti i curricula, della riclassificazione dati di bilancio anno 2014 in originale, del certificato di qualità Iso e che tale documentazione è pervenuta al Soggetto Terzo in data 04/01/2016;

Dato atto che in data 14/01/2016, a seguito di visita in loco del 12/01/2016, il Soggetto Terzo proponeva il rigetto dell'accrreditamento poiché non risultava

soddisfatto il Requisito II.1 Disponibilità e adeguatezza locali, arredi e attrezzature;

Preso atto che il Settore Sistema Regionale della Formazione. Programmazione IeFP, Apprendistato e Tirocini della Regione Toscana ha provveduto, tramite PEC del 20/01/2016, prot. 14049/S.060.80, a comunicare l'avvio del procedimento di rigetto dell'accrreditamento regionale all'organismo formativo Esse Service s.r.l., indicando, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/90, il termine di dieci giorni entro i quali presentare per iscritto le osservazioni in merito;

Dato atto che l'organismo formativo Esse Service s.r.l. ha provveduto ad inviare tramite PEC del 28/01/2016 le osservazioni in merito;

Preso atto che il Settore Sistema Regionale della Formazione. Programmazione IeFP, Apprendistato e Tirocini della Regione Toscana ha provveduto, tramite PEC del 11/02/2016, prot. 38866/S.060.80, a richiedere al Soggetto Terzo un supplemento di istruttoria sulla base della documentazione inviata tramite PEC dal suddetto organismo formativo per verificare la eventuale risoluzione delle inadeguatezze riscontrate in sede di prima visita in loco;

Preso atto dell'esito positivo della verifica condotta dal Soggetto Terzo sull'organismo formativo sopra indicato comunicato in data 26/02/2016;

Ritenuto di accreditemento con il presente atto l'organismo formativo Esse Service s.r.l. e di attribuire ad esso il relativo punteggio e il codice di accreditemento PO1004, come indicato nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che l'ottenimento dell'accrreditamento permette agli organismi formativi di pubblicizzare se stessi come organismi accreditati dalla Regione Toscana;

Richiamati infine tutti gli obblighi, divieti, condizioni contenuti nell'allegato A della DGR 968/07 e s.m.i.;

DECRETA

1. di accreditemento, per i motivi indicati in narrativa, l'organismo formativo Esse Service s.r.l. con sede legale in piazza Europa, 7/9/11 a Prato e di attribuire ad esso il relativo punteggio e il codice di accreditemento PO1004, come risulta dall'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di comunicare all'organismo interessato l'esito di rilascio dell'accrreditamento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente

Gabriele Grondoni

SEGUE ALLEGATO

**DGR 968/07 Accreditemento degli organismi formativi
Elenco Organismi
Rilascio dell'accreditemento**

Allegato A

Codice	Denominazione	Indirizzo	Data audit	Esito		MONTE CREDITI		
				Form. Fin.	Form. Ric	Punteggio Standard	Punteggio Aggiuntivo	Punteggio Totale
PO1004	Esse Service s.r.l.	Piazza Europa, 7/9/11 - 59100 Prato	12/01/2016	RA	RA	20	1,5	21,5

Legenda:

Form.Fin.	Formazione Finanziata
Form.Ric.	Formazione Riconosciuta
Esiti:	
RA	Rilascio di accreditemento
NA	Rigetto dell'accreditemento
NR	Non Richiesto

**Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale
Settore Politiche Giovanili, per la Famiglia e per lo
Sport**

DECRETO 10 marzo 2016, n. 1010
certificato il 11-03-2016

**Pubblicazione dell'albo degli enti di servizio civile
regionale.**

IL DIRIGENTE

Vista la Legge regionale n. 35 del 25 luglio 2006 "Istituzione del servizio civile regionale", e successive modificazioni, che all'art. 2 prevede che sia istituito presso la Giunta regionale l'albo degli enti di servizio civile regionale, nel quale sono iscritti gli enti e le organizzazioni pubblici e privati che operano nel territorio regionale, in possesso dei seguenti requisiti:

- assenza di scopo di lucro;
- finalità istituzionali volte a promuovere obiettivi in uno dei settori previsti dall'art. 3 della L.R. 35/06;
- capacità organizzativa e possibilità di impiego proporzionate ai progetti ed agli interventi previsti;
- aver svolto attività continuativa almeno da tre anni;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 10/R del 20 marzo 2009 "Regolamento di attuazione della legge regionale 25 luglio 2006 n. 35 (Istituzione del servizio civile regionale) in materia di servizio civile regionale" (di seguito regolamento), e successive

modificazioni, che all'articolo 3 comma 1 stabilisce che possono presentare domanda di iscrizione all'albo sia enti pubblici e privati che organismi federativi ed associativi di enti pubblici e privati;

Considerato che dall'ultima pubblicazione dell'albo ad oggi si sono iscritti nuovi enti di servizio civile;

Ritenuto quindi necessario procedere ad una nuova pubblicazione dell'albo degli enti di servizio civile regionale, aggiornato a marzo 2016 -che sostituisce integralmente gli albi precedentemente pubblicati - come risulta dall'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DECRETA

1) di procedere alla pubblicazione dell'albo degli enti di servizio civile regionale, aggiornato a marzo 2016 -che sostituisce integralmente gli albi precedentemente pubblicati -come risulta dall'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Paola Garvin

SEGUE ALLEGATO



ALBO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

Ordine Alfabetico

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P.	CITTA'	PROV.
1	RT3C00354	"INTEGRA" SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. ONLUS	Viale Europa 182	51039	Pistoia	PT
2	RT3C00383	2° CIRCOLO DIDATTICO "COLLODI CARLO"	Via Sforza 6	57023	Cecina	LI
3	RT3C00316	A.C.C.A. ASSOCIAZIONE CURA COMPORTAMENTO ALIMENTARE ONLUS	VIA 7 LUGLIO, 34	54038	Carrara	MS
4	RT3C00273	A.C.L.I. REGIONALE TOSCANA	LARGO LIVERANI, 19	50141	Firenze	FI
5	RT3C00002	A.I.C.S. Comitato Provinciale di Lucca	via S. Nicolao	55100	Lucca	LU
6	RT3C00421	A.I.C.S. COMITATO REGIONALE TOSCANA	Via Iacopo da Diacceto 3/b	50123	Firenze	FI
7	RT3C00390	A.I.P.D. VERSILIA ONLUS ASS. ITA. PERSONE DOWN SEZ. VERSILIA	Via Sarzanese 155	55041	Camaione	LU
8	RT3C00395	A.P.I.C.I.-ASSOCIAZIONI PROVINCIALI INVALIDI CIVILI E CITTADINI ANZIANI	Via Adolfo Apolloni 19	00146	Roma	RM
9	RT3C00290	A.P.R. ONLUS - ASS.NE PISTOIESE PER LA RIABILITAZIONE	VIA SAN BIAGIO, 102	51100	Pistoia	PT
10	RT3C00355	A.S.D. A.FA.P.H. ONLUS	Via Castagnara 31	54100	Massa	MS
11	RT3C00009	A.S.D. Polisportiva Libertas Rosignano	via Ippolito Nievo 14/2 Rosignano	57016	Rosignano Marittimo	LI
12	RT3C00440	A.S.P. CITTA' DI SIENA	VIA CAMPANSI 18	53100	Siena	SI
13	RT3C00491	A.T.I.S.B.-Onlus	Piazza Tomaseo 18	50100	Firenze	FI
14	RT3C00001	Accademia della Crusca	via di Castello 46	50141	Firenze	FI
15	RT3C00462	ACCADEMIA EUROPEA DI FIRENZE	VIALE SPARTACO LAVAGNINI 4	50129	Firenze	FI
16	RT2C00267	ACLI PROVINCIALI DI FIRENZE	PIAZZA DI CESTELLO, 3-4	50124	Firenze	FI
17	RT3C00268	ACLI PROVINCIALI DI PISA	VIA FRANCESCO DA BUTI, 20	56125	Pisa	PI
18	RT2C00266	ACLI PROVINCIALI DI SIENA	PIAZZA LA LIZZA, 2	53100	Poggibonsi	SI
19	RT3C00530	AGD Livorno Onlus	Via L. Russo 48/50	57121	Livorno	LI

ALBO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
20	RT3C00465	AIPD ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN ONLUS SEZIONE DI AREZZO	VIA CAVOUR 97	52100	Arezzo	AR
21	RT2C00191	ANSM - ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA	VIA CAVOUR,179	00184	Roma	RM
22	RT1C00003	Anci Toscana	Piazza del Comune 2	59100	Prato	PO
23	RT3C00004	Anffas Onlus di Livorno	Via di Montenero 176 c/o Villa Serena	57128	Livorno	LI
24	RT3C00005	Anffas Onlus di Massa Carrara	Via Piave 7 bis	54033	Carrara	MS
25	RT3C00330	ANGSA TOSCANA ONLUS	VIA FIORENTINI, 25	55100	Lucca	LU
26	RT3C00378	ANMIL-ASSOCIAZIONE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO	Via Petriani 10	51100	Pistoia	PT
27	RT1C00006	ANPAS - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze	Via Pio Fedi n 46/48	50142	Firenze	FI
28	RT2C00297	ARCA COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	VIA ARETINA, 265	50136	Firenze	FI
29	RT3C00381	ARCHIMEDE ASSOCIAZIONE CULTURALE E DI PROMOZIONE	Via del Brennero 673	55100	Lucca	LU
30	RT3C00486	Archivio Di Stato di Firenze	Via della Giovine Italia 6	50100	Firenze	FI
31	RT1C00007	ARCI servizio civile Toscana	Piazza dei Ciompi n° 11	50122	Firenze	FI
32	RT3C00008	Arcisolidarietà provinciale Siena	Piazza Maestri del Lavoro, 27	53100	Siena	SI
33	RT3C00476	Arcobaleno Cooperativa Sociale	Via Lombardia 15	58022	Follonica	GR
34	RT3C00385	ARKE' COOPERATIVA SOCIALE	Via Antonelli 307	51100	Pistoia	PT
35	RT3C00513	ASD CSI Lido Di Camaiore	Via Del Secco 81 int.6	55041	Camaiore	LU
36	RT3C00400	ASD CULTURALE E APS "CHEZ NOUS, LE CIRQUE!"	Via di Lupo Parra 151	56021	Cascina	PI
37	RT3C00409	ASD PISANOVA	Via G. Perlasca 33	56100	Pisa	PI
38	RT3C00261	ASD POLISPORTIVA CASA DEL POPOLO METATO	PIAZZA BERRETTA ARENA METATO, 1	56010	San Giuliano Terme	PI
39	RT3C00452	ASSOCIAZIONE "SCUOLA DI MUSICA DARIO VETTORI LIUTAIO"	VIA G. BERTINI 7	50033	Firenzuola	FI
40	RT3C00367	ASSOCIAZIONE A.B.C. ONLUS	piazza Moore 1	55042	Fortè dei Marmi	LU
41	RT3C00298	ASSOCIAZIONE AGAPE-ONLUS	VIA MAREMMANA, 74 - ALBINIA	58010	Orbetello	GR
42	RT3C00335	ASSOCIAZIONE AMICI DI VADA	VIA S. NICCOLO', 24/24	52044	Cortona	AR
43	RT3C00512	Associazione Anffas Altavaldelsa Onlus	Località La Strolla 4	53036	Poggibonsi	SI

ALBO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
44	RT3C00483	Associazione Animal House aps	Via Pantanelle 1	59100	Prato	PO
45	RT3C00332	ASSOCIAZIONE ANNULLIAMO LA DISTANZA	VIA DI RIPOLI, 209/E	50126	Firenze	FI
46	RT3C00364	ASSOCIAZIONE ARCHIVIO UDI DELLA PROVINCIA DI SIENA	Via Pispini 152	53100	Siena	SI
47	RT3C00434	ASSOCIAZIONE ARKADIA ONLUS	Via Tevere 29	52028	Terranuova Bracciolini	AR
48	RT3C00333	ASSOCIAZIONE ARTEMISIA ONLUS	VIA DEL MEZZETTA n. 1 int.	50135	Firenze	FI
49	RT3C00021	Associazione Arturo	Corso Mazzini 127	56029	Santa Croce sull'Arno	PI
50	RT3C00528	Associazione Atlante Onlus	Via Del Baluardo, 11	50125	Firenze	FI
51	RT3C00254	ASSOCIAZIONE BANCO ALIMENTARE DELLA TOSCANA	VIA A. CAPONNETTO, 25	50041	Calenzano	FI
52	RT3C00019	Associazione Carretera Central	Via di Città, 101	53100	Siena	SI
53	RT3C00020	Associazione Casa della Donna	Via Galli Tassi 8	56126	Pisa	PI
54	RT3C00339	ASSOCIAZIONE CENTRO DI SOLIDARIETA' DI PISTOIA ONLUS	PIAZZA DEI SERVI, 7	51100	Pistoia	PT
55	RT3C00010	Associazione Centro Mondialità Sviluppo Reciproco	Via della Madonna, 32	57123	Livorno	LI
56	RT3C00016	Associazione Cieli Aperti	Via Lazerzerini 1	59100	Prato	PO
57	RT3C00366	ASSOCIAZIONE CORI DELLA TOSCANA	Via del Pantano 40	52100	Arezzo	AR
58	RT3C00393	ASSOCIAZIONE CULTURALE C.E.T.R.A	Via Masini, 42	50051	Castelfiorentino	FI
59	RT3C00411	ASSOCIAZIONE CULTURALE GRUPPO IMMAGINI	Via Gagarin 9	56025	Pontedera	PI
60	RT3C00362	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ETHNOS	Via Mazzini 70/A	50032	Borgo San Lorenzo	FI
61	RT3C00291	ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETA' POPOLARE	VIA DELLA CHIESA, 41/A - CASOLI	55022	Bagni di Lucca	LU
62	RT3C00278	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	VIA DELLE CASCINE, 152/E	56122	Pisa	PI
63	RT3C00022	Associazione di Volontariato "Pozzo di Giacobbe- Onlus"	Via Fiume 53	50139	Quarrata	PT
64	RT3C00249	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ARCOBALENO	VIA FONDA DI SAN VITALE, 4	51100	Pistoia	PT
65	RT3C00310	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO F.A.T.A. - FUOCO, ARIA, TERRA, ACQUA	VIA AURELIA NORD, 184	55045	Pietrasanta	LU
66	RT3C00392	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO LIBERARSI ONLUS	Via Manzoni 21 - 1° piano	50123	Firenze	FI
67	RT3C00017	Associazione di Volontariato onlus La Racchetta	via di Marciola snc	50018	Scandicci	FI

ALBO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
68	RT3C00461	ASSOCIAZIONE DIFFERENZE CULTURALI E NONVIOLENZA ONLUS	VIA LUNA 14	50121	Firenze	FI
69	RT3C00023	Associazione Don Lorenzo Miliani	Via degli Artigiani 11	59021	Vaiano	PO
70	RT3C00438	ASSOCIAZIONE ECOMUSEO DELLA MONTAGNA PISTOIESE	PIAZZETTA ACHILLI 7	51028	San Marcello Pistoiese	PT
71	RT3C00014	Associazione Eta Beta onlus	Piazza G. Di Vittorio 7	50050	Gambassi Terme	FI
72	RT3C00472	Associazione Famiglia Aperta	Via Dante Alighieri	56010	Vicopisano	PI
73	RT3C00433	ASSOCIAZIONE FRATRES GRUPPO DONATORI DI SANGUE LIDO DI CAMAIORE	Via del Secco 81	55041	Camaiole	LU
74	RT3C00347	ASSOCIAZIONE INSIEME ONLUS	VIA S. MARTINO A SCOPETO, 10	50039	Vicchio	FI
75	RT3C00464	ASSOCIAZIONE INSIEME PER LA FAMIGLIA ONLUS	VIA DI GERARDO 16	59100	Prato	PO
76	RT3C00135	ASSOCIAZIONE INTERCULTURA ONLUS	Via Gracco del Secco, 100	53034	Colle di Val d'Elsa	SI
77	RT3C00282	ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE LINFOMI MIELOMA SEZIONE DI FIRENZE ONLUS	VIA DI CAMPOREGGI N. 2	50129	Firenze	FI
78	RT3C00373	ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN ONLUS SEZIONE	Via V. Fontani 1	57128	Livorno	LI
79	RT3C00025	Associazione Italiana Soccorritori ONLUS	Via Don Botti 3/a	56022	Castelfranco di Sotto	PI
80	RT3C00241	ASSOCIAZIONE L'ALBA AUTO-AIUTO	VIA DELLE BELLE TORRI, 8	56127	Pisa	PI
81	RT3C00183	ASSOCIAZIONE L'UOVO DI COLOMBO ONLUS	VIA COMPARINI, 6	55049	Viareggio	LU
82	RT3C00444	ASSOCIAZIONE LA LUNGA DOMENICA	VIA DEL PALCO 90	59100	Prato	PO
83	RT3C00415	Associazione La Stazione	piazza della Stazione, 1-2	56028	San Miniato	PI
84	RT3C00300	ASSOCIAZIONE LE C.A.S.E. ONLUS	VIA FONTARNIERI, 1 - LOC. POMINO	50068	Rufina	FI
85	RT3C00307	ASSOCIAZIONE LE QUERCE DI MAMRE ONLUS	VIA ALFIERI, 11	58100	Grosseto	GR
86	RT3C00253	ASSOCIAZIONE M&TE ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	VIA F.LLI BANDIERA, 6	50019	Sesto Fiorentino	FI
87	RT3C00027	Associazione Mani Tese Firenze onlus	Via della Pieve 43/b	50018	Scandicci	FI
88	RT3C00148	ASSOCIAZIONE MARGHERITA FASOLO	VIA CAMBRAY DIGNY, 5a	50136	Firenze	FI
89	RT3C00193	ASSOCIAZIONE MOVIMENTO NON VIOLENTO	via La Pira 9	57121	Livorno	LI
90	RT3C00314	ASSOCIAZIONE MUSICALE FIORENTINA	VIA E. RAMIREZ DE MONTALVO, 1	50100	Firenze	FI
91	RT3C00313	ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI CIVILI	VIA SCALI DEL PESCE N. 37/39	57123	Livorno	LI

ALBO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
92	RT3C00519	Associazione Niccolò Stenone Onlus	Via Del Leone 35	50100	Firenze	FI
93	RT3C00024	Associazione Padre Alfredo Nesi-Corea Livorno	Largo A. Nesi 11	57121	Livorno	LI
94	RT3C00534	Associazione Paratetraplegici Aretini	Loc. Manciano 225	52043	Castiglion Fiorentino	AR
95	RT3C00015	Associazione per l'Evangelizzazione UN POPOLO IN CAMMINO onlus	via G. Oberdan	51017	Pescia	PT
96	RT3C00029	Associazione per la pace	Via Sismondi 32/34	51017	Pescia	PT
97	RT3C00477	Associazione Pilar ternera	Via Del Pastore 72	57122	Livorno	LI
98	RT3C00229	ASSOCIAZIONE PISA IN TV TELEVISIONE CIVICA	VIA GIANNESSEI 4	56100	Pisa	PI
99	RT3C00281	ASSOCIAZIONE PORTAPERTA ONLUS	PIAZZA GRAMSCI, 2	51031	Agliana	PT
100	RT3C00030	Associazione Progetto Accoglienza onlus	Via San Martino 13	50032	Borgo San Lorenzo	FI
101	RT3C00361	ASSOCIAZIONE PROGETTO ARCOBALENO	Via del Leone 9	50124	Firenze	FI
102	RT3C00032	Associazione radio incontri Valdichiana	Via dardano 5	52044	Cortona	AR
103	RT3C00337	ASSOCIAZIONE RIABILITA ONLUS	VIA DEL VECCHIETTA, 30	53100	Siena	SI
104	RT3C00386	ASSOCIAZIONE ROBERT F. KENNEDY FOUNDATION OF EUROPE ONLUS	Via Ghibellina 12/A	50122	Firenze	FI
105	RT3C00365	ASSOCIAZIONE SAN MARTINO DE PORRES	Via Dei Magi 5	51100	Pistoia	PT
106	RT2C00162	ASSOCIAZIONE SIENA SOCCORSO	VIA DELLA PACE, 59	53100	Siena	SI
107	RT3C00500	Associazione Solidarietà Caritas Onlus	Via De Pucci 2	50100	Firenze	FI
108	RT3C00033	Associazione sportiva "Le Bollicine"	Via Franciosa 57	53100	Siena	SI
109	RT3C00439	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA "S.MICHELE" SPORT HANDICAP E GIOVANI	Piazza Mons. Sergio Giorgi 1	55023	Borgo A Mozzano	LU
110	RT3C00034	Associazione Sportiva Dilettantistica Aurora	Via Ciardi 20	59100	Prato	PO
111	RT3C00402	Associazione Sportiva Dilettantistica Esperti in Scienze Motorie	Via Ferdinando Callani 1	56100	Pisa	PI
112	RT3C00012	Associazione Trisomia 21 Firenze - ONLUS	Viale Alessandro Volta 16/18	50131	Firenze	FI
113	RT3C00511	Associazione Tumori Toscana A.T.T.	Via Benedetto Varchi 63	50100	Firenze	FI
114	RT3C00295	ASSOCIAZIONE UIISP SOLIDARIETA' PISA	VIA BONAINI, 4	56100	Pisa	PI
115	RT3C00035	Associazione Volontari del Centro Internazionale Studenti G. La Pira	Via de' Pescioni 3	50123	Firenze	FI

ALBO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
116	RT3C00200	ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE PROCIV	VIA PER CAMAIORE N. 4834	55100	Lucca	LU
117	RT3C00498	Associazione Volontari Versiliesi AVV	Via Fratti 530	55040	Viareggio	LU
118	RT3C00521	ATHENA- SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	C.A Ossaia, 60	52044	Cortona	AR
119	RT3C00177	AUSER FILO D'ARGENTO VIAREGGIO	VIA MACHIAVELLI, 255	55049	Lucca	LU
120	RT3C00172	AUSER FILO SOCCORSO ARGENTO DI MONTEVARCHI	VIA PIAVE, 132/A	52025	Montevarchi	AR
121	RT3C00531	Auser Volontariato Territoriale di Firenze	Via Pier Paolo Pasolini 105	50019	Sesto Fiorentino	FI
122	RT3C00179	AUSER VOLONTARIATO TOSCANA	VIA PIER PAOLO PASOLINI, 105	50019	Sesto Fiorentino	FI
123	RT1C00036	AVIS Regionale Toscana	Via Borgognissanti 20	50123	Firenze	FI
124	RT2C00045	Az. USL 10 di Firenze	Piazza santa Maria Nuova 1	50122	Firenze	FI
125	RT2C00046	Az. USL 11 - Empoli	via dei cappuccini 79	50053	Empoli	FI
126	RT3C00047	Az. USL 12 di Viareggio	Via Aurelia 335, lido di Cernaiole	55041	Cernaiole	LU
127	RT2C00052	Az. USL 2 di Lucca	Via per S. Alessio	55100	Lucca	LU
128	RT2C00048	Az. USL 3 di Pistoia	Via Sandro Pertini, 708	51100	Pistoia	PT
129	RT2C00049	Az. USL 4 di Prato	Piazza Ospedale, 5	59100	Prato	PO
130	RT2C00050	Az. USL 5 di Pisa	VIA COCCHI, 7/9	56121	Pisa	PI
131	RT2C00037	Az. USL 6 di Livorno	Viale Alfieri 36	57028	Livorno	LI
132	RT1C00051	Az. USL 7 di Siena	Piazzale Rosselli 26	53100	Siena	SI
133	RT2C00038	Az. USL 8 di Arezzo	Via Curtatone 54	52100	Arezzo	AR
134	RT3C00043	Az. USL 9 di Grosseto	Via Cimabue 109	58100	Grosseto	GR
135	RT2C00042	Azienda Ospedaliera Pisana	Via Roma 67	56126	Pisa	PI
136	RT3C00041	Azienda Ospedaliera Senese	Strada delle Scotte 14	53100	Siena	SI
137	RT3C00040	Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer	Viale Pieraccini 24	50139	Firenze	FI
138	RT2C00039	Azienda Ospedaliero Uuniversitaria Careggi	Largo Brambilla, 3	50134	Firenze	FI
139	RT3C00292	BIBLIA-ASSOCIAZIONE LAICA DI CULTURA BIBLICA - ONLUS	VIA ARRIGHETTO DA SETTIMELLO, 129	50040	Calenzano	FI

ALBO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
140	RT3C00457	BIBLIOTECA COMUNALE DEGLI INTRONATI-ISTITUZIONE DEL COMUNE DI SIENA	VIA DELLA SAPIENZA 1,3,5	53100	Siena	SI
141	RT3C00404	BIBLIOTECA DI PACE	Via Palazzuolo 69	50142	Firenze	FI
142	RT3C00341	BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE	PIAZZA CAVALLEGERI, 1	50122	Firenze	FI
143	RT3C00260	C.E.N.A.C. - CENTRO ASCOLTO COVERCIANO ONLUS	VIA MARIO PRATESI, 11	50135	Firenze	FI
144	RT3C00224	C.I.S.I.A. DI FIRENZE	VIALE GUIDONI, 61	50129	Firenze	FI
145	RT3C00437	CALCIT CHIANTI FIORENTINO ONLUS	PIAZZA UMBERTO I, 14	50012	Bagno A Ripoli	FI
146	RT1C00344	CARITAS TOSCANA	Piazza San Giovanni 3	50122	Firenze	FI
147	RT3C00197	CASA DI RIPOSO SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	VIA TRIESTE, 97	50025	Montespertoli	FI
148	RT3C00011	CEMEA Associazione Regionale Toscana	Viale Benedetto Croce 51	50126	Firenze	FI
149	RT3C00271	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DI PRATO	VIA DANTE 2/A	59100	Prato	PO
150	RT3C00069	Centro di Scienze Naturali	Via di Galceti 74	59100	Prato	PO
151	RT3C00067	Centro di Solidarietà di Firenze onlus	Via dei Pucci 2	50122	Firenze	FI
152	RT3C00323	CENTRO GANDHI ONLUS	VIA SANTA CECILIA, 30	56127	Pisa	PI
153	RT3C00442	CENTRO ITALIANO FEMMINILE COMUNALE DI PISA	Lungarno Gambacorti 3/4	56125	Pisa	PI
154	RT3C00388	CENTRO ITALIANO FEMMINILE DI LIVORNO	Via Ceccoli 11	57126	Livorno	LI
155	RT3C00294	CENTRO ITALIANO FEMMINILE VICOPISANO	Piazza della Repubblica, 28 -San	56010	Vicopisano	PI
156	RT3C00403	CENTRO L.I.F.E.	Via S. Mamante 44	50053	Empoli	FI
157	RT3C00360	CENTRO MISSIONARIO MEDICINALI ONLUS	Via degli Agli snc	50123	Firenze	FI
158	RT1C00068	Centro Nazionale per il Volontariato	Via Catalani 158	55100	Lucca	LU
159	RT3C00410	CENTRO SPORTIVO ITALIANO-COMITATO REGIONALE TOSCANA	Via Cisanello 4	56124	Pisa	PI
160	RT3C00377	CENTRO STUDI POLITICO SOCIALE ARCHIVIO IL SESSANTOTTO	Via G. P. Orsini 44	50126	Firenze	FI
161	RT3C00070	Centro Terapeutico Europeo	Via Casavecchia 52/52a	50067	Rignano sull'Arno	FI
162	RT3C00238	CIRCOLO A.N.S.P.I. ORATORIO SAN LUIGI	PIAZZA DELLA CHIESA, 77	50019	Sesto Fiorentino	FI
163	RT2C00391	CNA IMPRESASENSIBILE	Via Guattani 13	00161	Roma	RM

ALBO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
164	RT3C00072	COeSO - SOCIETA' DELLA SALUTE DELL'AREA SOCIO-SANITARIA GROSSETANA	Via Damiano Chiesa 12	58100	Grosseto	GR
165	RT2C00311	COMITATO REGIONALE DELLA TOSCANA DELL'UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA	PIAZZA GRAMSCI, 23	54011	Aulla	MS
166	RT3C00448	Comune di Abbadia San Salvatore	VIALE ROMA ,2	53021	Abbadia San Salvatore	SI
167	RT3C00374	Comune di Anghiari	Piazza del Popolo 9	52031	Anghiari	AR
168	RT3C00496	Comune di Arcidosso	Piazza Indipendenza 30	58031	Arcidosso	GR
169	RT2C00074	Comune di Arezzo	Piazza della Libertà	52100	Arezzo	AR
170	RT3C00505	Comune di Bagni di Lucca	Via Umberto I 103	55022	Bagni di Lucca	LU
171	RT3C00447	Comune di Bagnone	PIAZZA MARCONI 7	54021	Bagnone	MS
172	RT3C00075	Comune di Barberino Val d'Elsa	via Cassia 49	50021	Barberino Val d'Elsa	FI
173	RT3C00352	Comune di Barga	via di mezzo 45	55051	Barga	LU
174	RT3C00178	Comune di Bibbiena	VIA BERNI, 25	52011	Bibbiena	AR
175	RT3C00076	Comune di Bucine	Via Vitelli 2	52021	Bucine	AR
176	RT3C00265	Comune di Buggiano	PIAZZA MATTEOTTI, 1	51011	Buggiano	PT
177	RT3C00169	Comune di Calci	PIAZZA GARIBALDI, 1	56011	Calci	PI
178	RT3C00170	Comune di Camporgiano	PIAZZA ROMA, 1	55031	Camporgiano	LU
179	RT3C00455	Comune di Capraia Isola	VIA VITTORIO EMANUELE, 26	57032	Capraia Isola	LI
180	RT3C00446	Comune di Caprese Michelangelo	VIA CAPOLUOGO 87	52033	Caprese Michelangelo	AR
181	RT3C00078	Comune di Castel del Piano	Via G.Marconi 9	58033	Castel del Piano	GR
182	RT3C00524	Comune di Castell'Azzara	Via Marconi, 2	58034	Castell'Azzara	GR
183	RT3C00176	Comune di Castelnuovo di Val di Cecina	VIA VERDI, 13	56041	Castelnuovo di Val di Cecina	PI
184	RT3C00080	Comune di Castiglion Fibocchi	Piazza Municipio 1	52029	Castiglion Fibocchi	AR
185	RT3C00363	Comune di Castiglione della Pescaia	Strada Provinciale del Padule 3	58043	Castiglione della Pescaia	GR
186	RT3C00449	Comune di Cavriglia	VIALE P. DI PIEMONTE 9	52022	Cavriglia	AR
187	RT3C00081	Comune di Cecina	Piazza Carducci 28	57023	Cecina	LI

ALBO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
188	RT3C00199	Comune di Certaldo	PIAZZA BOCCACCIO, 13	50052	Certaldo	FI
189	RT3C00460	Comune di Chianciano Terme	VIA SOLFERINO 3	53042	Chianciano Terme	SI
190	RT3C00467	Comune di Chiesina Uzzanese	Via Garibaldi, 8	51013	Chiesina Uzzanese	PT
191	RT3C00502	Comune di Chiusdino	Piazza Del Plebiscito 2	53012	Chiusdino	SI
192	RT3C00526	Comune di Comano	Via Roma 17	54015	Comano	MS
193	RT3C00082	Comune di Cortona	Piazza della Repubblica 1	52044	Cortona	AR
194	RT3C00494	Comune di Dicomano	Piazza Della Repubblica3	50062	Dicomano	FI
195	RT3C00538	Comune di Fabbriche di Vergemoli	Località Campaccio, 2	55020	Fabbriche di Vergemoli	LU
196	RT3C00083	Comune di Fauglia	Piazza trento e Trieste 4	56043	Fauglia	PI
197	RT3C00242	Comune di Fiesole	Piazza Mino, 26	50014	Fiesole	FI
198	RT1C00084	Comune di Firenze	Piazza della Signoria, 1	50100	Firenze	FI
199	RT3C00527	Comune di Firenzuola	Piazza Don Stefano Casini 5	50033	Firenzuola	FI
200	RT3C00523	Comune di Fivizzano	Via Umberto I, 27	54013	Fivizzano	MS
201	RT3C00525	Comune di Fosciandora	Via Roma , 6	55020	Fosciandora	LU
202	RT3C00453	Comune di Fosdinovo	VIA ROMA, 4	54035	Fosdinovo	MS
203	RT3C00085	Comune di Grosseto	Piazza Duomo 1	58100	Grosseto	GR
204	RT3C00245	Comune di Lamporecchio	PIAZZA BERNI, 1	51035	Lamporecchio	PT
205	RT3C00087	Comune di Livorno	Piazza del Municipio 1	57123	Livorno	LI
206	RT3C00493	Comune di Loro Ciuffenna	Piazza Mateotti 5	52024	Loro Ciuffenna	AR
207	RT2C00088	Comune di Lucca	Via S. Giustina, 6	55100	Lucca	LU
208	RT3C00517	Comune di Marciana	Via Santa Croce n°34	57030	Marciana	LI
209	RT2C00089	Comune di Massa	Via Porta Fabbrica 1	54100	Massa	MS
210	RT3C00090	Comune di Massa e Cozzile	Via Giusfredi 7	51010	Massa e Cozzile	PT
211	RT3C00091	Comune di Monsummano Terme	Piazza IV Novembre 75H	51015	Monsummano Terme	PT

ALBO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
212	RT3C00350	Comune di Montale	VIA A. GRAMSCI	51037	Montale	PT
213	RT3C00325	Comune di Monte San Savino	CORSO SAN GALLO, 38	52048	Monte San Savino	AR
214	RT3C00309	Comune di Montecatini-Terne	VIALE VERDI, 46	51016	Montecatini-Terne	PT
215	RT3C00092	Comune di Montelupo Fiorentino	Viale Centofiori 46	50056	Montelupo Fiorentino	FI
216	RT3C00459	Comune di Montemurlo	VIA MONTALESE 472/474	59013	Montemurlo	PO
217	RT3C00501	Comune di Montepulciano	Piazza Grande 1	53045	Montepulciano	SI
218	RT3C00463	Comune di Monteroni d'Arbia	VIA ROMA 87	53014	Monteroni d'Arbia	SI
219	RT2C00094	Comune di Montevarchi	Piazza Varchi 5	52025	Montevarchi	AR
220	RT3C00095	Comune di Monticiano	Piazza S. Agostino 1	53015	Monticiano	SI
221	RT3C00499	Comune di Pelago	Via Ponte Vecchio 1	50060	Pelago	FI
222	RT3C00535	Comune di Pescaglia	Via Roma, 2	55064	Pescaglia	LU
223	RT3C00096	Comune di Pietrasanta	Piazza Matteotti 29	55045	Pietrasanta	LU
224	RT3C00522	Comune di Pieve Santo Stefano	Piazza Plinio Pellegrini, 1	52036	Pieve Santo Stefano	AR
225	RT3C00097	Comune di Piombino	Via Ferruccio 4	53290	Piombino	LI
226	RT3C00262	Comune di Pistoia	PIAZZA DUOMO, 1	51100	Pistoia	PT
227	RT3C00506	Comune di Piteglio	Via casa Nuova 16	51020	Piteglio	PT
228	RT3C00098	Comune di Pomarance	Piazza Sant'Anna 1	56045	Pomarance	PI
229	RT3C00099	Comune di Pontassieve	Via Tanzini 30	50065	Pontassieve	FI
230	RT3C00100	Comune di Ponte Buggianese	Piazza Santuario 1	51019	Ponte Buggianese	PT
231	RT3C00508	Comune di Pontremoli	Piazza Della repubblica1	54027	Pontremoli	MS
232	RT1C00101	Comune di Prato	PIAZZA DEL COMUNE, 2	59100	Prato	PO
233	RT3C00102	Comune di Pratovecchio	VIALE ROMA, 17/A	52015	Pratovecchio	AR
234	RT3C00394	Comune di Quarrata	Via Vittorio Veneto 2	51039	Quarrata	PT
235	RT3C00450	Comune di Rignano sull'Arno	PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 1	50067	Rignano sull'Arno	FI

ALBO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
236	RT3C00441	Comune di Rosignano Marittimo	Via dei Lavoratori 21	57016	Rosignano Marittimo	LI
237	RT3C00104	Comune di San Casciano in Val di Pesa	VIA MACHIAVELLI N. 56	50026	San Casciano in Val di Pesa	FI
238	RT3C00105	Comune di San Gimignano	PIAZZA DUOMO, 2	53037	San Gimignano	SI
239	RT3C00264	Comune di San Giuliano Terme	VIA G.B. NICCOLINI, 25	56017	San Giuliano Terme	PI
240	RT3C00419	Comune di San Marcello Pistoiese	Via Porta Viti 4	51028	San Marcello Pistoiese	PT
241	RT2C00106	Comune di San Miniato	VIA VITTIME DEL DUOMO N. 8	56027	San Miniato	PI
242	RT3C00468	Comune di San Romano in Garfagnana	Via Roma, 9	55038	San Romano in Garfagnana	LU
243	RT3C00504	Comune di Sansepolcro	Via Matteotti 1	52037	Sansepolcro	AR
244	RT3C00107	Comune di Sarteano	CORSO GARIBALDI, 7	53047	Sarteano	SI
245	RT3C00108	Comune di Scandicci	P.LE DELLA RESISTENZA N. 1	50018	Scandicci	FI
246	RT3C00371	Comune di Scansano	Via XX Settembre 34	58054	Scansano	GR
247	RT3C00540	Comune di Semproniano	Via Roma, 35/39	58055	Semproniano	GR
248	RT3C00109	Comune di Serravalle Pistoiese	VIA G.GARIBALDI N. 54	51030	Serravalle Pistoiese	PT
249	RT3C00484	Comune di Sestino	Piazza Garibaldi 1	52038	Sestino	AR
250	RT3C00110	Comune di Sesto Fiorentino	Piazza Vittorio Veneto n. 1	50019	Sesto Fiorentino	FI
251	RT3C00514	Comune di Siena	Piazza Il Campo 1	53100	Siena	SI
252	RT3C00536	Comune di Sillano Giuncugnano	Via Roma, 12	55030	Sillano Giuncugnano	LU
253	RT3C00497	Comune di Sinalunga	Piazza Garibaldi 43	53048	Sinalunga	SI
254	RT3C00247	Comune di Subbiano	VIA VERDI, 9	52010	Subbiano	AR
255	RT3C00112	Comune di Tavarnelle Val di Pesa	PIAZZA MATTEOTTI N. 39	50028	Tavarnelle Val di Pesa	FI
256	RT3C00160	Comune di Terranuova Bracciolini	piazza della repubblica, 16	52028	Terranuova Bracciolini	AR
257	RT3C00537	Comune di Torrita di Siena	Piazza Matteotti, 10	53049	Torrita di Siena	SI
258	RT3C00529	Comune di Trequanda	Piazza G. Garibaldi, 8	53020	Trequanda	SI
259	RT3C00515	Comune di Tresana	Piazza XXV Aprile 1	54012	Tresana	MS

ALBO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
260	RT3C00312	Comune di Uzzano	PIAZZA UNITA' D'ITALIA, 1	51010	Uzzano	PT
261	RT3C00302	Comune di Villa Basilica	VIA ROMA N. 1	55019	Villa Basilica	LU
262	RT3C00520	Comune di Villa Collemandina	Via IV Novembre 17	55030	Villa Collemandina	LU
263	RT3C00336	COMUNITA' AMORE E LIBERTA' ONLUS	Via Colleramole 21 - Loc. Bottai	50023	Impruneta	FI
264	RT3C00470	Comunità Ebraica di Firenze	Via L.C. Farini 4	50121	Firenze	FI
265	RT3C00503	Confconsumatori-Federazione Provinciale di pisa	Via Fiorentina 214/C	56121	Pisa	PI
266	RT1C00115	CONFCOOPERATIVE TOSCANA	VIA VASCO DE GAMA N. 25	50127	Firenze	FI
267	RT3C00117	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI VICOPIASANO - ONLUS	VIA MORICOTTI, 3	56010	Vicopisano	PI
268	RT3C00412	CONGREGAZIONE TERZ'ORDINE FRANCESCANO DI SAN CARLO	Via Senni 61	50038	Scarperia e San Piero	FI
269	RT2C00413	CONI COMITATO REGIONALE TOSCANA	Viale Milton 99	50129	Firenze	FI
270	RT3C00384	CONSORZIO AREZZO FASHION	Via XXV Aprile 86	52100	Arezzo	AR
271	RT3C00369	CONSORZIO COORDINAMENTO OPERATIVO DI SOCCORSO	Viale Morgagni 37/D	50134	Firenze	FI
272	RT3C00240	CONSORZIO INFANZIA PISA C.I.P. COOP.SOCIALI	VIA SANTA MARIA, 25	56100	Pisa	PI
273	RT3C00379	CONSORZIO SOCIALE COMARS ONLUS	Via Sansovino 28	52048	Monte San Savino	AR
274	RT2C00422	CONSORZIO SOCIETA' DELLA SALUTE ZONA FIORENTINA NORDOVEST	Via Gramsci 561	50019	Sesto Fiorentino	FI
275	RT2C00119	COOPERATIVA GRUPPO INCONTRO - SCS	VIA SAN BIAGIO N. 114	51100	Pistoia	PT
276	RT3C00398	COOPERATIVA SOCIALE IL CAPPELLO	Via dei Borghi 48	55048	Massarosa	LU
277	RT3C00406	COOPERATIVA SOCIALE IL GIRASOLE	Via del Secco 81, interno 6	55041	Camaione	LU
278	RT3C00416	COOPERATIVA SOCIALE IL POZZO	Via Lombardia 1/p	50145	Firenze	FI
279	RT3C00480	Cooperativa Sociale il Timone Onlus	Via Papa Giovanni XXIII 4	58100	Grosseto	GR
280	RT3C00372	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS DON BOSCO	Via di Parigi 8	56124	Pisa	PI
281	RT3C00329	COOPERATIVA SOCIALE RIUSCITA SOCIALE S.c.r.l. ONLUS	Via E. S. Piccolomini, 170	53100	Siena	SI
282	RT3C00469	Cooperativa sociale S. Agostino	Via Andrea Del Sarto 4	50135	Firenze	FI
283	RT3C00456	COOPERATIVA SOCIALE SAN MARTINO ONLUS	VIA DI UGNANO 7	50100	Firenze	FI

ALBO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
284	RT3C00259	COOPERATIVA SOCIALE SELVA	CORSO INDIPENDENZA, 50	51011	Buggiano	PT
285	RT3C00454	COOPERATIVA SOCIALE TANGRAM	VIA SLATAPER 10	50100	Firenze	FI
286	RT2C00407	Coordinamento Provinciale Pubbliche Assistenze	via Manin 22	51016	Montecatini-Terne	PT
287	RT3C00221	CORTE DI APPELLO DI FIRENZE	VIALE GUIDONI, 61	50127	Firenze	FI
288	RT3C00121	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI	VIA SLATAPER N. 10	50134	Firenze	FI
289	RT1C00353	CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO PROVINCIALE DI GROSSETO	Via Mazzini 85/87	58100	Grosseto	GR
290	RT1C00426	CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO PROVINCIALE LUCCA	Via dei Bacchettoni 25	55100	Lucca	LU
291	RT1C00431	CROCE ROSSA ITALIANA-COMITATO PROVINCIALE PISTOIA	Via Pacinotti 42	51100	Pistoia	PT
292	RT3C00280	CROCE VIOLA - PUBBLICA ASSISTENZA DI SESTO FIORENTINO	Via Petrosa 19 interno 46-47	50019	Sesto Fiorentino	FI
293	RT3C00436	DIREZIONE GENERALE VIGILI DEL FUOCO DELLA TOSCANA	Via Marsilio Ficino 13	50132	Firenze	FI
294	RT3C00458	EL COMEDOR ESTUDIANTEL GIORDANO LIVA	VIA DE RUGGIERO, 14	56121	Pisa	PI
295	RT1C00255	ENDAS COMITATO REGIONALE TOSCANO	VIA DON MINZONI, 21	54033	Carrara	MS
296	RT3C00414	ENPA - Ente Nazionale Protezione Animali	Via Ricasoli, 73/R	50122	Firenze	FI
297	RT3C00122	ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI - CONSIGLIO REGIONALE TOSCANA	VIA SAN MICHELE A ROVEZZANO N. 10/a	50136	Firenze	FI
298	RT3C00165	ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA	VIA DEL BERSAGLIERE 7/9	58010	Grosseto	GR
299	RT3C00123	ENTE PARCO REGIONALE MIGLIARINO SAN ROSSORE MASSACIUCCOLI	LOC. CASCINE VECCHIE TENUTA SAN	56122	Pisa	PI
300	RT3C00192	FARE SPAZIO AI GIOVANI	VIA GALIANI, 1	56100	Pisa	PI
301	RT1C00116	FEDERAZIONE REGIONALE DELLE MISERICORDIE DELLA	VIA DELLO STECCUTO N. 38	50141	Firenze	FI
302	RT2C00124	FEDERAZIONE SCS/IGNOS SALESIANI PER IL SOCIALE	VIA MARSALA N. 42	00185	Roma	RM
303	RT3C00382	FEDERCONSUMATORI REGIONALE TOSCANA	Via Tavanti 3	50134	Firenze	FI
304	RT3C00357	Fiamme Gialle Toscana	Via Lungarno Galilei 21	56100	Pisa	PI
305	RT3C00125	FONDAZIONE LUIGI SCOTTO ONLUS	FRAZ. STAGNO - VIA B. BUOZZI, 13	57017	Collesalveti	LI
306	RT3C00348	FONDAZIONE ANGELI DEL BELLO	PIAZZA STROZZI (PALAZZO STROZZI)	50100	Firenze	FI
307	RT3C00184	FONDAZIONE C.R.I.D.A. CENTRO PER LA RIABILITAZIONE E LE DIVERSE ABILITA'	VIA POMERIA 90	59100	Prato	PO

ALBO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
308	RT3C00435	FONDAZIONE CANTIERE INTERNAZIONALE D'ARTE DI MONTEPULCIANO	Via Fiorenzuola Vecchia 5	53045	Montepulciano	SI
309	RT3C00331	FONDAZIONE CULTURALE NIELS STENSEN	VIALE DON MINZONI, 25/A	50129	Firenze	FI
310	RT3C00408	FONDAZIONE GIOVANNI MICHELUCCI ONLUS	Via Beato Angelico 15	50014	Fiesole	FI
311	RT3C00286	FONDAZIONE IL SOLE ONLUS	VIA URANIO, 40/B	58100	Grosseto	GR
312	RT2C00126	FONDAZIONE MUSEI SENESI	via delle Cerchia 5	53100	Siena	SI
313	RT3C00479	Fondazione Opera Diocesana Assistenza (ODA) Firenze Onlus	Via Dell'Orto 57	50100	Firenze	FI
314	RT2C00127	FONDAZIONE OPERA S. RITA ONLUS	PIAZZA SAN ROCCO, 3	59100	Prato	PO
315	RT3C00128	FONDAZIONE ROMUALDO DEL BIANCO - LIFE BEYOND TOURISM	VIA DEL GIGLIO N. 10	50123	Firenze	FI
316	RT3C00129	FONDAZIONE SPAZIO REALE IMPRESA SOCIALE	VIA DI S. DONNINO N. 4/6 - S.	50013	Campi Bisenzio	FI
317	RT2C00130	FONDAZIONE TERRITORI SOCIALI ALTA VAL D'ELSA	PIAZZA CAVOUR N. 2	53036	Poggibonsi	SI
318	RT3C00399	FONDAZIONE TOSCANA GABRIELE MONASTERIO	Via Trieste 41	56124	Pisa	PI
319	RT3C00401	FRATELLI DELL'UOMO SEZIONE TOSCANA	Via Amerigo Vespucci 74	56125	Pisa	PI
320	RT3C00320	FRATERNITA DEI LAICI	VIA G. VASARI, 6	52100	Arezzo	AR
321	RT2C00387	FRATRES TREGGIAIA-I FABBRI	Via San Bartolomeo 5	56030	Pontedera	PI
322	RT3C00475	Fuori Schema Società Cooperativa Sociale	Via Val Nera 32 Riotorto	57025	Piombino	LI
323	RT3C00131	GABINETTO SCIENTIFICO LETTERARIO G.P. VIESSEUX	PIAZZA STROZZI s.n.c.	50123	Firenze	FI
324	RT3C00473	Gaetano Barberi Cooperativa Sociale	Via Della Condotta 6	50100	Firenze	FI
325	RT3C00518	Gruppo Donatori Di Sangue Fratres di Pontassieve	Via V. Veneto 2/A	50065	Pontassieve	FI
326	RT3C00474	I Care	Via T. Torri 42	52100	Arezzo	AR
327	RT2C00288	I.N.A.C. - ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI	LUNGOTEVERE MICHELANGELO, 9	00196	Roma	RM
328	RT3C00136	I.R.C.C.S. FONDAZIONE STELLA MARIS	PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 13	56028	San Miniato	PI
329	RT2C00134	I.R.I.F.O.R. - ISTITUTO PER LA RICERCA LA FORMAZIONE E LA RIABILITAZIONE ONLUS	VIA FIBONACCI N. 5	50131	Firenze	FI
330	RT3C00509	Il Germoglio Onlus	Via Dei Pioppi 2	55049	Viareggio	LU
331	RT3C00283	IL GIARDINO DI AGATA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	VIA NUTI N. 35	59021	Vaiano	PO

ALBO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
332	RT3C00327	IL SOLE A.D.P. ASSOCIAZIONE DOWN PISTOIA ONLUS	PIAZZA SAN FRANCESCO, 20	51100	Pistoia	PT
333	RT3C00420	IL VILLAGGIO DEI POPOLI SCARL	Via dei Pilastri 45/r	50121	Firenze	FI
334	RT3C00244	ISTITUTO ANTONIANO DEI PADRI ROGAZIONISTI DI POGGIO GHERARDO	Via di Poggio Gherardo 2	50014	Fiesole	FI
335	RT3C00181	ISTITUTO COMPRENSIVO LUCCA SESTO	VIA DELLE CORNACCHIE, 1103	55100	Lucca	LU
336	RT3C00466	ISTITUTO COMPRENSIVO MASSAROSA 1	VIA CAVALIERI V. VENETO 221	55054	Massarosa	LU
337	RT3C00533	Istituto Comprensivo Statale di Pelago	Via Boccaccio 13	50060	Pelago	FI
338	RT3C00471	Istituto Comprensivo Statale Martin Luter King di Calcinaia	Via Garemi 3	56012	Calcinaia	PI
339	RT3C00138	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE E. SANTONI	LARGO CONCETTO MARCHESI	56124	Pisa	PI
340	RT3C00516	Istituto di Bremologia Applicata	Via D.M.Manni 56/R	50100	Firenze	FI
341	RT3C00139	ISTITUTO DI RICERCHE STORICHE E ARCHEOLOGICHE	VIA DI BARGI, 148	51100	Pistoia	PT
342	RT3C00196	ISTITUTO GRAMSCI TOSCANO ONLUS	VIA GIAMPAOLO ORSINI, 44	50126	Firenze	FI
343	RT3C00380	ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA	Via S.Egido, 21	50122	Firenze	FI
344	RT3C00166	ISTITUTO PRIVATO DI RIABILITAZIONE MADRE DELLA DIVINA PROVVIDENZA	PIAZZA SAN GIOVANNI IN LATERANO -	00184	Roma	RM
345	RT3C00485	Istituto San Giuseppe Società Cooperativa Sociale	Via Gioberti 1/A	50100	Firenze	FI
346	RT3C00173	ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN TOSCANA	VIA CARDUCCI, 5/37	50121	Firenze	FI
347	RT3C00243	ISTITUTO STORICO GROSSETANO	VIA DE' BARBERI, 61	58100	Grosseto	GR
348	RT3C00342	ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI "RINALDO FRANCI"	PRATO S. AGOSTINO, 2	53100	Siena	SI
349	RT3C00495	Istituto Universitario Sophia	Via San Vito 28 Località Loppiano	50064	Figline e Incisa Valdarno	FI
350	RT3C00174	ISTITUZIONE CENTRO NORD-SUD	VIA TURATI, 6	56125	Pisa	PI
351	RT3C00507	La Fenice Società Cooperativa Sociale	Via Marruota 222	51016	Montecatini-Terme	PT
352	RT3C00263	LA MISE COOPERATIVA SOCIALE	VIA MATTEOTTI, 31/A	52010	Subbiano	AR
353	RT1C00141	LEGA REGIONALE TOSCANA DELLE COOPERATIVE E MUTUE	LARGO FRATELLI ALINARI, 21	50123	Firenze	FI
354	RT3C00198	LICEO ARTISTICO LEON BATTISTA ALBERTI FIRENZE	VIA SAN GALLO, 68	50100	Firenze	FI
355	RT3C00324	LIPU - LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI	VIA UDINE 3/A	43122	Parma	PR

ALBO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
356	RT3C00338	MASON PERKINS DEAFNESS FUND ONLUS	VIA TOMMASO PENDOLA, 37	53100	Siena	SI
357	RT3C00237	MISERICORDIA BOTTEGONE SEZIONE DI PISTOIA	VIA FIORENTINA, 565 - LOC.	51032	Pistoia	PT
358	RT3C00405	MISERICORDIA DEL BARGHIGIANO	Via della Repubblica 369	55051	Barga	LU
359	RT3C00305	MISERICORDIA DI ALTOPASCIO	VIA MARCONI N. 69	55011	Altopascio	LU
360	RT3C00418	Montesport Montespetoli ASD	via Volterrana Nord, 16	50025	Montespetoli	FI
361	RT3C00142	MOVIMENTO SHALOM ONLUS	VIA CARDUCCI, 44	56027	San Miniato	PI
362	RT3C00389	MUSEO STIBBERT ONLUS	Via F. Stibbert 26	50134	Firenze	FI
363	RT3C00018	Noi per Voi Onlus associazione Genitori contro leucemie e tumori infantili	via Pieraccini 24	50139	Firenze	FI
364	RT3C00397	ODISSEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Via della Madonna 57/59 - Lunata	55012	Capannori	LU
365	RT3C00482	Opera della Divina Provvidenza Madonnina del Grappa	Via Delle Panche 30	50100	Firenze	FI
366	RT3C00358	ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO MARIA AUSILIATRICE	Via Roma 72	51013	Chiesina Uzzanese	PT
367	RT3C00532	OSPIZIO ISRAELITICO - OSPEDALE	Via Carducci, 11/B	50121	Firenze	FI
368	RT3C00151	OXFAM ITALIA	VIA CONCINO CONCINI, 19	52100	Arezzo	AR
369	RT3C00481	Piccole Stelle Onlus	Via Aurelia 335	55041	Carnaiore	LU
370	RT2C00145	PISTOIA SOCCORSO COORDINAMENTO PROVINCIALE	VICOLO SANTA CATERINA, 6	51100	Pistoia	PT
371	RT3C00510	Ponteverde Cooperativa Sociale Onlus	Piazza Vittime dei Lager Nazisti 3	56025	Pontedera	PI
372	RT3C00031	Pro loco Pieve S. Stefano	Via Canto dei Fiori 7	52036	Pieve Santo Stefano	AR
373	RT3C00250	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI AREZZO	PIAZZA G. FALCONE E BORSELLINO, 1	52100	Arezzo	AR
374	RT3C00222	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE	Viale Guidoni, 61	50123	Firenze	FI
375	RT3C00220	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI GROSSETO	VIA MONTEROSA, 47	58100	Grosseto	GR
376	RT3C00209	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LIVORNO	VIA FALCONE E BORSELLINO, 1	57100	Livorno	LI
377	RT3C00226	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LUCCA	VIA GALLI TASSI, 61	55100	Lucca	LU
378	RT3C00204	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PISTOIA	PIAZZA DUOMO, 6	51100	Pistoia	PT
379	RT3C00227	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PRATO	PIAZZALE FALCONE E BORSELLINO, 8	59100	Prato	PO

ALBO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
380	RT3C00223	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SIENA	VIALE RINALDO FRANCI, 26	53100	SIENA	SI
381	RT3C00487	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa	Piazza De Gasperi 1	54100	MASSA	MS
382	RT3C00203	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI PISA	VIA BECCARIA, 18	56100	PISA	PI
383	RT3C00236	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE	VIALE GUIDONI N.C. 61	50100	FIRENZE	FI
384	RT3C00235	PROCURA REPUBBLICA MINORENNI DI FIRENZE	VIA DELLA SCALA, 81	50100	FIRENZE	FI
385	RT3C00443	PROGETTO AGATA SMERALDA ONLUS	Via San Gallo 105/115	50129	FIRENZE	FI
386	RT3C00492	Progetto Villa Lorenzi-Onlus	Via Pietro Grocco 31	50139	FIRENZE	FI
387	RT3C00478	PROVINCIA DI MASSA-CARRARA	Piazza Aranci, 1	54100	MASSA	MS
388	RT3C00258	PROVINCIA DI LIVORNO	PIAZZA CIVICA, 4	57100	LIVORNO	LI
389	RT3C00171	PROVINCIA DI PISA	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 14	56125	PISA	PI
390	RT3C00228	PROVINCIA DI SIENA	PIAZZA DUOMO, 9	53100	SIENA	SI
391	RT3C00322	QUAVIO ONLUS - ASSOCIAZIONE QUALITA' DELLA VITA IN ONCOLOGIA	VIA GARIBALDI 16	53100	SIENA	SI
392	RT3C00432	REGINA PACIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	VIA DI MARINA 32	57016	ROSIGNANO MARITTIMO	LI
393	RT3C00147	S.O.S. BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION ONLUS	VIA MONTEVERDI, 2/A - VICENZA	36100	VICENZA	VI
394	RT3C00351	SCUOLA DI PRIMO GRADO "GALILEO GALILEI"	Via Fucini 3	57023	CECINA	LI
395	RT3C00343	SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA	PIAZZA DEI CAVALIERI, 7	56126	PISA	PI
396	RT3C00445	SCUOLA SECONDARIA STATALE DI 1° GRADO "ANDREA GUARDI"	VIA TORINO 21	57025	PIOMBINO	LI
397	RT3C00375	SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA	Via Tronto 2	00198	ROMA	RM
398	RT3C00334	SIENA ART INSTITUTE ONLUS	VIA TOMMASO PENDOLA, 37	53100	SIENA	SI
399	RT3C00396	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE "PICCOLI PASSI" O.N.L.U.S.	Via Pozzarello 308	51015	MONSUMMANO TERME	PT
400	RT3C00252	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GEMMA A.R.L.	VIA FIUME, 53	51039	QUARRATA	PT
401	RT3C00164	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS IMPEGNO SOCIALE	VIA LUCHERINI, 12	53100	SIENA	SI
402	RT3C00359	SOCIETA' DELLA SALUTE AMIATA GROSSETANA	Via D. Alighieri 9	58033	CASTEL DEL PIANO	GR
403	RT3C00194	SOCIETA' DELLA SALUTE AREA PRATESE	PALAZZO COMUNALE PIAZZA DEL	59100	PRATO	PO

ALBO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
404	RT3C00417	Societa' della Salute della Valdiniievole	piazza XX settembre 22	51017	Pescia	PT
405	RT2C00149	SOCIETA' VOLONTARIA DI SOCCORSO PUBBLICA ASSISTENZA DI LIVORNO	VIA SAN GIOVANNI, 30	57123	Livorno	LI
406	RT3C00370	SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO	Via della Ninna 5	50122	Firenze	FI
407	RT3C00279	STRADA DEL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO	PIAZZA GRANDE, 7	53045	Montepulciano	SI
408	RT3C00328	STRALIGUT ASSOCIAZIONE CULTURALE	VIA VILLA CANINA, 63/A - PONTE A	53014	Monteroni d'Arbia	SI
409	RT3C00208	TRIBUNALE DI FIRENZE	VIALE GUIDONI, 61	50127	Firenze	FI
410	RT3C00202	TRIBUNALE DI GROSSETO	PIAZZA FABBRINI, 24	58100	Grosseto	GR
411	RT3C00230	TRIBUNALE DI LIVORNO	VIA DE LARDEREL, 88	57100	Livorno	LI
412	RT3C00205	TRIBUNALE DI LUCCA	VIA GALLI TASSI, 61	55100	Lucca	LU
413	RT3C00248	TRIBUNALE DI MASSA	PIAZZA ALCIDE DE GASPERI, 1	54100	Massa	MS
414	RT3C00217	TRIBUNALE DI PISA	PIAZZA DELLA REPUBBLICA	56100	Pisa	PI
415	RT3C00206	TRIBUNALE DI PISTOIA	PIAZZA DUOMO,6	51100	Pistoia	PT
416	RT3C00214	TRIBUNALE DI PRATO	PIAZZALE FALCONE E BORSELLINO, 8	59100	Prato	PO
417	RT3C00215	TRIBUNALE DI SIENA	VIALE RINALDO FRANCI, 26	53100	Siena	SI
418	RT3C00225	TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI FIRENZE	VIA CAVOUR, 57	50122	Firenze	FI
419	RT3C00219	TRIBUNALE ORDINARIO DI AREZZO	PIAZZA G. FALCONE E P. BORSELLINO, 1	52100	Arezzo	AR
420	RT3C00231	TRIBUNALE PER I MINORENNI DI FIRENZE	VIA DELLA SCALA, 79	50100	Firenze	FI
421	RT3C00150	U.N.I.V.O.C. - UNIONE NAZIONALE ITALIANA VOLONTARI PRO CIECHI	VIA G. GARIBALDI, 47	59100	Prato	PO
422	RT2C00427	U.S.T. MASSA CARRARA	Via Pascoli 45	54100	Massa	MS
423	RT3C00488	Ufficio del Giudice di Pace di Lucca	Via F. Carrara 1	55100	Lucca	LU
424	RT3C00489	Ufficio Unico Notificazioni Esecuzioni e protesti (U.N.E.P) presso Tribunale di Livorno	Via Falcone e Borsellino 1/3 p.t.	57125	Livorno	LI
425	RT1C00233	UNCEM TOSCANA	VIA CAVOUR, 15	50100	Firenze	FI
426	RT3C00376	UNIONE DEI COLLI MARITTIMI PISANI	Via Gramsci 1	56040	Montescudaio	PI
427	RT3C00114	UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI BISENZIO	VIA BISENZIO, 351 - FRAZ. MERCATALE	59024	Vernio	PO

ALBO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
428	RT3C00340	UNIONE DI COMUNI MEDIA VALLE DEL SERCHIO	VIA UMBERTO I, 100	55023	Borgo A Mozzano	LU
429	RT3C00490	Unione di Comuni Montana Lunigiana	Piazza De Gasperi 17	54013	Fivizzano	MS
430	RT3C00175	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	VIA XXV APRILE, 10	50068	Rufina	FI
431	RT3C00306	UNIONE INQUILINI - LIVORNO ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	VIA PIERONI, 27	57123	Livorno	LI
432	RT3C00152	UNIONE INQUILINI DI PISA	VIA DEL CUORE, 7	56127	Pisa	PI
433	RT2C00153	UNIONE ITALIANA CIECHI ED IPOVEDENTI CONSIGLIO REG.LE	VIA L. FIBONACCI, 5	50131	Firenze	FI
434	RT3C00156	UNIONE ITALIANA CIECHI SEZIONE DI PISA ONLUS	VIA CESARE BATTISTI, 5	56125	Pisa	PI
435	RT2C00113	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MUGELLO	VIA P. TOGLIATTI N. 45	50032	Borgo San Lorenzo	FI
436	RT1C00157	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE	PIAZZA SAN MARCO,4	50121	Firenze	FI
437	RT2C00158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA	via banchi di sotto, 55	53100	Siena	SI
438	RT1C00368	UNIVERSITA' DI PISA	Lungarno Pacinotti 43	56126	Pisa	PI
439	RT2C00044	USL 1 di Massa Carrara	Via Don Minzoni 3	54033	Carrara	MS
440	RT2C00430	USR TOSCANA-UFFICIO X Ambito territoriale Provincia di Arezzo	Viale P. della Francesca 13	52100	Arezzo	AR
441	RT2C00428	USR TOSCANA-UFFICIO XIII Ambito territoriale Provincia di Lucca	Via Barsanti e Matteucci 66	55100	Giuncugnano	LU
442	RT2C00425	USR TOSCANA-UFFICIO XV Ambito territoriale Provincia di Pisa	Via Pascoli 8	56100	Pisa	PI
443	RT2C00423	USR TOSCANA-UFFICIO XVI Provincia di Pistoia	Via Mabellini 9	51100	Pistoia	PT
444	RT2C00429	USR TOSCANA-UFFICIO XVII Ambito territoriale Provincia di Prato	Viale Borgovalsugana 63/b	59100	Prato	PO
445	RT2C00251	V.A.B. VIGILANZA ANTINCENDI BOSCHIVI PROTEZIONE CIVILE TOSCANA ONLUS	VIA PIAGENTINA 37	50127	Firenze	FI
446	RT2C00159	VENERABILE ARCICONFRATERNITA MISERICORDIA DI PISTOIA	VIA DEL CAN BIANCO, 35	51100	Pistoia	PT
447	RT3C00451	WIPALA SCARL	VIA CONCINO CONCINI, 19	52100	Arezzo	AR

ALBO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI**- Comunicati**

**Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale
Settore Prevenzione e Sicurezza in Ambienti di Vita,
Alimenti e Veterinaria**

**Publicazione dati inerenti il Decreto Legislativo
19 novembre 2008, n. 194 - anno 2015.**

Ai sensi dell'articolo 8, comma 1 del Decreto Legislativo 19 novembre 2008, n. 194 "Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali

in attuazione del regolamento (CE) n. 882/2004" e in base alle comunicazioni pervenute dalle Aziende U.S.L.,

SI RENDE NOTO

-Che, nell'anno 2015, le somme effettivamente riscosse dalle Aziende U.S.L. sono pari a € 2.012.205,74.

Il Responsabile
Emanuela Balocchi

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO D

RENDICONTAZIONE REGIONE TOSCANA
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

COMUNICAZIONI AL MINISTERO DELLA SALUTE E MINISTERO ECONOMIA E FINANZ

ANNO 2015

Azienda USL	IMPORTO RISCOSSO	IMPORTI DELLE RIPARTIZIONI E TRASFERIMENTI dell'articolo 7, comma 1 del decreto legislativo 19 novembre 2008, n. 194)				(ai sensi)		MAGGIORAZIONE 0,5% VERSATO (*)	TOTALE VERSATO (*)
		AZIENDE SANITARIE LOCALI (90%)	ENTRATA DEL BILANCIO DELLO STATO (2%)	REGIONE TOSCANA (3,5%)	ISTITUTO ZOOPIROFLATTICO SPERIMENTALE DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA (3,5%)	LABORATORI DI REFERENZA DI CUI ALLA LETTERA d) ARTICOLO 7 DLgs n. 194/2008 (1%)			
AZIENDA USL 1	95295,31	85765,78	1905,9	3335,33	3335,33	952,95	418,86	9529,51	
AZIENDA USL 2	186667,63	168000,87	3733,35	6533,37	6533,37	1866,67	779,68	19464,34	
AZIENDA USL 3	282634,95	253601,95	5652,9	9892,23	9892,23	2826,35	1172,13	29435,83	
AZIENDA USL 4	43102,62	38792,36	862,06	1508,59	1508,59	431,02	87,97	4384,97	
AZIENDA USL 5	177575,97	159818,35	3551,52	5585,16	5585,16	1775,76	739,11	17236,71	
AZIENDA USL 6	128194,97	115375,47	2563,9	4486,82	4486,82	1281,95	644,19	72062,67	
AZIENDA USL 7	196075,68	176468,1	3921,53	6862,64	6862,64	1960,75	985,3	19668,06	
AZIENDA USL 8	229587,4	206678,65	4591,73	8035,55	8035,55	2295,87	1147,23	23201,77	
AZIENDA USL 9	217259,27	195533,34	4345,19	7604,08	7604,08	2172,59	912,01	22637,95	
AZIENDA USL 10	299349,2	269414,26	5986,98	10477,23	10477,23	2993,5	1247,27	31182,21	
AZIENDA USL 11	146355,15	131719,63	2927,07	5122,43	5122,43	1463,56	483,16	15118,68	
AZIENDA USL 12	10107,59	9096,83	202,16	353,76	353,76	101,07	55,3	1066,06	
TOTALE	2012205,74	1810265,59	40244,29	69797,19	69797,19	20122,04	8672,21	264988,76	

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche: Domanda in data 29/12/2015 per concessione di derivazione da pozzo esistente. Pratica n. csa2015_00013.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE
VALDARNO SUPERIORE

- Vista la L.R. 80/2015 e successive modificazioni e integrazioni, "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";

- Vista la D.G.R.T. n. 1341 del 29/12/2015 recante gli "Indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di difesa del suolo ai sensi dell'art. 9 comma 4 della L.R. 22/2015" ed in particolare l'Allegato C;

RENDE NOTO CHE

La Ditta Condominio Renaiolo ha presentato in data 29/12/2015 domanda di Concessione di derivazione da pozzo esistente ubicato in Comune di Monte San Savino loc. Renaiolo per uso Igienico ed Assimilati, con portata massima pari a 1,5 l/sec e fabbisogno medio annuo di mc 900.

Responsabile del procedimento: Ing. Leandro Radicchi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche: Domanda in data 29/12/2015 per concessione di derivazione da pozzo esistente. Pratica n. csa2015_00012.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE
VALDARNO SUPERIORE

- Vista la L.R. 80/2015 e successive modificazioni e integrazioni, "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";

- Vista la D.G.R.T. n. 1341 del 29/12/2015 recante gli "Indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di difesa del suolo ai sensi dell'art. 9 comma 4 della L.R. 22/2015" ed in particolare l'Allegato C;

RENDE NOTO CHE

La Ditta Marini Pietro ha presentato in data 29/12/2015 domanda di concessione di derivazione da pozzo esistente ubicato in Comune di Foiano della Chiana loc. Casa Fienile per uso Irriguo, con portata massima pari a 0,25 l/sec e fabbisogno medio annuo di mc 4000.

Responsabile del procedimento: Ing. Leandro Radicchi.

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche: Domanda in data 29/12/2015 per concessione di derivazione da pozzo esistente. Pratica n. csa2015_00011.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE
VALDARNO SUPERIORE

- Vista la L.R. 80/2015 e successive modificazioni e integrazioni, "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";

- Vista la D.G.R.T. n. 1341 del 29/12/2015 recante gli "Indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di difesa del suolo ai sensi dell'art. 9 comma 4 della L.R. 22/2015" ed in particolare l'Allegato C;

RENDE NOTO CHE

La Ditta Atersir ha presentato in data 29/12/2015 domanda di concessione di derivazione da pozzo esistente ubicato in Comune di Sestino loc. Case Barboni per uso Consumo Umano, con portata massima pari a 1 l/sec e fabbisogno medio annuo di mc 15800.

Responsabile del procedimento: Ing. Leandro Radicchi.

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche: Domanda in data 29/12/2015 per ricerca di acque sotterranee con contestuale richiesta di concessione. Pratica n. ACS2015_00025.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE
VALDARNO SUPERIORE

- Vista la L.R. 80/2015 e successive modificazioni e integrazioni, "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";

- Vista la D.G.R.T. n. 1341 del 29/12/2015 recante gli "Indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di difesa del suolo ai sensi dell'art. 9 comma 4 della L.R. 22/2015" ed in particolare l'Allegato C;

RENDE NOTO CHE

La Ditta Pellegrini Enrico ha presentato in data 29/12/2015 domanda per autorizzazione allo scavo di un pozzo (ricerca di acque sotterranee con contestuale richiesta di concessione) nel territorio del Comune di Sansepolcro loc. Cignano per uso Irriguo, con portata massima pari a 1,60 l/sec e fabbisogno medio annuo di mc 1056.

Responsabile del procedimento: Ing. Leandro Radicchi.

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Superiore

**T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche:
Domanda in data 16/07/2015 per approfondimento di
pozzo esistente con contestuale richiesta di concessione.
Pratica n. csa2015_00008.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

- Vista la L.R. 80/2015 e successive modificazioni e integrazioni, "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";

- Vista la D.G.R.T. n. 1341 del 29/12/2015 recante gli "Indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di difesa del suolo ai sensi dell'art. 9 comma 4 della L.R. 22/2015" ed in particolare l'Allegato C;

RENDE NOTO CHE

La Ditta Ecoland S.r.l. ha presentato in data 16/07/2015 domanda per approfondimento di pozzo esistente con contestuale richiesta di concessione ubicato in Comune di Civitella in Val di Chiana loc. Badia al Pinoper uso Consumo Umano, con portata massima pari a 0,05 l/sec e fabbisogno medio annuo di mc 1642.

Responsabile del procedimento: Ing. Leandro Radicchi.

ALTRI ENTI

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA

DELIBERAZIONE 10 marzo 2016, n. 9

"Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili" del Consorzio di bonifica della Romagna - Approvazione definitiva.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Richiamata la legge regionale Emilia Romagna 24/04/2009, n. 5 recante: "Ridelimitazione dei comprensori di bonifica e riordino dei consorzi", pubblicata nel B.U.R. Emilia Romagna 24 Aprile 2009, n. 74, in forza della quale a far data dal 01/10/2009 è stato istituito il Consorzio di Bonifica della Romagna (Codice Fiscale: 92071350398), succeduto a titolo universale, in tutti i rapporti attivi e passivi, ai preesistenti Consorzi di Bonifica della Romagna Centrale, del Savio e Rubicone e della Provincia di Rimini;

Richiamata la delibera del Consiglio di Amministrazione Provvisorio n. 011/2009/CAP del 15/10/2009, con la quale, al fine di garantire continuità all'attività istituzionale dell'Ente consortile distribuita nelle quattro sedi principali del neo costituito Consorzio di bonifica della Romagna, ed in attesa di dotarsi di un nuovo ed unico Piano di classifica, sono stati recepiti, fra gli altri atti, i Piani di classifica in vigore alla data del 30/09/2009, presso i preesistenti Consorzi di bonifica, in quanto compatibili con i nuovi assetti conseguenti alle disposizioni di cui alla L.R. n. 5/2009 e relativi decreti di attuazione;

Vista la L.R. n. 7/2012, recante "Disposizioni per la bonifica. Modificazioni alla L.R. 2 agosto 1984 n. 42 (Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative)" ed in particolare dell'art. 4 comma 2, ai sensi del quale il Consorzio di bonifica è tenuto ad elaborare "... sulla base di criteri ed indirizzi deliberati dalla Giunta regionale, un piano di classifica degli immobili, al fine di individuare i benefici derivanti dalle opere di bonifica e di stabilire gli indici e i parametri per la quantificazione dei medesimi. Tale piano è approvato dal Consorzio di bonifica previo parere di conformità della Giunta regionale rispetto ai criteri ed indirizzi emanati";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2067 del 28/12/2012, con la quale è stata costituita la Commissione tecnica di cui all'art. 4, comma 4, della L. R. 7/2012 con il compito di individuare i parametri tecnici per determinare quando le interconnessioni tra le reti siano da considerare significative nonché per la valutazione ed approvazione dei piani di classifica;

Atteso che con delibera della Giunta regionale n. 385 del 24/03/2014, notificata al Consorzio in data 07/04/2014,

in atti al Prot. Gen. n. 8482/RA 4150 di pari data, sono state approvate le “Linee Guida per la predisposizione dei Piani di Classifica da parte dei Consorzi”, redatte da apposita Commissione Tecnica, come prevista all’art. 4 della citata L.R. n. 7/2012, istituita dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2067 del 28/12/2012;

Vista inoltre la delibera della Giunta regionale n. 210 del 06/03/2015, in atti al Prot. Gen. n. 6783/RA 3638 del 16/03/2015, con la quale sono state approvate le procedure per l’approvazione dei Piani di Classifica da parte dei Consorzi di bonifica dell’Emilia Romagna, previste all’Allegato A della predetta delibera;

Richiamata la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 050/2015/CO del 09/04/2015, con la quale è stato adottato il “Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili” del Consorzio di bonifica della Romagna, unitamente alla documentazione ed agli allegati, redatto nel rispetto delle “linee guida” emanate dalla Regione Emilia Romagna con deliberazione di Giunta n. 385/2014 e contestualmente sono state attivate le relative procedure di approvazione, secondo le disposizioni previste con delibera della Giunta regionale n. 210 del 06/03/2015;

Atteso che la Regione Emilia Romagna con Determinazione della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 5859 del 13/05/2015, notificata allo scrivente Consorzio in data 03/06/2015, in atti al Prot. Gen. n. 14600/RA 7403 del 04/06/2015, ha approvato le procedure per la pubblicazione della proposta del Piano di classifica del Consorzio di bonifica della Romagna;

Rilevato che, al fine di ottemperare al regolare espletamento delle procedure di pubblicazione definite dalla Regione Emilia Romagna ed approvate con Determinazione della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 5859 del 13/05/2015, il Consorzio ha provveduto:

- a depositare a partire dal giorno 28/06/2015, per 20 giorni consecutivi, fino al 18/07/2015 compreso, in formato cartaceo copia della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 050/2015/CO del 09/04/2015 nonché il testo completo del “Piano di classifica”, unitamente ai relativi allegati tecnici e alla cartografia del comprensorio su scala 1:25.000, presso:

- il proprio Ufficio di Segreteria;
- la Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo della Regione Emilia Romagna, a Bologna, in Via della Fiera n. 8;
- la Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia Romagna, a Bologna, in Via della Fiera n. 8;
- la Direzione Generale Politiche Ambientali, Energia

e Cambiamenti Climatici della Regione Toscana, a Firenze in Via di Novoli n. 26;

- la Direzione Generale Agricoltura della Regione Toscana, a Firenze in Via di Novoli n. 26;

- a pubblicare dal 28 giugno 2015 al 18 Luglio 2015 compreso, copia della Determinazione della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 5859 del 13/05/2015 nonché il Piano di classifica del Consorzio di bonifica della Romagna e i relativi allegati tecnici, sui siti istituzionali delle Regioni Emilia Romagna e Toscana, nonché, dal 28/06/2015 al 31/08/2015 sul sito istituzionale del Consorzio;

- a pubblicare un avviso di avvenuto deposito dal 28 giugno 2015 al 18 luglio 2015 del Piano di classifica e della delibera di adozione, con l’avvertimento che entro il termine perentorio di 45 giorni dall’ultimo giorno di deposito degli atti sopra indicati, e pertanto entro e non oltre il giorno 31 Agosto 2015 gli interessati avrebbero potuto far pervenire all’Ufficio Protocollo del Consorzio eventuali opposizioni e/o osservazioni al nuovo Piano di Classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili. La pubblicazione del suddetto avviso di deposito è stata effettuata, in osservanza alla Determinazione della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 5859 del 13/05/2015:

- nel BUR Emilia Romagna - parte seconda - n. 154 del 01/07/2015;

- nel BUR della Regione Toscana - parte seconda - n. 25 del 23/06/2015;

- su due quotidiani a diffusione locale e precisamente su il “Corriere Romagna” del 20/06/2015 e su “La Voce di Romagna” del 20/06/2015 e del 22/06/2015;

- all’Albo Pretorio di tutti i Comuni ricadenti nel comprensorio consortile;

Preso atto che entro il termine ultimo di deposito sono pervenute due osservazioni al “Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili” del Consorzio di bonifica della Romagna, individuate in atti:

- al Prot. Gen. n. 22587/RA 11676 del 27/08/2015;

- al Prot. Gen. n. 22698/RA/11723 del 28/08/2015;

Richiamata la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 060/2015/CO del 24/09/2015, con la quale, in accoglimento delle osservazioni pervenute al “Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili” del Consorzio di bonifica della Romagna adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 050/2015, è stato disposto di integrare e/o modificare il testo del predetto “Piano di classifica” con le osservazioni accolte;

Richiamata inoltre la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 061/2015/CO del 24/09/2015, con la quale è stato adottato in via definitiva il nuovo testo

del “Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili” del Consorzio di bonifica della Romagna, con le modifiche/integrazioni approvate con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 060/2015, redatto unitamente alla documentazione ed allegati di cui è corredato, in conformità ai principi ed alle disposizioni di legge, ed in particolare della legge regionale Emilia Romagna n. 7/2012 e delle relative disposizioni attuative costituite dalle linee guida approvate con deliberazione della Giunta regionale dell’Emilia Romagna n. 385/2014;

Preso atto che il Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili, con le modifiche/integrazioni accolte, costituisce il documento di pianificazione generale e lo strumento tecnico-amministrativo atto ad individuare puntualmente i benefici che derivano agli immobili ricadenti nel comprensorio consorziale dalle opere e dalle attività di bonifica e stabilisce gli indici di beneficio, gli indici tecnici ed economici, nonché i parametri per la loro quantificazione, ai fini della equa ripartizione degli oneri consortili, sui predetti immobili, che il Consorzio sostiene nello svolgimento delle attività istituzionali e che la legge pone a carico dei consorziati, in ragione del diverso grado di beneficio goduto per effetto dell’attività e delle opere di bonifica;

Richiamata la nota in atti al Prot. Gen. n. 26120/RA 13375 del 02/10/2015, con la quale il Consorzio ha trasmesso il nuovo testo del “Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili” del Consorzio di bonifica della Romagna, alla Giunta della Regione Emilia Romagna, per il preliminare parere di conformità, ai sensi dell’art. 4 comma 2 L.R. n. 7/2012, in ottemperanza alle disposizioni previste con Determinazione della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 5859 del 13/05/2015;

Vista la delibera di Giunta n. 2239 del 28/12/2015 (B.U.R. n. 45 del 24/02/2016 parte seconda), in atti al Prot. Gen. n. 910/RA 513 del 11/01/2016, con la quale la Regione Emilia Romagna ha espresso il parere di conformità, ai sensi dell’art. 4 comma 2 L.R. n. 7/2012, del “Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili” del Consorzio di bonifica della Romagna;

Atteso che la citata delibera di Giunta n. 2239 del 28/12/2015 prevede altresì:

- l’introduzione di un processo di gradualità nella riscossione da attuarsi in cinque anni a fini perequativi per attenuare significativi scostamenti sia in aumento sia in diminuzione nelle posizioni contributive, per il quale verrà adottato specifico provvedimento consigliare;

- lo svolgimento di una capillare campagna informativa

verso tutti i consorziati sugli effetti dell’applicazione del Piano di Classifica;

Esaminato il “Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili” del Consorzio di bonifica della Romagna;

Uditi il riferimento e l’illustrazione del Piano di Classifica;

Ritenuto di poter approvare definitivamente il nuovo Piano di Classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili, in quanto conforme alle vigenti disposizioni di legge;

Richiamato il Regio Decreto n. 215/1933;

Richiamata la L.R. n. 42/1984;

Richiamata la L.R. n. 16/1987;

Richiamata la L.R. n. 7/2012;

Richiamata la delibera della Giunta regionale n. 385 del 24/03/2014;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale n. 210 del 06/03/2015;

Richiamata la Determinazione della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 5859 del 13/05/2015;

Richiamata la delibera di Giunta n. 2239 del 28/12/2015 (B.U.R. n. 45 del 24/02/2016 parte seconda);

Richiamato l’art. 24 del vigente statuto consorziale approvato con delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1380 del 20/09/2010, come modificato con delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 62 del 23/01/2012;

All’unanimità

DELIBERA

1) Le premesse costituiscono parte integrante della presente deliberazione;

2) di prendere atto del parere espresso dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 2239 del 28 dicembre 2015 (B.U.R. n. 45 del 24/02/2016 parte seconda), in atti al Prot. Gen. n. 910/RA 513 del 11/01/2016, con il quale la predetta Giunta ha dichiarato la conformità, ai sensi dell’art. 4 comma 2 L.R. n. 7/2012, del “Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri

consortili” del Consorzio di bonifica della Romagna e di recepirne integralmente i contenuti;

3) di approvare in via definitiva il testo del “Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili” del Consorzio di bonifica della Romagna, unitamente alla documentazione ed allegati di cui è corredato, depositato agli atti del Consorzio il cui contenuto si intende qui integralmente recepito;

4) di dare atto che l’applicazione del nuovo Piano di classifica avverrà a partire dall’emissione dei ruoli di contribuzione per l’anno 2016;

5) di pubblicare il presente atto deliberativo all’Albo e sul sito internet del Consorzio, nonché secondo quanto previsto dalla determinazione della Regione Emilia-Romagna n. 5859 del 13/05/2015, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e della Regione Toscana;

6) di demandare ad apposito specifico atto consiliare la disciplina della gradualità nell’applicazione del presente piano di classifica nel rispetto dei principi previsti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 2239/2015;

7) di attivare idonee iniziative di informazione e comunicazione verso tutti i consorziati sugli effetti dell’applicazione del Piano di Classifica;

8) di trasmettere, per dovuta conoscenza, copia della presente deliberazione presso la Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa e la Direzione regionale Agricoltura Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatoria delle regioni Emilia Romagna e Toscana;

9) di trasmettere la presente deliberazione alla Giunta della Regione Emilia Romagna, per il controllo preventivo di legittimità di cui all’art. 49 comma 1 lett. a) della L.R. 24/03/2004 n. 6.

Il Presidente
Roberto Brolli

ALTRI AVVISI

HENRAUX S.P.A.

Avviso al pubblico della pronuncia di compatibilità ambientale (P.C.A.) ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i. - Variante al Piano di coltivazione della cava di marmo denominata “Cava Macchietta” sita nel comune di Seravezza (LU).

La Henraux s.p.a. con sede in Seravezza fraz. Querceta
Via Deposito n.269 -55047 (LU)

RENDE NOTO CHE

è stata rilasciata da parte del Parco delle Alpi Apuane la P.C.A. n. 4 del 03.03.2016 , con esito favorevole con prescrizioni, relativa alla variante del progetto di coltivazione della cava Macchietta sita nel comune di Seravezza (LU). La pronuncia di compatibilità ambientale può essere consultata nella sua interezza sul sito del Parco o presso i suoi uffici di Massa, via Simon Musico 8, o presso la Casa del Capitano, Fortezza di Mont’Alfonso 55032 Castelnuovo Di Garfagnana (Lucca).

Il Proponente
Henraux s.p.a.

TOSCOPAPER S.p.A.

Procedimento di verifica di assoggettabilità. Toscopaper S.p.A. - RETTIFICA avviso pubblico Toscopaper S.p.A. BURT PARTE II n. 10 del 09.03.2016.

Ai sensi dell’art. 25 della LR 17 del 25 febbraio 2016 che sostituisce l’art. 48 della LR 10/2010, pubblicato sul BURT del 04 marzo 2016,

VISTE

le modifiche apportate alla Legge Regionale 10/2010 che escludono l’obbligo da parte del proponente di richiedere la pubblicazione dell’avviso di avvenuto deposito e avvio del procedimento sul BURT,

LA TOSCOPAPER S.P.A.
RETTIFICA

l’avviso pubblicato sul BURT Parte II n. 10 del 09/03/2016, comunicandone la cessata validità, ai sensi dell’art. 25 della LR 17 del 25 febbraio 2016,

COMUNICA

che farà fede quanto pubblicato sul sito web della Regione Toscana all’indirizzo: www.regione.toscana.it/ via

l Responsabile
Toscopaper S.p.A.

SEZIONE II**- Deliberazioni****COMUNE DI FIRENZUOLA (Firenze)**

DELIBERAZIONE 30 novembre 2015, n. 69

Variazione della scheda n. A2/204 della variante al P.R.G. ambito urbano. Adozione.

IL SINDACO PRESIDENTE

Omissis

Dopo di che

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1. Di adottare la modifica della scheda numero A2/204 della variante al P.R.G. in ambito urbano, come da bozza allegata, quale parte integrante e sostanziale;

2. Di dare atto che:

- il dispositivo di cui al comma precedente trova applicazione nell'ambito della normativa di cui alla classificazione dei fabbricati ai sensi della L.R. n. 59/80 in ambito urbano, ai fini delle attività edilizie ammissibili;

- la variazione degli interventi ammessi dalla scheda rientra fra le varianti di cui all'art. 5 della L.R. n. 59/80;

- la procedura di approvazione della presente variante è definita dall'articolo 69 della L.R. n. 01/2005, ora disciplinata dagli articoli del regime transitorio da 222 a 250 della Legge Regionale n. 65/14;

- il Responsabile del procedimento è l'Ing. Paolo del Zanna;

- il garante della comunicazione è la geom. Lorenza Ballerini;

- vengono allegati al presente atto:

- scheda A2/204 (modificata) - All. 1;

- relazione del responsabile del procedimento - All. 2;

- relazione del garante della informazione - All. 3;

3. Di dare infine atto che in applicazione dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013 la proposta di deliberazione in oggetto è stata pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente nella pagina dell'Amministrazione Trasparente, sottosezione "Pianificazione e governo del territorio."

Il Funzionario Tecnico
Paolo Del Zanna

- Determinazioni**COMUNE DI ORCIANO PISANO (Pisa)**

DETERMINAZIONE 11 marzo 2016, n. 60

Autorizzazioni e vigilanza sull'attività di trasporto sanitario, ai sensi della L.R. 25/2001 - recepimento dell'aggiornamento dell'elenco mezzi in forza alla Misericordia di Orciano Pisano al 31.12.2015.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Omissis

DETERMINA

1. di richiamare le premesse quale parte integrante del presente atto;

2. di dare atto, ai sensi dell'art. 3 del D.P.G.R. 46/R/2001, che la Misericordia di Orciano Pisano risulta aver acquisito nell'anno 2014 una nuova ambulanza ed in specifico FIAT DUCATO targata EW 833 VY tipo A;

3. di aggiornare pertanto, mediante il presente atto di recepimento, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto sanitario di infermi e feriti di cui la Misericordia di Orciano Pisano risulta in possesso (Decreto della Regione Toscana n. 7985 del 16.12.1997), che risulta quindi comprendere i mezzi di seguito elencati:

DESCRIZIONE STRUTTURA	TARGA	TIPO MEZZO
Misericordia Orciano Pisano	EB232BP	AM
Misericordia Orciano Pisano	BP314VE	AM
Misericordia Orciano Pisano	DT969HJ	AM
Misericordia Orciano Pisano	EW833VY	AM
Misericordia Orciano Pisano	CL620NL	AU
Misericordia Orciano Pisano	DH569KN	AU
Misericordia Orciano Pisano	DH609KN	PU
Misericordia Orciano Pisano	EZ749MW	PU

4. di trasmettere copia della presente determinazione all'Azienda Usl Toscana Nord Ovest - Ufficio Supporto Amministrativo - Continuità Assistenziale ed Emergenza Territoriale;

5. di procedere alla pubblicazione sul B.U.R.T. di un estratto del presente provvedimento di recepimento, in adempimento a quanto previsto dall'art. 3, comma 7 del D.P.G.R. n.46/R;

6. di dare atto che la presente determinazione verrà pubblicata all'albo pretorio e sarà inserita nella raccolta di cui all'art. 183, comma 9, del T.U. approvato con D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

- Avvisi**COMUNE DI AREZZO**

Adozione, ai sensi dell'art. 19 della L.r. 65/2014, della variante al Regolamento Urbanistico per la modifica della scheda normativa n. 193 "Mesoglio".

IL DIRETTORE

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 la documentazione relativa allo strumento urbanistico di cui in oggetto, adottato con deliberazione C.C. n. 19 del 22.02.2016, sarà depositata negli Uffici della Segreteria Comunale per 60 giorni interi e consecutivi e cioè dal giorno 23 MARZO 2016 al giorno 23 MAGGIO 2016. Gli atti di cui sopra saranno in visione anche presso il Servizio Pianificazione Urbanistica ubicato in Via Cesalpino n. 28.

Potranno essere presentate osservazioni entro il giorno 23 MAGGIO 2016 ai sensi dell'art. 19 comma 2, L.R. 65/2014.

Il Direttore
Marco Carletti

COMUNE DI AREZZO

Adozione, ai sensi dell'art. 19 della L.r. 65/2014, della variante al Regolamento Urbanistico per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativo ai lavori di eliminazione di quattro passaggi a livello di tipo aperto lungo la linea ferroviaria Arezzo Sinalunga.

IL DIRETTORE

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 la documentazione relativa allo strumento urbanistico di cui in oggetto, adottato con deliberazione C.C. n. 20 del 22.02.2016, sarà depositata negli Uffici della Segreteria Comunale per 60 giorni interi e consecutivi e cioè dal giorno 23 MARZO 2016 al giorno 23 MAGGIO 2016. Gli atti di cui sopra saranno in visione anche presso il Servizio Pianificazione Urbanistica ubicato in Via Cesalpino n. 28.

Potranno essere presentate osservazioni entro il giorno 23 MAGGIO 2016 ai sensi dell'art. 19 comma 2, L.R. 65/2014.

Il Direttore
Marco Carletti

COMUNE DI AREZZO

Adozione, ai sensi degli articoli 111 e 119 della L.r. 65/2014, del Piano di recupero per la riorganizzazione dei volumi della scheda norma 497 "Palazzetta" in via della Filandra, ai sensi dell'art. 74 delle NTA del Regolamento Urbanistico.

IL DIRETTORE

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014 la documentazione relativa allo strumento urbanistico di cui in oggetto, adottato con deliberazione C.C. n. 21 del 22.02.2016, sarà depositata negli Uffici della Segreteria Comunale per 30 giorni interi e consecutivi e cioè dal giorno 23 MARZO 2016 al giorno 22 APRILE 2016. Gli atti di cui sopra saranno in visione anche presso il Servizio Pianificazione Urbanistica ubicato in Via Cesalpino n. 28.

Potranno essere presentate osservazioni entro il giorno 22 APRILE 2016 ai sensi dell'art. 111 comma 3, L.R. 65/2014.

Il Direttore
Marco Carletti

COMUNE DI CANTAGALLO (Prato)

Declassificazione di un tratto di strada vicinale ad uso pubblico denominata via della Centrale, a strada interpodereale privata, in comune di Cantagallo.

IL RESPONSABILE DELL'AREA N. 5
Area Gestione, Pianificazione e Assetto del Territorio

Visto il Decreto Legislativo 30 Aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 16 Dicembre 1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada";

Vista la Legge Regionale Toscana 01 Dicembre 1988 n. 88 così come modificata dalla Legge Regionale Toscana n. 40 del 22/03/2000;

RENDE NOTO

Che con atto di Giunta Comunale n. 99 del 27 Novembre 2015 è stato disposto l'avvio del procedimento di declassificazione di un tratto di strada vicinale di

uso pubblico, denominata Via della Centrale, in strada interpodereale privata;

Gli atti relativi al provvedimento sono stati depositati in libera visione al pubblico, a decorrere dalla data del 10.12.2015, per 30 giorni successivi;

Che con atto del Consiglio Comunale n. 8 del 24 Febbraio 2016, immediatamente eseguibile, è stata disposta la declassificazione del tratto di strada vicinale.

Il provvedimento di declassificazione, ai sensi dell'art. 3, comma 6, del Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada, avrà effetto dal secondo mese successivo a quello della presente pubblicazione.

Il Responsabile
Renzo Giuntini

COMUNE DI CAPANNOLI (Pisa)

Adozione di una variante puntuale al Regolamento Urbanistico per inserimento di un ambito di recupero denominato "AUR 1.25 recupero area produttiva all'ingresso sud del capoluogo - parco auto d'epoca" con contestuale modifica al perimetro dell'UTOE Capannoli.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE I
USO ED ASSETTO DEL TERRITORIO

Accertata la regolarità delle procedure attuate, così come previste dall'art. 19 della L.R. n. 65/2014;

RENDE NOTO

- che con deliberazione di C.C. n. 5 del 04.03.2016, esecutiva ai sensi di Legge, è stata adottata la variante in oggetto;

- che con la medesima deliberazione il Consiglio Comunale, in qualità di Autorità Procedente, ai sensi dell'art. 24 della L.R.T. n. 10/2010 e ss.mm.ii. ha adottato il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica;

- che gli atti relativi sono stati inoltrati alla Regione Toscana ed all'Amministrazione Provinciale di Pisa;

RENDE NOTO ALTRESÌ

- che viene dato l'avvio delle consultazioni per lo svolgimento del processo di VAS, ai sensi dell'articolo 25 della citata L.R. n. 10/2010;

- che l'Autorità Competente per la VAS è stata affidata, tramite gestione associata, all'Unione Valdera;

AVVISA

- che la deliberazione di adozione della Variante e del

Rapporto Ambientale con i relativi allegati tra i quali il Rapporto Ambientale medesimo e la Sintesi non tecnica e tutti gli elaborati di variante sono pubblicati sul Sito Web del Comune di Capannoli, sezione Ufficio Urbanistica // variante puntuale al R.U.;

- che la documentazione cartacea è depositata per la consultazione al pubblico presso l'Ufficio Urbanistica;

- che a partire dal giorno della pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.) chiunque può presentare, entro il termine di sessanta giorni, osservazioni e pareri;

- che le osservazioni di cui all'articolo 19 della L.R. n. 65/2014 devono pervenire al Comune nel termine sopraindicato e possono essere presentate all'ufficio protocollo o inviate per PEC.

Le osservazioni e i pareri di cui all'articolo 25 della L.R. n. 10/2010 devono pervenire nel termine sopraindicato ed essere indirizzati all'Unione Valdera, Dirigente del SUAP e presentati tramite consegna all'Ufficio protocollo dell'Unione Valdera che ha sede a Pontedera (PI) in via Brigate Partigiane nc. 4 o inviate per PEC.

Il Responsabile del Settore I
Maria Antonietta Vocino

COMUNE DI CAPANNOLI (Pisa)

Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale adeguamento.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE I
USO ED ASSETTO DEL TERRITORIO

Così come previsto dall'art. 21 della L.R. n. 65/2014 e ss.mm.ii.;

RENDE NOTO

- che con deliberazione di C.C. n. 4 del 04.03.2016, esecutiva ai sensi di Legge, è stata provveduto all'aggiornamento del Q.C. del PS;

- che gli atti relativi sono stati inoltrati alla Regione Toscana ed all'Amministrazione Provinciale di Pisa;

AVVISA

- che la cartografia oggetto di aggiornamento è depositata per la consultazione al pubblico presso l'Ufficio Urbanistica ed è pubblicata sul sito Web del Comune di Capannoli sezione Ufficio Urbanistica.

Il Responsabile del Settore I
Maria Antonietta Vocino

COMUNE DI CAPANNOLI (Pisa)

Adozione di variante al Piano di classificazione acustica (PCCA) a seguito variante puntuale al Regolamento Urbanistico per inserimento di un ambito di recupero denominato Parco auto d'epoca.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE I
USO ED ASSETTO DEL TERRITORIO

Accertata la regolarità delle procedure attuate, così come previste dall'art. 5 della L.R. n. 89/1998 e ss.mm. ii.;

RENDE NOTO

- che con deliberazione di C.C. n. 6 del 04.03.2016, esecutiva ai sensi di Legge, è stata adottata la variante in oggetto per conformare il PCCA al Regolamento Urbanistico;

- che gli atti relativi sono stati inoltrati alla Regione Toscana ed all'Amministrazione Provinciale di Pisa ed ai Comuni confinanti;

AVVISA

- che la deliberazione di adozione della Variante al PCCA con i relativi allegati e tutti gli elaborati grafici di variante sono pubblicati per la libera consultazione sul Sito Web del Comune di Capannoli, sezione ufficio Urbanistica/PCCA;

- che la documentazione cartacea è depositata per la consultazione al pubblico presso l'Ufficio Urbanistica;

- che a partire dal giorno della pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.) chiunque può presentare, entro il termine di sessanta giorni, osservazioni e pareri;

- che le osservazioni di cui all'articolo 5 comma 3 della L.R. n. 89/1998 devono pervenire al Comune nel termine sopraindicato e possono essere presentate all'ufficio protocollo o inviate per PEC.

Il Responsabile del Settore I
Maria Antonietta Vocino

COMUNE DI DICOMANO (Firenze)

Adozione variante al Regolamento Urbanistico approvato con deliberazione C.C. n. 12 del 17.03.2014.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA
EDILIZIA E PROGETTAZIONE

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale Toscana n. 65 del 10 novembre 2014 "Norme per il Governo del Territorio" (art. 32):

RENDE NOTO

Che gli atti della variante al Regolamento Urbanistico, adottata ai sensi di legge, sono depositati presso la Segreteria Comunale e in libera visione al pubblico, nel Palazzo Comunale a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, per 30 giorni consecutivi. Gli atti saranno resi altresì accessibili sul sito istituzionale del Comune.

La Variante al Regolamento Urbanistico è stata adottata con atto consiliare n. 6 del 24/02/2016.

Entro il termine perentorio sopradetto chiunque può presentare osservazioni al protocollo generale del Comune di Dicomano.

*Il Responsabile del Servizio lavori pubblici,
urbanistica edilizia e ambiente*
Valter Bendoni

COMUNE DI FOLLONICA (Grosseto)

"Adozione ai sensi dell'art. 111 della l.r. 65/2014 del Piano di Recupero di iniziativa privata fabbricato in via Bertani angolo via Pratelli". Avviso di deposito.

IL DIRIGENTE

Premesso che con deliberazione G.C. n. 47 del 02/03/2016, immediatamente esecutiva, è stato ADOTTATO IL PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA FABBRICATO IN VIA BERTANI ANGOLO VIA PRATELLI ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/14;

Visto l'art. 111 della L.R.T. n. 65/14 "Norme per il governo del territorio";

RENDE NOTO

che a decorrere dal 23/03/2016 e per la durata di 30 giorni consecutivi, gli atti relativi al Piano di Recupero citato sono depositati presso il Settore 3 - Area P.O. Urbanistica e Patrimonio; entro tale periodo gli atti suddetti saranno in libera visione al pubblico.

Entro e non oltre tale termine chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune (art. 111 c. 3 L.R.T. 65/14).

Responsabile del procedimento è l'Arch. Stefano Mugnaini, Funzionario Incaricato di P.O. Area Urbanistica e Patrimonio.

Il Dirigente
Vito Disabato

COMUNE DI LONDA (Firenze)

Variante al Piano Attuativo di iniziativa privata At3 in loc. Casaccia. Adozione ai sensi art. 111 della L.R. n. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 - 3^a comma - della L.R. n. 65/2014,

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 07 del 29/02/2016, è stata adottata la Variante al Piano Attuativo di iniziativa privata AT3 in loc. Casaccia, di proprietà della Soc. Edil Pitti srl, ai sensi dell'art. 111 della L.R. n. 65/2014;

- che presso il Servizio Assetto del Territorio e LL.PP. di Londa, sono depositati gli elaborati tecnici della Variante al piano attuativo e la relativa delibera di adozione, a libera visione del pubblico e consultabili on-line sul sito istituzionale del Comune di Londa, per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni in carta libera presso l'ufficio protocollo del Comune di Londa.

Il Responsabile del Procedimento
Franco Pretolani

COMUNE DI MAGLIANO IN TOSCANA (Grosseto)

Avviso di "Approvazione di un piano attuativo - Zona omogenea "Cr1" dell'UTOE di Montiano, normato all'interno dell'elaborato "K" del vigente Regolamento Urbanistico".

SI AVVISA che con atto n. 9 del 05/02/2016 la Giunta comunale ha deliberato l'approvazione di un piano attuativo - Zona omogenea "Cr1" dell'UTOE di Montiano, normato all'interno dell'elaborato "K" del vigente Regolamento Urbanistico".

Come previsto dall'art. 111, comma 5, della LR 65/2014, il Piano attuativo diverrà efficace a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente avviso.

Gli elaborati di Piano e le controdeduzioni alle osservazioni pervenute sono consultabili sul sito comunale dell'Ente, all'interno della sezione "Varianti Urbanistiche".

Il Responsabile del settore tecnico
Leonardo Bartoli

COMUNE DI MONTECARLO (Lucca)

Pratica SUAP: "Richiesta di variante SUAP per modifica al P.S. e R.U." prot. 6426/2015.

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Visto l'art. 8 del D.P.R. 160/2010;

Visto l'art. 35 della L.R. 65/2014;

Vista la richiesta di variante Suap al P.S. e R.U. presentata dal sig. Lazzareschi Alberto in qualità di rappresentante legale della Soc. Centroplast di Lazzareschi Alberto & C.sas del 25.06.2015 Prot. n. 6426;

Visti i verbali della Conferenza dei Servizi del 25.11.2015, del 16.11.2015 e del 30.12.2015 dalla quale risulta l'esito favorevole dell'esame della pratica di variante Suap al P.S. e R.U., proposta dal sig. Lazzareschi Alberto in qualità di rappresentante legale della Soc. Centroplast di Lazzareschi Alberto & C. sas, che comporta variante agli strumenti urbanistici;

RENDE NOTO

- che l'esito della Conferenza dei Servizi costituisce ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 proposta di variante ai vigenti strumenti urbanistici comunali, che dovrà essere sottoposta all'esame del Consiglio Comunale;

- che copia del progetto, comprensiva degli allegati e delle determinazioni della Conferenza dei Servizi, vengono depositate presso il SUAP per 30 giorni a far data dal giorno di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione e di presentare, per iscritto, le proprie osservazioni;

- che decorso il termine del deposito, Il Comune con la deliberazione di cui all'art. 8 del d.p.r. 160/2010, contro deduce alle eventuali osservazioni pervenute e si pronuncia definitivamente sulla proposta di variante.

Il Responsabile
Paolo Anzilotti

COMUNE DI PESCAGLIA (Lucca)

Approvazione variante all'art. 91 del Regolamento Urbanistico con contestuale modifica all'art. 40 del Piano Strutturale comunale ai sensi degli artt. 30 e 32 della L.r. 65/2014 - variante semplificata.

IL DIRIGENTE ARCH. LAMBERTO TOVANI

Vista la L.R. 65/2014 del 10/11/2014;

RENDE NOTO

- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 09 del 03/03/2016 immediatamente esecutiva, è stata approvata variante all'art. 91 del regolamento urbanistico con contestuale modifica all'art. 40 del piano strutturale comunale ai sensi degli artt. 30 e 32 della l.r. 65/2014 - variante semplificata;

- che copia della Deliberazione di approvazione e la relativa documentazione allegata è stata trasmessa alla Regione Toscana;

- che tutti gli atti e gli elaborati sono pubblicati e resi accessibili sul sito informatico e istituzionale del Comune di Pescaglia (<http://www.comune.pescaglia.lu.it>) nella sezione "Amministrazione trasparente", "Pianificazione e Governo del Territorio";

- che la Variante acquista efficacia a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

*Il Dirigente
Responsabile del Procedimento
Lamberto Tovani*

COMUNE DI PISTOIA

Variante n. 7 al Regolamento Urbanistico per prolungamento di via Salvo D'Acquisto e riorganizzazione dell'ambito urbano di riferimento a partire dal viale Adua. Adozione - Avviso di avvenuto deposito degli atti nella Segreteria Generale del Comune.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO, EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 65 del 10.11.2014;

RENDE NOTO

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 01.03.2016 è stata adottata la variante n. 7 al Regolamento Urbanistico per prolungamento di via Salvo D'Acquisto e riorganizzazione dell'ambito urbano di riferimento a partire dal Viale Adua;

- che la deliberazione suddetta corredata di tutti gli elaborati, sarà depositata presso la segreteria comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso e disponibile in consultazione sul sito istituzionale dell'ente;

- che entro tale termine chiunque può prendere visione della documentazione e presentare osservazioni, facendole pervenire al Comune di Pistoia, Ufficio Protocollo

Generale, Piazza Duomo n. 1, oppure all'indirizzo di posta elettronica certificata (comune.pistoia@postacert.toscana.it) e riportanti la dicitura "Servizio Governo del Territorio, Edilizia Privata e Ambiente - variante n. 7 al Regolamento Urbanistico per prolungamento di via Salvo D'Acquisto e riorganizzazione dell'ambito urbano di riferimento a partire dal Viale Adua - Osservazione".

*Il Dirigente del Servizio
Governo del Territorio, Edilizia Privata e Ambiente
Elisa Spilotros*

COMUNE DI PITIGLIANO (Grosseto)

Efficacia, ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014, Piano Attuativo area per attività di produzione, lavorazione e deposito terricci in loc. Pietramora.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 04 del 29.01.2016, immediatamente eseguibile, con cui è stato adottato, ai sensi dell'art. 111 della LRT 65/2014 e s.m.i., il Piano Attuativo relativo all'area per attività di produzione, lavorazione e deposito terricci in Loc. Pietramora;

RENDE NOTO

- che la stessa corredata di tutti gli elaborati è stata depositata presso l'Ufficio Urbanistica e sul sito istituzionale all'indirizzo www.comune.pitigliano.gr.it per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT n. 06 del 10.02.2016;

- che nel termine perentorio di trenta giorni dal deposito non sono pervenute osservazioni;

- che con determinazione dell'area Tecnica, Ufficio Urbanistica, n. 53 del 15.03.2016, si è preso atto della mancata presentazione delle osservazioni al Piano Attuativo entro i termini previsti dalla legge;

- che il Piano attuativo, ai sensi dell'art. 111 comma 5 della LRT 65/2014 e s.m.i., acquisterà efficacia dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso e sarà reso accessibile sul sito istituzionale del Comune.

*Il Responsabile
Marzia Stefani*

COMUNE DI PRATO

Variante al Regolamento Urbanistico per valorizzazione dell'area ex Ospedale Misericordia e Dolce di Prato. Approvazione.

SI AVVISA CHE

con atto n. 10 del 03/03/2016 il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi dell'art. 6 della LR 8/2012, la variante al Regolamento Urbanistico per la valorizzazione dell'area ex Ospedale Misericordia e Dolce di Prato, descritta e rappresentata dagli elaborati allegati che si aggiungono e/o si sostituiscono con pari identificativo a quelli precedentemente adottati con D.C.C. n. 63/2015.

Copia della deliberazione consiliare suddetta è depositata, in pubblica visione, presso la segreteria comunale per tutto il periodo di validità degli strumenti urbanistici stessi, ed è consultabile in formato elettronico sul sito web dedicato:

<http://www.comune.prato.it/servizicomunali/prg/bacheca>

La variante è efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Servizio Urbanistica
Il Dirigente
Francesco Caporaso

COMUNE DI REGGELLO (Firenze)

Avviso di efficacia della 24^a variante urbanistica anticipatrice del 3° R.U.C. per l'istituzione di una nuova zona "G2" finalizzata alla realizzazione di un parcheggio di iniziativa pubblica in loc. "Fornaci di Incisa".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA
del Comune suddetto

Visto il 3° comma dell'art. 32 della legge regionale n. 65/2014;

DÀ ATTO

che, non essendo pervenuta, dopo la pubblicazione dell'avviso di adozione sul BURT, sul sito internet del Comune di Reggello nella sezione "Servizi / Albo Pretorio on line" e l'opportuna affissione di manifesti e locandine in tutto il territorio comunale, nel termine previsto dal comma 2, art. 32 della L.R.T. n. 65/2014, alcuna osservazione alla 24^a Variante semplificata anticipatrice del 3° Regolamento Urbanistico Comunale, per l'istituzione di una nuova zona "G2" finalizzata alla realizzazione di un parcheggio di iniziativa pubblica in loc. "Le Fornaci di Incisa", adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 122 del 22.12.2015, esecutiva, essa diviene efficace a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.).

La deliberazione sopra richiamata e gli elaborati della

Varianti sono depositati presso la Segreteria Generale del Comune di Reggello.

Il Responsabile del Settore Urbanistica
Stefano Ermini

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

Piano di recupero con contestuale variante al Regolamento Urbanistico per individuazione di zona di recupero Comp. 103 sistema ambientale Asciano (Zona E2) - presa d'atto di una osservazione e approvazione. Delibera di C.C. del 02/03/2016 n. 7.

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 65/2014 e s.m.i;

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 7 del 02/03/2016 il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi degli artt. 19 Titolo II capo I, 107 e 111 Titolo V Capo II Sezione I della legge regionale del 10/11/2014 n. 65 il "PIANO DI RECUPERO CON CONTESTUALE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER INDIVIDUAZIONE DI ZONA DI RECUPERO COMP 103 SISTEMA AMBIENTALE ASCIANO (ZONA E2) - PRESA D'ATTO DI UNA OSSERVAZIONE E APPROVAZIONE";

AVVISA

- ai sensi dell'art. 19 comma 7 della L.R.65/2014 lo strumento approvato acquista efficacia decorsi quindici giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso.

Il Dirigente
Silvia Fontani

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

Programma aziendale con valore di Piano Attuativo per lo sviluppo e qualificazione dell'attività di allevamento ippico dell'azienda agricola "Società Agricola Kinsky dal Borgo s.s." sita nel sistema ambientale (Parco regionale Migliarino San Rossore Massacciucoli) loc. Albavola - adozione. Delibera di C.C. n. 35 del 01.03.2016.

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 65/2014 e smi;

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 35 del 01.03.2016 la Giunta Comunale ha adottato, ai sensi dell' articolo 111, Titolo IV Capo II della Legge Regionale del 10 novembre 2014, n. 65 e smi, il "Programma Aziendale con valore di Piano Attuativo per lo sviluppo e qualificazione dell'attività di allevamento ippico dell'azienda agricola "Societa' Agricola Kinsky dal Borgo s.s" sita nel Sistema Ambientale (Parco Regionale Migliarino San Rossore Massacciuccoli) loc. Albavola - Adozione;

AVVISA

- che a decorrere dalla data odierna si trovano depositati presso il Settore II, Ufficio Piani Attuativi, gli atti relativi all'adozione della Piano Attuativo suddetto;

- che gli atti, ai sensi del comma 3 dell' art. 111 della LR 65/2014 e smi, rimarranno depositati per trenta giorni consecutivi, decorrenti dal giorno della data odierna di pubblicazione, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nonché presentare osservazione in ordine alle quali la Giunta Comunale deciderà, in sede di approvazione definitiva, motivando espressamente le corrispondenti determinazioni assunte;

Il presente avviso è reso noto al pubblico mediante inserzione sul BURT.

Il Dirigente
Silvia Fontani

COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)

Pronunciamento sulle osservazioni e approvazione del Piano attuativo di iniziativa privata dell'area "DQ - Querceta - Henraux" a Querceta.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO

Vista la Legge Regionale 10 novembre 2014 ed in particolare l'articolo 111;

AVVISA

che in data 13 aprile 2015, con delibera del Consiglio comunale n. 21, è avvenuto il pronunciamento sulle osservazioni e la definitiva approvazione del Piano attuativo di iniziativa privata dell'area "DQ - Querceta -

Henraux" a Querceta, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale n. 65/2014.

Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT).

Il Funzionario Responsabile

Andrea Tenerini

AVVISI DI RETTIFICA

- Avvisi

COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA (Livorno)

Variante al Pdf - Variante localizzativa al Piano di Fabbricazione finalizzata all'ampliamento dell'infrastruttura aeroportuale ed alle relative opere di difesa idraulica con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio - L.R. 65/2014. (Pubblicato sul B.U. n. 11 del 16/03/2016).

Dato atto che l'avviso di avvenuta adozione della variante al PDF - variante localizzativa al piano di fabbricazione finalizzata all'ampliamento dell'infrastruttura aeroportuale ed alle relative opere di difesa idraulica con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio pubblicato sul B.U. n. 11 del 16/03/2016, contiene un refuso nel testo e pertanto si procede alla pubblicazione del testo corretto:

Con deliberazione di Consiglio Comunale del 05/03/2016 n. 9 è stata adottata la Variante localizzativa al Piano di Fabbricazione finalizzata all'ampliamento dell'infrastruttura aeroportuale ed alle relative opere di difesa idraulica con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Tutta la documentazione è depositata, per la consultazione, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Campo nell'Elba o visionabile sul sito istituzionale del Comune www.comune.camponellelba.li.it

La pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. avviene ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. 65/2014 e dell'art. 25, della L.R. n. 10/2010.

Il Responsabile Area Tecnica

Alessandro Schezzini

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it.**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384611-4631